



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

52^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 7 febbraio 2017

**Presidenza del Presidente LOIZZO
indi del Vicepresidente LONGO**

INDICE

Presidente	pag.	7	Galante “Chiarimenti su affidamento Apulia GSS per Telecardiologia”		
Processo verbale	»	7			
Congedi	»	9			
Comunicazioni al Consiglio	»	9	Presidente	pag.	10
Assegnazioni alle Commissioni	»	9			
Interrogazioni e mozione presentate	»	10	Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Conversione Villaggio turistico per anziani in RSSA”		
Ordine del giorno	»	10			
Interrogazioni urgenti e interrogazioni e interpellanze ordinarie			Presidente	»	11
			Borraccino	»	13,14
Presidente	»	10	Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	14
Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Conca,			Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Ri-		

chiesta revoca atto aziendale DG ASL Taranto di proroga della chiusura dei reparti di Pronto Soccorso degli ospedali San Marco di Grottaglie, Moscati di Taranto e dell'Ostetricia del San Marco di Grottaglie"

Presidente	pag.	15
Borraccino	»	16,17
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	16

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Applicazione l.r. 56/2014 – Risorse finanziarie per istruzione e assistenza specialistica per i disabili visivi e per i disabili visivi con minorazioni aggiuntive"

Presidente	»	18
Borraccino	»	19
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	20

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Nomine direttori distretti socio-sanitari Asl di Bari"

Presidente	»	21
Borraccino	»	21
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	22

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "FSE – disservizi del servizio ed implementazioni sulla linea Bari-Turi"

Presidente	»	23
Borraccino	»	24,25
Giannini, <i>assessore ai trasporti e ai lavori pubblici</i>	»	24

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Richiesta attivazione strumenti idonei al perseguimento della trasparenza sul bando PIN (Pugliesi Innovativi)"

Presidente	»	25
Borraccino	»	26
Piemontese, <i>assessore al bilancio</i>	»	26

Interrogazione urgente a firma della consigliera Barone "Impianto ENER GAS su Manfredonia

(FG) – direttiva Seveso III (decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 in attuazione della direttiva 2012/18/UE): iniziative della Regione Puglia"

Presidente	pag.	27,29,30
Barone	»	29,30
Curcuruto, <i>assessore alla pianificazione territoriale</i>	»	30

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pellegrino P. "L.r. 40 – Centri diurni di riabilitazione psicosociale. Interruzione piani terapeutici"

Presidente	»	30
Pellegrino	»	32
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	34

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Delibera di Giunta n. 185 del 19 febbraio 2014 – assenza regolamento per la formazione all'uso dei defibrillatori semiautomatici"

Presidente	»	35
Borraccino	»	35

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Rischi occupazionali per lavoratori di EXPRIVIA PROJECTS s.r.l."

Presidente	»	35
Borraccino	»	36
Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	»	37

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "Allarme applicazione IRBA"

Presidente	»	37
------------	---	----

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bozzetti, Laricchia, Di Bari "Riconoscimento dei musei e delle biblioteche di rilevanza regionale ed individuazione dei requisiti di qualità delle forme integrate di valorizzazione e gestione dei beni culturali – Attuazione del regolamento"

Presidente	»	38
------------	---	----

Laricchia	pag.	41	Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Bozzetti		
Capone, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	41	“Situazione economica e strutturale dei Centri per l’Impiego della provincia di Taranto”		
Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Trevisi, Casili, Conca “Palazzina in via Archimede, 16 – Bari”			Presidente	pag.	54
Presidente	»	42	Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	»	56
Laricchia	»	42,43	Galante	»	56
Curcuruto, <i>assessore alla pianificazione territoriale</i>	»	43,44	Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli “Concorso RIPAM Puglia – attuazione mozione approvata il 28.07.2016 – avvisi pubblici per CO.CO.CO. e short list”		
Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Chiusura dei plessi scolastici Rodari e Colodi del II Circolo didattico di Casamassima”			Presidente	»	57
Presidente	»	44	Damascelli	»	59,63
Borraccino	»	46	Nunziante, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane</i>	»	61
Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	»	46	Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Decreto del Ministro dell’Ambiente n. 283 del 14 ottobre 2016 - Progetto di prospezione geofisica presentato dalla Global Petroleum Limited, finalizzato alla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi al largo delle coste pugliesi”		
Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Dis-servizio per ritardo finanziamento del Progetto ‘Center for Children’”			Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Decreto del Ministro dell’Ambiente n. 284 del 14 ottobre 2016 - Progetto di prospezione geofisica presentato dalla Global Petroleum Limited, finalizzato alla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi al largo delle coste pugliesi”		
Presidente	»	46	Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Decreto del Ministro dell’Ambiente n. 289 del 18 ottobre 2016 - Progetto di prospezione geofisica presentato dalla Schlumberger Italiana S.p.A., finalizzato alla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi nel Golfo di Taranto”		
Borraccino	»	47,49	Presidente	»	64
PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO			Borraccino	»	68
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	48	Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	69
Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Manca, Zullo, Congedo, Perrini, Ventola “Ospedali pugliesi non a norma per la prevenzione degli incendi”					
Presidente	»	49			
Manca	»	50,52			
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	51			
Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. “Interventi per garantire prestazioni del servizio trasfusionale lecchese”					
Presidente	»	52			
Caroppo	»	53			
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	53			

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Sprechi nella gestione e nel trattamento economico del personale collocato in pensione da parte della Dirigenza societaria di F.S.E.”

Presidente pag. 69
Borraccino » 69

Interrogazione urgente a firma del consigliere Stea “Ritardi nella convocazione della data d'esame propedeutico al rilascio dei patentini per uso di prodotti fitosanitari”

Presidente » 69

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pendinelli “Autorizzazione corsi liberi abilitanti per esercizio attività”

Presidente » 70

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bozzetti, Barone “Attuazione legge regionale 32/2009: Piano regionale per l'immigrazione – consulta per l'integrazione degli immigrati e osservatorio sull'immigrazione e il diritto d'asilo”

Presidente » 70
Negro, *assessore al welfare* » 70

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Affidamento diretto per una gestione pubblica del Servizio Idrico integrato ed ingresso dei Comuni nel capitale sociale di AQP”

Presidente » 70,71
Borraccino » 70

Interrogazione a firma dei consiglieri Barone, Bozzetti “Verifiche Ispettorato del Lavoro, Nil, Corpo Forestale dello Stato, Polizia di Stato e servizio S.p.e.s.a.l dell'ASL su aziende della provincia di Foggia”

Presidente » 71
Negro, *assessore al welfare* » 72

Interrogazione a firma dei consiglieri Trevisi, Conca “Riqualificazione dell'area ex Mercato coperto di Alberobello”

Presidente pag. 72
Curcuruto, *assessore alla pianificazione territoriale* » 73
Trevisi » 74

Interrogazione a firma dei consiglieri Trevisi, Bozzetti “Mancato espletamento della gara per l'individuazione del Gestore unico d'ambito da parte dell'ARO BR/2 e ricorso da parte del Comune di Mesagne (BR) allo strumento delle ordinanze sindacali per la proroga dell'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti”

Presidente » 74

Interrogazione a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Conca “Determinazione dei requisiti strutturali e organizzativi per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture e dei servizi per la prevenzione, la cura, la riabilitazione e l'assistenza a persone con problemi di uso, abuso o dipendenza da sostanze o comunque affette da una dipendenza patologica”

Presidente » 74

Interrogazione a firma dei consiglieri Trevisi, Laricchia, Conca “Mancati adempimenti degli obblighi di legge in materia di raccolta differenziata da parte dei Comuni pugliesi”

Presidente » 75

Interrogazione a firma del consigliere Marmo “ASL/BA e ARES: rigorosa ricognizione sull'equivoco operato dai vertici aziendali”

Presidente » 75

Interrogazione a firma del consigliere Pendinelli “Concessione

maggiorazione dell'accredito d'imposta per il tramite del carburante e sgravi contributivi causa calamità Xylella"		Presidente	pag.	75
Presidente	pag.	75		
Interrogazione a firma del consigliere Abaterusso "Fogna e rete idrica di Porto Cesareo e Nardò"		Presidente	»	75
Presidente	»	75		
Interrogazione a firma del consigliere Caroppo "Medici ex condotti. Sentenza Consiglio di Stato n. 2537/2004"		Presidente	»	76,77
		Borraccino	»	76
		Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	»	77

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.46*).

(*Segue inno nazionale*)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 51 del 31 gennaio 2017:

Seduta di Martedì 31 gennaio 2017

Nel giorno 31 gennaio 2017 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la Presidenza del Presidente Mario Cosimo Loizzo e alla presenza dei Vice Presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l’assistenza dei Consiglieri Segretari Giuseppe Turco e Luigi Morgante – si è riunito il Consiglio Regionale, come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli Consiglieri e al Presidente della Giunta Regionale, prot. n. 20170001848 del 26 gennaio 2017.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 11.50 con l’ascolto dell’inno nazionale.

Il Presidente Loizzo saluta e ringrazia gli alunni della Scuola media dell’istituto comprensivo “N.Perotto - V.Orsini” di Manfredonia, i loro insegnanti e la dirigente scolastica professoressa Sinigallia in visita presso il Consiglio regionale.

Prima di procedere con i lavori dell’Assemblea, il Presidente esprime sincero cordoglio dell’intero Consiglio regionale della Puglia per la prematura scomparsa, a soli 69 anni, dell’ex parlamentare del Msi e An, euro-parlamentare e consigliere regionale, On. Salvatore Tatarella, che sarà sempre ricordato per la sua serenità, per il suo sorriso e per non essere mai stato superficiale nelle interlocuzioni.

Il Presidente rivolge, altresì, un profondo pensiero per gli eventi luttuosi che hanno colpito l’Abruzzo e all’incidente occorso all’elicottero del 118, precipitato a Campo Felice, a bordo del quale vi erano 6 persone, tra le quali 2 membri del soccorso alpino, un medico e un operatore.

Il Presidente dà la parola al Vice Presidente Gatta, il quale rivolge un pensiero commosso dell’intero Consiglio regionale alle vittime di Rigopiano e a quelle che si trovavano a bordo dell’elicottero del 118, tra queste vi era il tecnico del soccorso alpino Mario Matrella. Rivolge un sentito grazie ai soccorritori militari e civili e ai volontari che prestano il loro impegno con dedizione.

Il Presidente Loizzo dà la parola al Presidente della G.R. Emiliano, il quale ricorda Salvatore Tatarella, quale uomo caratterizzato per il profondo amore per le Istituzioni e, condividendo quanto già ricordato dal Presidente Loizzo, gli attribuisce la caratteristica che lo contraddistingueva – mai superficiale – capace di restituire, persino ai suoi avversari politici, interesse, passione e volontà di costruire insieme. Il Presidente della Giunta regionale rivolge un pensiero anche al soccorritore alpino, a bordo dell’elicottero del 118 precipitato in Abruzzo – Mario Matrella – definendolo uomo di straordinarie capacità.

Il Presidente, successivamente, invita i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria dell’onorevole Salvatore Tatarella, di Mario Matrella e di tutte le vittime colpite dalle tragiche calamità.

Si procede a norma dell’art. 29, del regolamento interno del Consiglio regionale.

Viene dato per letto il processo verbale n. 50 del 24 gennaio 2017, che in assenza di osservazioni si intende approvato.

A norma dell’art. 30 del citato regolamento interno, il Presidente comunica che:

- i consiglieri Abaterusso e Leo sono in congedo;
- in sede di coordinamento formale e *drafting* del testo della legge regionale recante

“Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati”, approvata in Consiglio regionale in data 24 gennaio 2017, gli uffici sono stati autorizzati ad apportare al testo le necessarie correzioni.

- il Governo nazionale, in data 27 gennaio 2017, ha deliberato la non impugnativa per le seguenti Leggi Regionali della Puglia:

- n. 35 del 05/12/2016 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, e modifica alla legge regionale 3 agosto 2016, n. 18”;

- n. 36 del 05/12/2016 “Norme di attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e dei decreti del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74 e n. 75, di recepimento della direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell’edilizia. Istituzione del “Catasto energetico regionale”;

- n. 37 del 05/12/2016 “Modifiche alla legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell’attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizia residenziale) e alla legge regionale 15 novembre 2007, n. 33 (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati esistenti e di aree pubbliche non autorizzate)”.

- Sono state presentate le seguenti interrogazioni:

- Barone, Conca (con richiesta di risposta scritta): “Piano di riordino ospedaliero – chiusura Punto di primo intervento (PPI), Vieste”;

- Barone, Conca (con richiesta di risposta scritta): “Piano di riordino ospedaliero – chiusura Punto di primo intervento (PPI), Vico del Gargano”;

- Gatta (con richiesta di risposta scritta): “Porto di Vieste”;

- Marmo, Damascelli (con richiesta di risposta scritta): “Aggressione on. Silvestris ed emergenza ambientale a Bisceglie e Minervino”;

- Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Ferrovie Bari Nord – tragico incidente del 12/07/2016: indennizzi”;

- Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Mancata operatività dell’invaso del Sagliocchia”;

- Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Risorsa idrica tra AQP e consorzio di bonifica ‘Terre d’Apulia’”;

- Marmo (con richiesta di risposta scritta): “Messa in sicurezza della Diga del Locone”;

È stata presentata la seguente mozione:

- Conca, Casili, Trevisi: “Tessera personale di libera circolazione sui mezzi di trasporto pubblico locale a favore dei diversamente abili”.

Al termine delle comunicazioni di rito, il Presidente Loizzo prosegue con la lettura degli argomenti iscritti all’ordine del giorno.

Si passa all’esame dell’argomento iscritto al punto 1) all’O.d.g. avente ad oggetto: DDL n. 147 del 04/08/2016 “Gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa nel territorio della Regione Puglia”. Il Presidente Loizzo invita i consiglieri, laddove ci fossero ulteriori eventuali emendamenti, a consegnarli entro il termine di chiusura della discussione generale.

Svolge la relazione il Consigliere Donato Pentassuglia, Presidente della competente IV Commissione consiliare permanente. Intervengono i consiglieri: Caroppo, Congedo, Colonna, Pendinelli, Casili, Ventola, Pendinelli, Damascelli, Marmo. Il Presidente Loizzo, non avendo altri iscritti a parlare, dà la parola all’Assessore all’Agricoltura Leonardo Di Gioia.

L’Assessore, a conclusione degli interventi dei singoli consiglieri, apprezzando il contenuto e la partecipazione, data l’importanza del provvedimento di legge in esame, evidenzia

che, con riferimento agli emendamenti proposti sono in corso di elaborazione i conseguenti referti utili per meglio valutare le questioni proposte. Anche al fine di arrivare ad una approvazione della legge la più condivisa e partecipata possibile, accogliendo eventualmente alcuni emendamenti presentati, l'Assessore propone di aggiornare a nuova seduta l'approvazione del ddl, attesi anche i tempi tecnici necessari per la redazione e l'esame dei referti.

Il Presidente Loizzo, nel prendere atto della richiesta avanzata dal Governo, dà la parola ai Consiglieri: Marmo, Zullo, Casili, Caroppo, Pendinelli, che chiedono di intervenire. Intervengono sulla proposta di rinvio i Consiglieri Bozzetti e Laricchia.

La proposta di rinvio viene posta in votazione, con procedimento elettronico.

Esito:

Presenti	24
Votanti	24
Voti Favorevoli	24
Voti Contrari	0
Astenuti	0

All'esito della votazione, accertata la mancanza del numero legale per la validità dei lavori dell'Assemblea, il Presidente dichiara sospesa la seduta, aggiornandola, in considerazione dell'ora, alla prossima seduta che sarà convocata mezzo PEC per il giorno 7 febbraio 2017.

La seduta termina alle ore 15.31 del 31 gennaio 2017.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio Regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Abaterusso, Di Gioia e Santorsola.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Comunico al Consiglio regionale che, a norma dell'articolo 6 del Regolamento, il Gruppo denominato "Conservatori e riformisti" viene denominato "Direzione Italia".

Si comunica, inoltre, che il Governo nazionale in data 2 febbraio u.s. ha deliberato la non impugnativa per le seguenti leggi regionali:

- n. 38 del 12/12/2016 "Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia";
- n. 39 del 12/12/2016 "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016".

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 4 del 31/01/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 5587/2016 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro resa nel giudizio dipendenti cod. R.P. 181558+2 c/Regione Puglia";

Disegno di legge n. 5 del 31/01/2017 "Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione delle Sentenze emesse dal Tribunale di Brindisi n. 1694 e n. 1695 del 20/10/2016";

Disegno di legge n. 6 del 31/01/2017 "Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ex art. 73 comma 1 lett. a) d.lgs. 118/11: 1) sent. 2167/16 Trib. BA; 2) sent. 2166/16 Trib. BA; 3) sent. 208/16 Trib. BA; 4) sent. 2639/16 Trib. BA; 5) sent. 1071/16 CdA LE; 6) decreto liquid. 4632/16 Trib. LE; 7) sent.

3336/16 Trib. BA; 8) sent. 187/16 CdA LE; 9) decreto liquid. 922/16 CdA LE; 10) sent. 3318/16 Trib. Sez. Lav. 'Sblano' cont. 818/15/FO; 11) sent. 3319/16 Trib. Sez. Lav. 'Maggio' cont. 817/15/FO".

Commissione V

Disegno di legge n. 3 del 17/01/2017 "Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la Mobilità nella Regione Puglia (AREM): Istituzione dell'Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)";

Proposta di legge a firma dei consiglieri Colonna, Amati, Vizzino, Cera, Zinni, Pellegrino, Borraccino "Disposizioni in materia di segnalazioni certificate presentate ai fini dell'agibilità e di segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA)".

Commissione VI

Petizione del 03/02/2017 "Ripristino Consulta regionale ecomusei" – referente del gruppo "Meetup Pulsano" sig. Giuseppe Mastronuzzi.

Commissione V (referente) e VII (consultiva)

Proposta di legge a firma dei consiglieri Conca, Trevisi, Laricchia, Galante, Casili, Bozzetti, Di Bari, Barone "Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori mediante noleggio di autobus con conducente".

Interrogazioni e mozione presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Trevisi, Barone (*con richiesta di risposta scritta*): "Emergenza idrica presso il comune di Monte Sant'Angelo (FG)";

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): "SIT Andria";

- Conca (*ordinaria*): "Organizzazione corsi

OSS – Segnalazione violazione normativa in materia di libera concorrenza";

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): "Camera mortuaria presso il Presidio ospedaliero di San Severo";

e la seguente

mozione:

- Conca: "Operatività e formazione del personale delle strutture regionali periferiche nell'ambito del Programma operativo regionale Puglia 2014-2020".

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Interrogazioni urgenti e interrogazioni e interpellanze ordinarie (come da elenchi allegati alla presente);

2) Elezione del Garante regionale dei diritti del minore (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 30; regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 23 - art. 3) (*rel. cons. Romano*);

3) Elezione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31) (*rel. cons. Romano*).

Interrogazioni urgenti e interrogazioni e interpellanze ordinarie

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Interrogazioni urgenti e interpellanze ordinarie».

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, Galante "Chiarimenti su affidamento Apulia GSS per Telecardiologia"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Conca, Galante,

un'interrogazione urgente "Chiarimenti su affidamento Apulia GSS per Telecardiologia", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. - I sottoscritti Antonella Laricchia, Mario Conca e Marco Galante, Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle, espongono quanto segue

Premesso che

- La delibera n. 1030 del 14 luglio 2016 del DG del Policlinico di Bari predispone tramite affidamento diretto, per 40 mila euro, all'Apulia Gss onlus la fornitura dei medici per il servizio di Telecardiologia. Inoltre proroga tale affidamento per i successivi 12 mesi al costo di 183mila euro.

- Nella succitata delibera, all'allegato 1, è giustificata tale scelta citando la delibera dell'ASL BAT n. 215 dell'8 febbraio 2016 la quale, dichiara lo scrivente, che a seguito di una indagine conoscitiva svolta dall'ASL BAT, che ha effettuato una procedura di gara mediante piattaforma regionale EMPULIA si è accertata la partecipazione di un'unica ditta e precisamente del Consorzio Italia, che ha concorso, appunto, per la Cooperativa Onlus Apulia GSS.

Rilevato che

- La delibera dell'ASL BAT n. 215 dell'8 febbraio 2016 non cita suddetta Cooperativa ma la Coop. Soc. Apulia Soccorso a r.l., quale unica proponente.

- Succitata allegato 1 alla delibera n. 1030/2016 non è altro che la missiva, prot. 32713/DG del 21 aprile 2016, inviata dal DG del Policlinico, Vitangelo Dattoli, al direttore del Dipartimento della Salute della Regione Puglia, Giovanni Gorgoni.

Rilevato altresì che

- Si apprende dalla stampa (precisamente dalla testata Quotidiano Italiano che pubblica in data 03/08/2016 l'articolo dal titolo "Scandalo telecardiologia, compensi da nababbo e turni fuori legge per i medici") che i medici cardiologi di telecardiologia effettuano in totale turni di 24 ore probabilmente prolungate

a 48, alla cifra di 65 euro l'ora per le prestazioni aggiuntive.

- Alla luce delle convenzioni stipulate con le ASL riguardo agli emolumenti da corrispondere ai cardiologi che lavorano per la Telecardiologia, il Policlinico dovrà corrispondere all'ASL, per ogni turno di servizio da 6 ore, un compenso pari alla remunerazione prevista dalla deliberazione n. 480/2012 sulle prestazioni aggiuntive pari a 360 euro, per ogni turno di servizio da 12 ore un compenso pari a 720 euro.

- Mentre per quanto riguarda le ore lavorate e gli emolumenti dei cardiologi dell'Apulia Gss onlus non si hanno notizie nelle delibere;

considerato che

- La normativa europea circa gli orari di servizio degli operatori sanitari sancisce che il limite massimo è di 48 h lavorative in una settimana e non oltre le 12 h al giorno, compresi gli straordinari in reperibilità. Tra un turno e l'altro, inoltre, devono esserci almeno 11 h di riposo e almeno una volta a settimana 36 h di riposo continuativo.

- Tra le dichiarazioni intercettate e pubblicate il 30 settembre 2015 del Delegato per la telemedicina del Policlinico poi rimosso, dott. Daniele Amoruso, egli affermò che "nel pubblico ... uno può decidere di spendere di più, di farlo funzionare un po' meno bene".

Interroga

l'Assessore competente per sapere:

1) come intenda procedere nei riguardi delle decisioni assunte nella delibera n.1030 dei firmatari della stessa;

2) come intenda contenere la spesa per il funzionamento del servizio di Telecardiologia e migliorarne la qualità».

Comunico che all'interrogazione è stata inviata risposta scritta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Conversione Villaggio turistico per anziani in RSSA"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Conversione Villaggio turistico per anziani in RSSA", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e all'assessore al welfare. - Il sottoscritto Consigliere Regionale, Cosimo Borraccino,

Premesso che:

- con istanza del 08/03/2004, prot. n. 3615 la Società "Voluntas et Studium", con sede in Mottola, alla via Scamozzi n. 31, richiedeva all'Ente Comunale la sottoscrizione con la Regione Puglia di un "Accordo di Programma" al fine di attuare una variante allo strumento urbanistico generale (PRG) per la realizzazione in Mottola, alla via per Noci Km 3+150, oggi Viale Jonio, di un "Villaggio Vacanze per anziani";

- In data 10/02/2005 la Regione Puglia sottoscriveva con il Comune di Mottola "Accordo di Programma", pubblicato successivamente sul BURP in data 15/09/2005, e che a partire da detta data si veniva a verificare il mutamento del vigente strumento urbanistico, trasformando i terreni di proprietà della medesima da agricoli in terreni edificabili con destinazione "turistico ricettivo" (area per villaggio turistico per anziani);

- in data 11/03/2005, il Consiglio Comunale di Mottola votava "Ratifica dell'accordo di programma sottoscritto tra il Comune di Mottola e la Regione Puglia per la realizzazione di un villaggio vacanze per anziani da parte della società "Voluntas et Studium srl".

Lo stesso Consiglio Comunale, a maggioranza dei presenti, deliberava che il divieto di utilizzare il complesso così detto "Villaggio albergo per anziani" ai fini sanitari e socio assistenziali era da ritenersi di natura permanente; e che ciò rappresentava, come emerge dalla lettura degli atti (verbale della 2° Commissione consiliare dell'8 marzo 2005) solo una precisazione di quanto già previsto nella delibera della G.R. n. 2115 del 29/12/2004.

- Questa previsione di divieto permanente

veniva riportata nella Convenzione Attuativa di accordo di programma, ai sensi della legge statale n. 142/1990 e della Legge Regionale n. 34/94 e simili, di cui alla Legge Regionale n. 8/98, sottoscritta il 15 marzo 2006, presso la sede del Municipio, in Mottola in Piazza XX settembre.

Rilevato che

La previsione "convenzionale", derivante dall'accordo di programma e dagli atti successivi, altro non faceva che recepire le indicazioni della legislazione regionale, ovvero la Legge n. 34 del 1994, come successivamente integrata dalla Legge n. 8 del 1998.

Considerato che

Malgrado i vincoli in premessa, l'ambito territoriale di Massafra rilasciava, in data 13 gennaio 2011, Determina Dirigenziale n. 1, l'autorizzazione definitiva all'esercizio di RSSA ex art. 66 R.R./2007;

La Regione Puglia iscriveva la stessa struttura al Registro Regionale delle Strutture, Determina Dirigenziale n. 178 del 15 marzo 2011.

L'Asl di Taranto sottoscriveva "Accordo Contrattuale" con la RSSA "Villa Francesco" (struttura di cui sopra inizialmente destinata a villaggio albergo per anziani) per n. 30 posti di RSSA, con deliberazione del DG n. 402 del 20 febbraio 2012;

Rilevato che

Come emerge dal rilascio del certificato di agibilità rilasciato dall'UTC del Comune di Mottola (da ultimo prot. n. 9049 del 5 luglio 2011), la destinazione d'uso della struttura è quella di "villaggio turistico per anziani" e non già di RSSA, e non poteva essere diversamente, visto la Legge Regionale sugli accordi di programma;

Considerato che

Il Consiglio Comunale di Mottola, con propria deliberazione, datata maggio 2016, procedeva (ex post) al "cambio di destinazione d'uso della struttura da turistico - alberghiero a struttura socio-sanitaria assistita del complesso edilizio denominato "Villa France-

sco”, attraverso la procedura prevista dall’art. 14 del DPR 380/2001 (cambio d’uso per ristrutturazione); Che in questa procedura la Regione Puglia veniva, incomprensibilmente, completamente pretermessa.

Interroga

il Sig. Presidente della Regione Puglia, nella veste di Assessore alla Salute, sulla vicenda in oggetto e

Chiede

1) Se è legittimo il cambio d’uso approvato dal Consiglio Comunale di Mottola, considerato tutto quanto in premessa;

2) Qualora fosse stato possibile il cambio di destinazione d’uso, se la procedura utilizzata dal Comune di Mottola (ovvero art. 14 DPR 380/2001) sia corretta, e soprattutto se sia stato corretto pretermettere dall’intera procedura la Regione Puglia, in virtù del fatto che la struttura era stata autorizzata grazie ad un accordo di programma con l’Ente regionale, che aveva consentito una variante allo strumento urbanistico;

3) La legittimità dell’autorizzazione definitiva all’esercizio di RSSA, ex art. 66 R.R./2007, rilasciata dall’Ambito Territoriale di Massafra in data 13 gennaio 2011, Determina Dirigenziale n. 1, considerato che, sembrerebbe dai documenti in possesso dello scrivente, la struttura a quella data non avesse i requisiti di agibilità per svolgere quell’attività;

4) La legittimità dell’atto regionale (determina dirigenziale n. 178 del 15/03/2011) con cui la struttura di cui trattasi veniva iscritta nell’apposito registro regionale delle RSSA;

5) Come sia stato possibile per l’ASL Taranto sottoscrivere un “Accordo Contrattuale” con la RSSA “Villa Francesco” (struttura di cui sopra) per n. 30 posti di RSSA, deliberazione del DG n. 402 del 20 febbraio 2012, visto la mancanza di agibilità, come già rilevato al punto 3.

6) Quali sono le azioni che la Regione e l’Asl intendono porre in essere per rimediare a tale stato di cose».

Comunico che l’interrogazione è superata.

[*interruzione audio*]

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Chiedo scusa ai colleghi, ma stavo ritirando degli emendamenti che avevamo presentato al Regolamento regionale per le strutture per i pazienti affetti da dipendenze patologiche.

Circa l’interrogazione urgente n. 454 del 23 settembre, evito di entrare nello specifico e di rileggerla, perché rischierei di tediarla l’Aula, i colleghi e soprattutto l’assessore.

L’assessore Negro è parzialmente interessato, insieme all’assessore alla sanità, perché si tratta di ambito sociosanitario, rispetto a una residenza sociosanitaria aperta a Mottola, in provincia di Taranto, che secondo gli atti ricostruiti non avrebbe i requisiti per poter esercitare l’attività.

Mi spiego. Al momento del rilascio della concessione, con atto del Consiglio comunale, con un progetto di variante allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Mottola, fu esplicitato che questa struttura, che apriva come struttura alberghiera e ricettiva, non avrebbe potuto avere il cambio della destinazione d’uso ed in particolare proprio per la struttura che poi, nel corso del tempo, si è autorizzata, si è cambiata.

C’è un *excursus* abbastanza completo e particolareggiato che, ripeto, nel caso si può anche leggere, che mette in evidenza come c’è stato uno stravolgimento di quanto era previsto inizialmente.

Quindi, assessore, si chiede di capire come si è giunti a questo e soprattutto se si ha la volontà e la possibilità di recuperare una situazione di normalità rispetto a un avvicendamento di varie situazioni autorizzative che non sempre sembrerebbero lineari.

Se poi, assessore, lo ritiene utile, posso anche rileggere il testo per completezza di informazione. Come lei ritiene, mi faccia sapere.

PRESIDENTE. Il rappresentante della

Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, *assessore al welfare*. Ho il testo e ovviamente ho anche la risposta che, fatti gli accertamenti d'ufficio, mi è stata preparata.

Noi – parlo come ufficio regionale dell'Assessorato al welfare e alla sanità – rispondiamo solo per gli atti che abbiamo in possesso e che gli Enti locali, in questo caso il Comune, ci trasmettono. Non possiamo giudicare gli atti che pongono in essere i Comuni o gli uffici comunali.

In sintesi, dagli atti in nostro possesso risulta che l'ambito di Massafra rilascia l'agibilità alla RSSA Villa San Francesco in data 5 luglio 2011, con una destinazione d'uso di categoria catastale D/2, ossia alberghi e pensioni. Anche nel certificato di prevenzione incendi, rilasciato in data 23 settembre 2010, e nella successiva attestazione di rinnovo del 19 settembre 2013, l'attività principale dichiarata è di casa albergo per anziani, classificata come categoria A1/66 per alberghi, pensioni e villaggi turistici.

In data 20 aprile 2016, la società Voluntas et Studium Srl, titolare della RSSA Villa Francesco, ha presentato mediante piattaforma web una domanda di ampliamento della capacità ricettiva, alla quale sono allegati un certificato di agibilità, rilasciato in data 28 giugno 2016, con destinazione D/4 (case di cura e ospedali) e una SCIA ai fini della sicurezza antincendio del 15 giugno 2016 per residenza sociosanitaria assistenziale per anziani, con categoria A1/68, a seguito della quale, con determinazione dirigenziale n. 206 del 29 giugno 2016, il Comune di Mottola ha autorizzato il richiesto ampliamento e ha attestato il possesso dei requisiti comuni di cui all'articolo 36 e dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali di cui all'articolo 66 del Regolamento regionale n. 4/2007 e successive modifiche e integrazioni, riscontrati anche da visita ispettiva effettuata in data 16 giugno 2016. Dunque, si può procedere al rilascio

dell'autorizzazione al funzionamento ai sensi dell'articolo 49, comma 1, della legge regionale n. 19/2006.

Nella considerazione che, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, lettera d), spetta ai Comuni l'esercizio dell'attività di autorizzazione, vigilanza e controllo delle strutture e dei servizi socioassistenziali a gestione pubblica privata e, pertanto, l'accertamento del possesso e la permanenza dei requisiti strutturali, organizzativi e gestionali prescritti per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento, che l'articolo 50 della legge n. 19/2006 dispone e che le strutture devono rispettare, oltre ai requisiti prescritti per ciascuna tipologia del Regolamento n. 4/2007, si provvederà a richiedere con urgenza al Comune di Mottola e all'Ambito territoriale di Massafra di relazionare in merito alla legittimità degli atti e dei provvedimenti adottati, al fine di poter intraprendere eventuali azioni.

Ad oggi, collega Borraccino, abbiamo, agli atti dell'assessorato, la regolarità degli stessi, perché la successione temporale delle autorizzazioni e i certificati, compreso antincendio e agibilità del Comune, ci fanno supporre che sia tutto in regola.

A seguito dell'interrogazione – tra l'altro, abbiamo fatto anche la visita ispettiva – abbiamo chiesto al Comune di relazionarci su tutta la regolarità degli atti che sono stati prima evidenziati, a conclusione dei quali, ovviamente, le daremo relativa comunicazione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BORRACCINO. Grazie, assessore Negro. Mi ritengo soddisfatto della sua risposta e gliene chiedo una copia. Tornerò a chiederle, sperando che gli uffici possano sollecitarla in tempi non biblici, la risposta del Comune di Mottola. Il problema risiederebbe all'interno dell'ufficio urbanistico del Comune di Mottola e non certamente presso l'assessorato re-

gionale che, avendo i documenti autorizzativi inviati dall'Ufficio urbanistico del Comune interessato territorialmente, rilascia le autorizzazioni.

La richiesta di maggior approfondimento da parte dell'assessorato ci tranquillizza rispetto all'iter procedurale. Ovviamente, assessore, è superfluo che io le chieda che, appena avrà notizie in merito, cortesemente mi informi.

Se è possibile, nelle more, chiedo che si dia a qualche commesso d'Aula la possibilità di fotocopiare la risposta all'interrogazione e di averne una copia.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Richiesta revoca atto aziendale DG ASL Taranto di proroga della chiusura dei reparti di Pronto Soccorso degli ospedali San Marco di Grottaglie, Moscati di Taranto e dell'Ostetricia del San Marco di Grottaglie"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Richiesta revoca atto aziendale DG ASL Taranto di proroga della chiusura dei reparti di Pronto Soccorso degli ospedali San Marco di Grottaglie, Moscati di Taranto e dell'Ostetricia del San Marco di Grottaglie", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. - Il sottoscritto Consigliere Regionale Cosimo Borraccino,

premessò che:

Il Direttore Generale della ASL di Taranto, nel mese di Giugno 2016, chiudeva con proprio atto deliberativo, i reparti di Pronto Soccorso degli ospedali "San Marco" di Grottaglie e "Moscati" di Taranto, e l'Ostetricia del "San Marco" di Grottaglie, impegnandosi a riaprirli il primo Ottobre.

Su richiesta del sindaco di Grottaglie, a Luglio si svolse un vertice in Prefettura e in quell'occasione fu ribadito dal DG, la scelta

della "straordinarietà" e della "temporaneità" della chiusura dei reparti, impegnandosi e sottoscrivendo un atto, alla presenza del Prefetto di Taranto, col quale si impegnava a riaprire i reparti a partire dal 1°Ottobre 2016.

Considerato che:

Nell'immediatezza dell'arrivo di giorno 10 Ottobre, il DG della ASL Taranto avrebbe dovuto comunicare la riapertura dei reparti.

Premesso inoltre che:

A tal proposito ieri il sottoscritto aveva inviato apposita posta elettronica certificata allo stesso Direttore Generale dell'Asl Taranto e alla S.S.V.V. nelle sue funzioni di assessore regionale alla Sanità, per chiederLe il rispetto di quell'impegno preso.

Premesso infine che:

In data odierna invece, esattamente il giorno dopo la mia richiesta ufficiale, il Direttore Generale predispondeva gli atti formali per comunicare la proroga della chiusura dei reparti, motivandola con la omogeneità delle scelte rispetto al Piano di riordino ospedaliero;

Constatato che:

Il suddetto Piano di riordino ospedaliero, alla data odierna, non è stato ancora definitivamente approvato anche a causa del parere non favorevole arrivato dalla Commissione regionale Sanità.

Pertanto, alla luce di siffatte ragioni, con la presente interrogazione urgente, il sottoscritto *chiede:*

alla S.S.V.V. di voler comunicare al Direttore Generale della ASL di Taranto il rispetto degli impegni presi nell'atto deliberativo aziendale approvato nel mese di maggio, e in quello sottoscritto alla Prefettura di Taranto nel mese di luglio, nei quali si impegnava alla riapertura dei reparti a far data dal 1° ottobre 2016, oltre che alla luce della ancora mancata entrata in vigore del Piano di riordino ospedaliero regionale.

Quindi di voler invitare, per tali ragioni, il DG della ASL Taranto a voler riaprire i reparti chiusi a giugno».

Comunico che a questa interrogazione è pervenuta risposta scritta.

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Signor Presidente, vorrei illustrarla brevissimamente, perché è sicuramente un tema arcinoto, non soltanto in provincia di Taranto, trattandosi di un problema che è agli onori della cronaca politica regionale.

Parliamo della questione del pronto soccorso, in particolare quello del Moscati e quello San Marco di Grottaglie. Ne parliamo intanto perché, da un punto di vista strettamente procedurale e procedimentale, il direttore generale della ASL di Taranto aveva confezionato un atto che chiudeva temporaneamente, per il periodo estivo, i due pronto soccorso, oltre a reparti dell'ospedale di Grottaglie, con la promessa che a metà settembre sarebbero stati riaperti. Questo non è avvenuto rispetto al Piano di riordino ospedaliero che la Giunta regionale aveva confezionato in prima battuta, che poi a settembre sarebbe stato bocciato, così come è avvenuto recentemente, nel mese di gennaio.

Rispetto a questo, noi avvertiamo la necessità di continuare a rimarcare come la scelta di chiudere contemporaneamente i due pronto soccorso, che non soltanto servivano i territori interessati, ma insistevano nel POC, Presidio Ospedaliero Centrale, di cui fa parte l'Ospedale Santissima Annunziata, l'ospedale di secondo livello, di riferimento provinciale oltre che della città di Taranto, ma anche l'ospedale Moscati e l'ospedale San Marco, sia una scelta completamente sbagliata.

È appunto sbagliato chiudere contemporaneamente entrambe le strutture, quando non è stata apportata, sino ad oggi, nessuna modifica strutturale al pronto soccorso del Santissima Annunziata.

Sebbene ci sia un'intesa fra il direttore generale e il Sindaco di Taranto e nonostante le sollecitazioni del Sindaco di Taranto, oltre che del sottoscritto, di vari colleghi consiglieri

regionali e di tutto il mondo della politica tarantina, a distanza di 6-7 mesi da quel provvedimento, ancora il Santissima Annunziata, purtroppo, vive momenti di drammaticità, come può accadere a un pronto soccorso che è il riferimento della città capoluogo e di una parte importante della provincia.

Sappiamo che la chiusura di quel pronto soccorso e la contestuale apertura dei punti di primo intervento del Moscati e del San Marco di Grottaglie non hanno assolutamente prodotto quell'azione di decongestionamento che, invece, in passato, aveva il pronto soccorso del Santissima Annunziata.

Chiediamo se da parte del Governo regionale, da parte dell'assessore alla sanità, il Presidente Emiliano, che oggi è assente ma evidentemente ha delegato l'assessore Negro a rispondere, non ci sia la volontà almeno di riaprire uno dei due pronto soccorso, rispetto ai problemi che esistono e che sono stati sollevati dai sindacati, dalle associazioni, attraverso *reportage* di vari giornalisti, da deputati della Repubblica, oltre che da colleghi consiglieri regionali, i quali sulle problematiche del pronto soccorso del Santissima Annunziata si sono spesso rivolti all'assessore alla sanità e Presidente della Giunta regionale.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, *assessore al welfare*. Non so se il collega Borraccino ha ricevuto la risposta...

BORRACCINO. Sarei disonesto se dicessi che non l'ho ricevuta. È arrivata ma non l'ho letta; sarà mia cura farlo quanto prima.

NEGRO, *assessore al welfare*. Come ho fatto per l'altra, provvedo a consegnargliela in tempi immediati. Se lei è d'accordo, io mi esimo dalla lettura trattandosi di tre pagine di testo.

Viene giustificato il comportamento del di-

rettore, soprattutto rispetto alla sua richiesta di revoca dell'atto aziendale dell'ASL di Taranto, con un atto che risponde al Piano di riordino che la Giunta ha approvato, nel rispetto delle norme imposte dal DM n. 70.

C'è un'analisi tecnica che ne giustifica il comportamento. Allo stesso modo, nella risposta si tranquillizza il territorio per quanto riguarda gli accessi. Rispetto ai precedenti, che erano 2.620, adesso sono riusciti a garantirne 2.947, con un incremento di 327 utenti, attraverso i maggiori accessi effettuati con autoambulanze del 118. Gli incrementi hanno dimostrato la piena funzionalità dei punti di primo intervento presso gli ospedali Moscati e San Marco.

Questa è la giustificazione tecnica, con i numeri, che le consegno *brevi manu*. Penso che l'Aula non abbia grande interesse ad ascoltare l'elencazione di questi numeri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BORRACCINO. Vorrei dare una risposta alla cortesia dell'assessore Negro. Mi spiace davvero che non sia in Aula il Presidente assessore, perché proprio su questo tema, secondo me, si concentra quello che io ho chiamato – sapendo di dover misurare le parole, ma mi assumo le responsabilità di quello che dico – il “gioco di prestigio” sul Piano di riordino ospedaliero.

Mi spiego, assessore, e gradirei che mi ascoltasse almeno lei, che viene dalla Prima Repubblica, tanto vituperata ma alla fine, per molti versi, secondo me, molto meglio di quella che stiamo vivendo, la Seconda o forse la Terza.

Dico questo perché penso che un amministratore, un assessore regionale alla sanità – non l'assessore del Comune di Roccaforzata, il Comune più piccolo della mia provincia, che cito sempre perché è il più piccolo, ma non meno importante – quando porta avanti degli atti non li porta avanti con le parole, ma

parla attraverso gli atti stessi, i documenti, le delibere.

Da un lato, su questa interrogazione, il direttore generale della ASL di Taranto dice che, essendo più realista del re, cerca di anticipare il Piano di riordino ospedaliero, che prevede la chiusura di Grottaglie (al di là delle barzellette che sono state raccontate in queste ore) o meglio la trasformazione in polo di riabilitazione. Poi aggiunge che, a causa della trasformazione del polo oncologico al Moscati, deve chiudere l'uno e l'altro pronto soccorso.

Non entro sulla questione del Moscati, che condivido anch'io. Ci siamo sgotati a chiedere, nel corso dei mesi, trovando l'accordo dell'assessore Emiliano – e lo abbiamo anche elogiato per questo – di dotare Taranto di un polo oncologico. Quindi, metto da parte la vicenda del Moscati e parlo della questione del San Marco, che però fa sempre parte del Polo ospedaliero centrale. Grottaglie e Santissima Annunziata fanno parte della stessa struttura, hanno lo stesso responsabile di presidio, funzionalmente sono la stessa cosa.

Il Presidente Emiliano, da un lato, tranquillizza con un'operazione che, ripeto, ho definito “gioco di prestigio” politico, e dice che il Piano sarà attuato piano piano, ma comunque resteranno in piedi i reparti esistenti, quindi ci invita a stare tranquilli. Ad oggi, però, c'è ancora la delibera n. 1933 che non è stata approvata in Commissione Sanità.

Dall'altro lato, il Presidente sostiene di andare avanti come se nulla fosse. Noi vogliamo capire, partendo dalla questione del pronto soccorso di Taranto, se è giusto che il direttore generale ottemperi a quanto previsto nella delibera n. 1933, la delibera del Piano di riordino ospedaliero che prevede la chiusura di Grottaglie, oppure se è vero quello che dice il Presidente, cioè che Grottaglie non chiude finché non entrerà in funzione il nuovo ospedale che ancora deve vedere la prima pietra, quindi passeranno 7, 8, 10 anni.

Vorremmo capire se dobbiamo continuare

ad avere sulle nostre spalle le dichiarazioni del Presidente Emiliano, che possono essere anche quelle dettate dalla migliore volontà del mondo – io non lo escludo e non lo criminalizzo – ma quelle dichiarazioni devono tradursi in atti deliberativi. Allora, rispetto a questo vorrei comprendere se, sulla questione del pronto soccorso (per restare all'interrogazione, ma si può parlare anche di altri casi analoghi, e non soltanto per Taranto, ma anche per altre province), valgono gli atti deliberativi, pertanto la dottoressa Melli, il dottor Rossi, il dottor Pasqualone, tutti i direttori generali devono seguire quell'atto, come è giusto che sia, oppure ci deve essere un altro atto deliberativo che, nelle more dell'applicazione eccetera, traduca in atti concreti quello che in questi giorni, in un *tour* – come quando si narcotizza l'informazione – il Presidente Emiliano sta portando avanti.

Non ho letto la risposta scritta, ma stando a quello che lei ha riassunto penso di capire cosa c'è scritto: il direttore generale sostiene di aver fatto quegli atti perché il Piano di riordino ospedaliero prevede che il Moscati si trasformi in polo oncologico – e va bene – e che il San Marco chiuda – e non va assolutamente bene – quindi lui si è semplicemente adeguato a questo.

Questo non va bene. Non va bene per il ragionamento che le ho fatto e perché, se così dovesse essere, quantomeno bisognerebbe mettere nelle condizioni il Santissima Annunziata, dotandolo di altri spazi, di altre unità lavorative e di altre apparecchiature, di poter mantenere il peso di oltre la metà della popolazione della provincia di Taranto che si rivolge a quell'ospedale.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Applicazione l.r. 56/2014 – Risorse finanziarie per istruzione e assistenza specialistica per i disabili visivi e per i disabili visivi con minorazioni aggiuntive”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione

urgente a firma del consigliere Borraccino “Richiesta di approfondimenti e chiarimenti in merito alla situazione dell'ILVA di Taranto”, è rinviata stante l'assenza dell'assessore Santorsola.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Revisione della rete regionale dei Centri di assistenza reumatologica, attuata con D.G.R. 2811 del 30/12/2014 e successiva integrazione D.G.R. 691 del 02/04/2015” viene rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Casili, Barone “Progetto sperimentale Monsanto: gestione infestanti piante perenni (GiPP). Richiesta notizie sui risultati della sperimentazione”, è rinviata stante l'assenza dell'assessore Di Gioia.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante e Conca “Chiarimenti sulla ricollocazione coordinatori della ASL Taranto – delib. DG 30/09/2016, n. 2039” viene rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “Applicazione l.r. 56/2014 – Risorse finanziarie per istruzione e assistenza specialistica per i disabili visivi e per i disabili visivi con minorazioni aggiuntive”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e all'assessore al welfare. – Il sottoscritto Consigliere Regionale Cosimo Borraccino,

Premesso che:

La Legge Regionale 56/2014 prevede un sistema di riordino delle funzioni amministrative territoriali, nel settore dell'assistenza specialistica e dell'istruzione dei disabili visivi, delegate, conferite o comunque esercitate dalle Province.

Premesso che:

Con le L.L.R.R. n.31 del 30/10/2015 e n. 9 del 27/05/2016 la Regione Puglia si è impegnata ad esercitare le funzioni sinora esercitate dalle Province, nel settore dell'assistenza

specialistica per alunni videolesi inseriti nelle scuole di ogni ordine e grado ed ha provveduto a stipulare delle convenzioni con tali Enti.

Considerato che

Dalla Regione non sono stati stanziati i 6 milioni di euro ripartiti con la delibera di Giunta regionale n. 325 del 23 marzo 2016, per garantire il servizio di integrazione scolastica specialistica per gli alunni disabili delle scuole secondarie, il trasporto scolastico e l'assistenza a videolesi e audiolesi.

Considerato che

I tempi e le modalità di attuazione del citato riordino delle competenze del settore, in base alla L.R. n. 56/2014, stentano a decollare, procurando incertezze e confusione.

Considerato che

Sono passati circa due mesi dall'inizio dell'anno scolastico e centinaia di genitori di alunni disabili visivi pugliesi, ancora non sanno se i loro figli potranno continuare ad usufruire di servizi essenziali, come le figure di educatori specializzati per le attività integrative extrascolastiche domiciliari, i servizi di trascrizione Braille e ingrandimento dei libri di testo, la fornitura di materiali e di ausili tiflodidattici, sussidi per le rette di frequenza presso gli istituti specializzati.

Considerato che

I servizi offerti in convenzione molto spesso prediligono interventi specialistici in ambiente scolastico a scapito delle attività integrative extrascolastiche domiciliari che, per gli alunni ciechi e ipovedenti, rivestono carattere assolutamente prioritario e risultano essere relegate solamente ad eventuali residue disponibilità di avanzi di risorse.

Pertanto, per tutto quanto sopra, con la presente interrogazione urgente, il sottoscritto

interroga

Il Presidente della Regione Puglia, dott. Michele Emiliano, e l'Assessore al Welfare, dott. Salvatore Negro, per conoscere i tempi per la messa a disposizione delle risorse finanziarie e le modalità attuative per la predisposizione di tutti gli atti amministrativi fina-

lizzati all'attivazione dei servizi agli studenti con disabilità visiva e studenti con disabilità visiva con minorazioni aggiuntive.

Rammento che a tal proposito l'assessore al ramo, Salvatore Negro, aveva assicurato l'apertura di un tavolo tecnico per fine ottobre scorso, al fine di verificare lo stato delle cose ed individuare le criticità legate ai servizi in oggetto che, a causa dei processi di riordino e della scarsità di risorse, stentano ad essere forniti.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio Regionale».

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Su questo tema, assessore, ci siamo già incontrati dialetticamente in quest'Aula quando si trattava di far partire i servizi per le associazioni che raggruppavano disabilità varie, sordomuti, ciechi eccetera. Ricordo che era la fine dell'estate, l'avvio dell'autunno e stava per partire l'anno scolastico in tutte le province. Ci fu allora, assessore, da parte sua, una dichiarazione che andava nella direzione della risoluzione dei problemi.

Devo dire che alcuni servizi sono partiti, sebbene con un ritardo dovuto anche al passaggio delle competenze tra Province, Regioni e Comuni per via della riforma Delrio, che ha soppresso le Province o, meglio, le ha mantenute in vita ma per questioni davvero irriskorie, in una logica penosa. Tuttavia, c'è un punto che non è stato assolutamente risolto dall'Assessorato e riguarda l'assistenza specialistica post-scolastica, che in passato c'è sempre stata in tutte le province della regione. Questa assistenza ha visto questi ragazzi godere di un ausilio, di un aiuto a domicilio, nelle loro abitazioni, nel pomeriggio, fuori dall'orario di scuola. Purtroppo, assessore, almeno sino a dieci giorni fa, sino alla fine di gennaio – non ho notizie più recenti – non c'era ancora l'avvio di questi servizi.

So che nel periodo della neve era previsto un tavolo tecnico, che, pur slittando di alcuni giorni, poi si è tenuto. Ecco, mi piacerebbe

sapere non tanto quello che ne è uscito, ma soprattutto se riusciamo finalmente ad avviare questo servizio per questi ragazzi non vedenti che hanno davvero bisogno di questo ausilio che è sempre stato garantito loro, negli anni passati, dai Governi regionali che davano i fondi alle Province, che a loro volta attuavano i servizi. Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, assessore al welfare. Collega Borraccino, le farò avere una relazione completa sullo stato dell'arte di questo importantissimo servizio.

Le difficoltà, come lei già annunciava, derivano da una riforma che è intervenuta. Come uomo della Prima Repubblica (peraltro, non riesco a distinguere una Prima, una Seconda e una Terza, perché per me la Repubblica è una sola) difendo la politica di una volta, che forse ha commesso degli errori, ma quella che è arrivata dopo e quella che è all'orizzonte non mi sembra sia migliore, anzi. Tant'è che si parla di riforme, si parla di novità, ma le riforme che ho visto in questi ultimi tempi hanno soltanto mirato a ridurre i livelli occupazionali e, ancor più grave, i servizi alle persone. Questo è uno dei casi più eclatanti.

Fino alla cosiddetta riforma Delrio delle Province, queste, in assoluta tranquillità e, aggiungo, con competenza, garantivano questi servizi e il Consiglio regionale non è stato mai interessato da questo problema. Lo ricorda anche lei facendo riferimento alle passate legislature.

Noi abbiamo cercato di fare fronte a questa riforma, consapevoli che ci sarebbero state difficoltà enormi, perché le Province, come sapete, sono state depauperate del personale (c'è stato un fuggi fuggi e una ricollocazione) e soprattutto delle competenze.

Già il 4 agosto 2016, in sede di Osservato-

rio regionale, grazie anche al contributo che ha dato in quella sede il nostro collega Nunziante, siamo riusciti a dare alle Province un minimo di organizzazione e a far condividere la nostra impostazione, che era questa e questa rimane: noi garantiamo i finanziamenti che il Governo nazionale non garantiva più né garantisce – tant'è che coi fondi propri del bilancio regionale abbiamo messo in campo 6 milioni di euro, che quest'anno il Consiglio regionale ha addirittura raddoppiato – e alle Province rimane il compito di organizzare i servizi.

Tralascio tutte le vicende. Abbiamo avuto questo servizio a macchia di leopardo. Alcune Province lo hanno svolto in proprio e non abbiamo avuto lamentele; in altre Province, famiglie e associazioni dei disabili ci hanno rappresentato le loro lamentele. Nella provincia di Taranto – è il caso sollevato dal collega Borraccino – il servizio di assistenza scolastica è addirittura saltato il primo trimestre e questi alunni non hanno potuto usufruire del loro diritto al sostegno.

Abbiamo svolto il tavolo tecnico, fissato per il giorno della nevicata, nei giorni immediatamente successivi e, di concerto con le associazioni dei disabili e delle famiglie, intanto abbiamo accertato che alcune Province (quasi tutte) si erano messe in linea. Aggiungo un particolare: la Regione aveva emanato una circolare per invitare i Presidenti delle Province ad affidare il servizio in proroga; avevamo stabilito che, per non lasciare scoperto tale servizio, in attesa delle gare di affidamento, si potesse prorogare l'incarico agli assistenti dell'anno scolastico precedente.

Debbo dire che diverse Province hanno accolto l'invito contenuto in questa circolare, quindi hanno potuto garantire il servizio. Qualcuna si è avventurata nella gara, che ovviamente ha i suoi tempi di svolgimento, sottovalutando che ciò avrebbe comportato – come è stato – un grave disservizio, la negazione del diritto di questi studenti al riconosciuto sostegno.

Abbiamo fissato alla fine di questo mese un appuntamento per verificare l'andamento del servizio. Mi auguro che per Taranto e Brindisi, le due Province che oggi mostrano criticità, alla data del prossimo tavolo possiamo avere la notizia che anche loro siano riuscite ad avviare questo importante servizio.

Le consegno la relazione relativa alla sua interrogazione.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Nomine direttori distretti socio-sanitari Asl di Bari"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Nomine direttori distretti socio-sanitari Asl di Bari", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. - Il sottoscritto Consigliere Regionale, Cosimo Borraccino,

Premesso che:

La Asl di Bari ha provveduto recentemente alle nomine dei Direttori dei Distretti Socio-Sanitari (Del. Asl Ba n. 1679 del 30.9.2016) indicendo un Avviso interno riservato ai soli Direttori di Distretto Socio-Sanitario già decaduti e prevedendo la rotazione degli incarichi agli stessi Dirigenti con contratti già scaduti in data 30.9.2015.

Premesso che:

La legge vieta di affidare con selezione interna questi tipi di incarichi, e prevede l'espletamento di una procedura concorsuale aperta anche ai Dirigenti aventi diritto.

Premesso che:

Il Piano Nazionale Anticorruzione per prevenire i "rischi specifici" connessi con l'articolo 1, comma 16, lettera d), della legge 190/2012, segnala due ipotesi di esposizione alla corruzione perfettamente pertinenti al caso:

- previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il pos-

sesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti.

- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Considerato che

È auspicabile che le selezioni siano volte alla scelta dei soggetti più competenti, capaci di gestire le risorse pubbliche e di perseguire le finalità dell'amministrazione, in quanto diversamente non solo si creerebbero presupposti per azioni "interne" viziate da corruzione amministrativa ma soprattutto si inciderebbe negativamente su tutta la comunità che subirebbe le conseguenze di un'amministrazione disattenta ai bisogni generali.

Interroga

Il Presidente della Giunta Regionale, con delega alle Politiche per la Salute, Dott. Michele Emiliano, per sapere quali iniziative intende intraprendere il Governo regionale al fine di chiarire la procedura delle nomine dei Direttori dei Distretti Socio-Sanitari, in quanto come amministratori abbiamo l'obbligo di garantire trasparenza e imparzialità nei procedimenti concorsuali e di assicurare a tutta la comunità scelte ispirate a principi di merito e competenza.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio».

Invito il presentatore a illustrarla.

[*interruzione audio*]

BORRACCINO. La ASL di Bari, quando presentammo l'interrogazione a novembre, aveva provveduto alle nomine dei direttori dei distretti socio-sanitari, indicendo un avviso interno riservato ai soli direttori di distretto socio-sanitario già decaduti e prevedendo la rotazione degli incarichi agli stessi dirigenti con contratti scaduti al 30 settembre.

La legge vieta di affidare con selezione interna questi tipi di incarico e prevede l'espletamento di una procedura concorsuale aperta

anche ai dirigenti aventi diritto. Inoltre, il Piano nazionale anticorruzione, per prevenire i rischi specifici connessi all'articolo 1 della legge n. 190/2012, segnala due ipotesi di esposizione alla corruzione perfettamente pertinenti al caso: previsioni di requisiti di accesso personalizzati e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti; motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Pertanto, interroghiamo l'assessore alla sanità per sapere se intenda intraprendere iniziative al fine di chiarire la procedura dei direttori dei distretti sociosanitari in quanto amministratori di un pezzo importante della sanità e se intenda intervenire rispetto a questo atto della ASL di Bari.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, assessore al welfare. Sulla nomina dei direttori sociosanitari bisogna ripercorrere il quadro normativo di riferimento. Il decreto legislativo n. 502 del 1992 prevede che l'incarico di direttore di distretto sia attribuito dal direttore generale a un dirigente dell'azienda che abbia maturato una specifica esperienza nei servizi territoriali e un'adeguata formazione nella loro organizzazione, oppure a un medico convenzionato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, da almeno dieci anni, con contestuale congelamento di un corrispondente posto di organico nella dirigenza sanitaria.

Ai sensi del successivo comma 4, è la legge regionale a dover disciplinare gli oggetti di cui al predetto comma 3, nel rispetto dei principi fondamentali desumibili dalle medesime disposizioni.

La Regione Puglia ha dato attuazione alle predette disposizioni attraverso la legge re-

gionale n. 1 del 2006, "Affidamento dell'incarico di direzione dei distretti socio-sanitari", che all'articolo 1, comma 1, sancisce che «l'incarico di direttore di distretto, ai sensi dell'articolo 3 sexies, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, è attribuito dal direttore generale a un dirigente dell'azienda che abbia maturato una specifica esperienza nei servizi territoriali e un'adeguata formazione nella loro organizzazione oppure a un medico convenzionato ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo n. 502, da almeno dieci anni, con contestuale congelamento di un corrispondente posto in organico della dirigenza sanitaria.

Il direttore di distretto, ai sensi dell'articolo 3 sexies, comma 2 del d.lgs 502/1992, si avvale di un ufficio di coordinamento delle attività distrettuali composto da rappresentanti delle figure professionali operanti nei servizi distrettuali. Sono membri di diritto di tale ufficio un rappresentante dei medici di medicina generale, uno dei pediatri di libera scelta e uno degli specialisti ambulatoriali convenzionati operanti nel distretto».

Il regolamento regionale n. 6 del 2011, specificando ulteriormente i criteri di nomina del direttore di distretto, ha statuito all'articolo 7, comma 2, che tale figura dirigenziale è individuata a seguito di selezione interna all'azienda sanitaria locale a cui possono partecipare i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta in possesso dei requisiti previsti dalla legge, cioè i dieci anni e quant'altro.

Nella delibera n. 1679/2016 dell'ASL di Bari la ASL dichiara di aver proceduto alla nomina dei direttori di distretto a seguito dell'avviso interno, come previsto dal regolamento regionale. Ad ogni buon conto, si potrà provvedere ad approfondire la materia per addivenire ad un'eventuale modifica delle norme regionali vigenti a favore di una differente procedura di selezione per l'affidamento degli incarichi in oggetto.

Vi faccio avere la risposta scritta.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “FSE – disservizi del servizio ed implementazioni sulla linea Bari-Turi”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Conca, Galante, Barone “Recupero danno erariale” è rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Conca “Sentenza della Corte di giustizia sul precariato pubblico sanitario. Nuovo rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia da parte del tribunale di Trapani per l'individuazione della sanzione corretta in caso di abuso nell'utilizzo dei contratti a termine” è rinviata.

Mi permetto sommessamente di ricordare che queste interrogazioni risalgono a novembre, dunque o le discutiamo oppure va inviata la risposta scritta. Sono passati tre mesi e, per quanto lunga possa essere la risposta, credo che tre mesi siano sufficienti per scrivere un romanzo.

È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “FSE – disservizi del servizio ed implementazioni sulla linea Bari-Turi”, della quale do lettura:

«- All'assessore ai trasporti. -

Premesso che

- Le Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici, nota anche come Ferrovie del Sud Est (FSE) gestisce 474 km di linee ferroviarie a binario unico, nelle quattro province meridionali della Puglia, collegando fra loro le città di Bari, Taranto e Lecce e che dopo quella statale è la più estesa rete ferroviaria omogenea italiana;

- È una società a responsabilità limitata operante nel campo dei trasporti ferroviari e automobilistici il cui socio unico è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- Le Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici rappresentano una infrastruttura strategica per la mobilità e lo sviluppo della Puglia;

- Il diritto alla mobilità è diritto garantito costituzionalmente e dalla Carta dei diritti dell'Unione europea;

- La linea è stata negli ultimi anni oggetto di lavori di elettrificazione dell'anello Bari - Putignano, che permetterà in futuro l'uso di treni elettrici che consentiranno di ottenere un complessivo miglioramento del sistema di trasporto pubblico, sia in termini di riduzione dei tempi di percorrenza che di qualità del servizio offerto, col fine unico di promuovere e incrementare forme di mobilità sostenibile;

Premesso che

- La struttura è a binario unico con solo alcune stazioni dotate di binari di incrocio che permettono incroci tra treni marcianti in senso opposto;

Considerato che

- È frequente l'assenza di coordinamento e comunicazione riguardanti gli orari dei diversi treni nelle stazioni nodo di rete;

- È frequente l'impossibilità per il viaggiatore di provvedere all'acquisto del biglietto, data l'assenza del personale addetto e dei frequenti guasti ai distributori automatici di biglietti, con conseguente disagio per i viaggiatori.

- Sono frequenti i furti di cavi della linea elettrica che rendono inagibile il binario per diverse ore con un prevedibile allungamento dei tempi di viaggio per l'uso, spesso non tempestivo di pullman sostitutivi.

- I furti avvengono presso le stazioni ferroviarie di Sammichele di Bari e Casamassima, dotate di binari di incrocio, la cui inagibilità comporta anche il rallentamento della precedenza, con conseguenti ritardi, segnalati dagli stessi viaggiatori di circa 30-40 minuti o addirittura la soppressione di alcune tratte.

- I disagi del trasporto riguardante la tratta “Via Casamassima” portano ad un maggiore afflusso di viaggiatori lungo la tratta “Via Conversano” a cui non è seguito un incremento del numero delle carrozze dei convogli con conseguente sovraffollamento.

- Sono frequenti guasti alle apparecchiature

di climatizzazione con conseguenti disagi per i viaggiatori che portano a volte anche a casi di malore denunciati dai viaggiatori;

- Si è spesso in presenza di danni strutturali all'interno dei convogli (ci sono stati dei casi di infiltrazioni d'acqua dal soffitto);

- Le condizioni igieniche dei convogli spesso lasciano a desiderare. Sono stati denunciati casi di presenza di sedili sporchi, resti di cibarie presenti da tempo o persino urina.

- I servizi automobilistici delle Fse, soprattutto nella tratta Noci/Martina Franca - Bari sono spesso sovraffollati, dovendo alcuni stazionare negli spazi destinati all'uscita, con conseguenziali rischi per la sicurezza

- La disperazione degli utenti delle Ferrovie Sud Est S.r.l. è tale e tanta da sfociare su internet sotto forma di petizione, effettuata tramite il sito Change.org, una piattaforma esistente proprio per le petizioni, ove è stata lanciata una raccolta di firme che chiede di trovare immediata soluzione a tutti i disservizi dell'azienda.

Pertanto con la presente

Chiedo

- di organizzare, nei tempi e nelle modalità ritenute idonee, manifestazioni atte a chiedere i relativi interventi necessari per ripristinare le regolari condizioni di agibilità e sicurezza che scoraggiano la regolare fruizione da parte dei cittadini di un servizio essenziale ed in particolare:

- l'incremento delle autolinee della tratta Turi - Bari e ritorno in orario compreso tra le 7 e le 7:15;

- attivazione di una linea Turi/Bari in orario compreso tra le 8 e le 8:30; attivazione di una linea Bari/Turi in orario compreso tra le 13 e le 14; attivazione di una linea Bari/Turi in orario compreso tra le 18 e le 20.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio regionale».

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. L'assessore Giannini è

stato corretto perché, oltre a mandarmi la risposta, me l'ha anche fatta recapitare in Consiglio.

L'interrogazione riguarda le Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici. Di fatto, entriamo nel tema dell'assenza di coordinamento e comunicazione in merito agli orari dei diversi treni nelle stazioni e nei nodi di rete. Spesso c'è l'impossibilità per il viaggiatore di provvedere all'acquisto del biglietto, data l'assenza del personale competente e i frequenti guasti ai distributori automatici dei biglietti, con conseguente disagio per i viaggiatori. Si segnala anche la vicenda dei furti ai cavi della linea elettrica, che rendono inagibile il binario per diverse ore.

Quello che chiedevamo all'assessore, che ha risposto con una relazione dettagliata, era di organizzare "nei tempi e nelle modalità ritenute idonee, manifestazioni atte a chiedere i relativi interventi necessari per ripristinare le regolari condizioni di agibilità e sicurezza che scoraggiano la regolare fruizione da parte dei cittadini di un servizio essenziale" in particolare per la tratta Turi-Bari negli orari riportati nell'interrogazione, che non rileggo, che sono quelli di maggiore uso da parte dei pendolari per via degli orari di lavoro e soprattutto di scuola.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. Per quanto attiene alla parte tecnica dell'interrogazione, naturalmente rimando alle risposte contenute nella nota che le ho trasmesso, consigliere Borraccino.

Stiamo parlando di una società che sta attraversando una fase particolare. Le Ferrovie Sud Est hanno fatto istanza di ammissione al concordato preventivo, perché vivono una stagione di estrema difficoltà non solo finanziaria, ma anche organizzativa.

Questa condizione, insieme ai provvedi-

menti adottati in tema di trasporto ferroviario a seguito dell'incidente sulla tratta Corato-Andria, ha determinato un aggravamento delle condizioni di servizio e, quindi, un peggioramento dell'offerta del servizio di trasporto sul presupposto che i treni non possono viaggiare a più di 50 chilometri orari. Quindi, c'è stato un riversarsi dell'utenza sul trasporto su gomma, con conseguente affollamento degli autobus.

È evidente che occorre un po' di tempo perché le Sud Est riprendano, come è mio convincimento, un percorso sano, rispetto a quello caratterizzato da una pessima gestione degli anni passati.

Noi stiamo potenziando l'offerta e stiamo tentando di qualificarla. In Giunta arriverà una delibera che stanziava 50 milioni per il rinnovo del parco rotabile per i servizi extraurbani. Poi ci sarà un'altra delibera che, utilizzando i POR, finanzia il servizio urbano. Naturalmente supportiamo l'iniziativa, messa in campo dal Governo, di risanare questa società e migliorare la qualità del servizio offerto.

In particolare, come avrà potuto leggere, sulla pulizia del materiale rotabile, a gennaio 2017 il nuovo *management* ha sottoscritto un nuovo contratto con un'impresa di pulizie.

I problemi esistono e stiamo cercando di superarli con molta difficoltà. La speranza è che appena il tribunale si sarà pronunciato sull'ammissione al concordato preventivo, la prospettiva diventerà più rosea perché la società avrà anche la possibilità di investire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BORRACCINO. Vorrei ringraziare l'assessore Giannini per la risposta soddisfacente che ha fornito all'interrogazione.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino "Richiesta attivazione strumenti idonei al perseguimento della

trasparenza sul bando PIN (Pugliesi Innovativi)"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Richiesta attivazione strumenti idonei al perseguimento della trasparenza sul bando PIN (Pugliesi Innovativi)", della quale do lettura:

«- *All'assessore al bilancio.* - Il sottoscritto Consigliere Regionale Cosimo Borraccino,

Premesso che:

A partire dalle ore 12.00 del 01/09/2016 i giovani pugliesi hanno avuto accesso alla pratica telematica per l'apertura, la compilazione e l'inoltro di domande di partecipazione al Bando PIN - Pugliesi Innovativi.

Premesso che:

Si tratta di una procedura a sportello.

Considerato che

La Regione Puglia procederà dapprima alla verifica dell'ammissibilità delle domande e quindi alla valutazione di merito, tramite una commissione esterna di esperti nei tre ambiti di intervento dell'Avviso, seguendo l'ordine cronologico di inoltro delle domande.

Considerato che

I tempi di valutazione non sono stimabili, poiché dipendono dal numero di progetti candidati.

Considerato che

I componenti del gruppo informale, dopo aver ricevuto l'esito negativo della valutazione, potrebbero lavorare sui punti di debolezza del progetto e presentare una nuova candidatura con lo stesso gruppo o all'interno di gruppi differenti.

Per quanto detto,

interroga

L'Assessore alle Politiche Giovanili, dott. Piemontese, per conoscere quali azioni intende intraprendere per rendere pubblici gli esiti del Bando PIN. Ritengo infatti importante comunicare, ai gruppi informali che hanno

inoltrato la domanda di partecipazione, sul prosieguo o meno dell'iter della pratica sia nel caso di ammissione che di esclusione, alla luce anche della possibilità che avrebbero gli esclusi di riproporsi con un altro progetto, ed usufruire quindi di un'ulteriore possibilità.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio».

È stata inviata risposta scritta.

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Questa interrogazione, che è stata presentata a metà novembre, se ricordo bene, riguarda le procedure di valutazione dei progetti PIN, che si erano aperte il primo settembre. Al riguardo, c'è stata già una comunicazione tecnica fornita dall'assessore, al di là della risposta scritta, nei giorni scorsi, che ha risposto rispetto alle prime pratiche evase (circa 180-190).

Quello che si chiedeva con questa interrogazione – lo ripeto, è parzialmente, se non interamente superata, ma eravamo a metà novembre – era di poter conoscere in tempi più o meno celeri le pratiche non accolte per vizi formali, per consentire ai giovani di formare altri gruppi informali di giovani per poter ripresentare una domanda che non era a scadenza, ma era a sportello. Quindi, l'interrogazione muoveva dalla necessità di mettere dei ragazzi i cui progetti magari erano stati scartati nelle condizioni di poterli ripresentare diversamente o anche eventualmente presentarne uno nuovo, con un nuovo gruppo informale di giovani. Grazie.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PIEMONTESE, assessore al bilancio. Credo che, come diceva prima il collega Borraccino, l'interrogazione ad oggi sia sostanzialmente superata.

Aveva un senso a novembre, ma oggi abbiamo già approvato circa 46 progetti su 180

esaminati. Sono pervenuti all'assessorato alle politiche giovanili, al portale PIN, ad oggi, circa 850 progetti. Il ritardo nella valutazione dei progetti è stato dovuto al numero elevato di richieste pervenute nelle prime 48-72 ore.

Noi avevamo previsto una Commissione "standard", composta all'incirca di una decina di persone, non dipendenti regionali ma gente che si è contraddistinta nei vari settori per determinate competenze. Ci siamo resi conto che il numero notevole di richieste – con nostra soddisfazione, perché significa che il bando PIN ha avuto e sta avendo un successo importante – non ne consentiva la valutazione a una Commissione standard di dieci persone.

Per tale ragione, abbiamo lasciato quell'ipotesi e ne abbiamo adottato un'altra, quella di mettere 45 persone a valutare i progetti. Abbiamo quindi dovuto chiedere la disponibilità a 45 persone, dividendole per gruppi (innovazione sociale, culturale e tecnologica), facendo Commissioni da 3 estratte a sorteggio, costruendo una piattaforma informatica per consentire ai commissari di non doversi riunire obbligatoriamente a Bari, altrimenti i tempi si allungherebbero di molto. Questo ritardo, che adesso stiamo superando, è dovuto al numero elevato di richieste pervenute. Questa è una notizia positiva, perché significa che la misura sta avendo successo.

Il fatto di essere un bando a sportello consente ai gruppi informali, come diceva prima il collega, qualora il progetto dovesse essere non valutato e non dovesse ricevere un voto sufficiente per avere il finanziamento, di poter essere presentato sulla base delle osservazioni che la Commissione elabora. Pertanto, se sono carenti sotto il profilo curricolare, perché sull'innovazione tecnologica c'è bisogno nel gruppo informale di un soggetto che abbia determinate competenze piuttosto che sotto il profilo della presentazione del progetto, i gruppi informali hanno la possibilità di ripresentare il progetto, considerato che la misura PIN è una misura a sportello, che noi vogliamo rendere permanente fino al 2020, per con-

sentire a tutti i giovani pugliesi che hanno un'idea valida di avere un punto di riferimento solido.

È evidente che, nel momento in cui pubblichiamo sul nostro portale pingiovani.regione.puglia.it, non vi sono queste indicazioni di merito per ragioni di *privacy*. I singoli gruppi informali ricevono via *e-mail* la valutazione di merito e le dinamiche concrete. Queste sono contenute nella prima risposta scritta e nella seconda risposta scritta, che abbiamo inoltrato al collega.

Interrogazione urgente a firma della consigliera Barone “Impianto ENERGAS su Manfredonia (FG) – direttiva Seveso III (decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 in attuazione della direttiva 2012/18/UE): iniziative della Regione Puglia”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma della consigliera Barone, un'interrogazione urgente “Impianto ENERGAS su Manfredonia (FG) – direttiva Seveso III (decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 in attuazione della direttiva 2012/18/UE): iniziative della Regione Puglia”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità, all'assessore alla qualità dell'ambiente, all'assessore alla difesa del territorio e all'assessore alla pianificazione territoriale. – La sottoscritta Consigliera Regionale Rosa Barone

premessi che

- in data 10 novembre 1999 la società Isosar srl (incorporata da Energas spa) depositò presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare istanza di valutazione di impatto ambientale per la realizzazione di un deposito costiero di GPL nel territorio del comune di Manfredonia (FG);

- in data 25 ottobre 2013 la società Energas spa ha depositato aggiornamento dell'istanza di valutazione di impatto ambientale presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del ter-

ritorio e del mare, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la regione Puglia, la provincia di Foggia e il comune di Manfredonia;

- con delibera in data 5 giugno 2015 la precedente Giunta regionale pugliese ha espresso, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 25.05.2015, parere favorevole condizionato di compatibilità ambientale, all'aggiornamento istanza di V.I.A. presentata in data 10.11.1999 da ENERGAS S.p.A. ex ISOSAR S.r.l di Napoli;

- con D.M. 295 del 22/12/2015 il Ministero dell'Ambiente ha espresso valutazione di impatto ambientale positiva, inserendo nella valutazione, tuttavia, diverse prescrizioni (42 di fonte ministeriale oltre a tutte quelle indicate nella D.G.R. Del 5/6/2015), il cui controllo *ex art.* 29 d.lgs. 152/2006 è stato in parte affidato anche alla regione Puglia;

- con provvedimento protocollo dipvvf. Dir. Pug. Registro Ufficiale U. 0008571 31-05-2016 h. 17.27, il comitato tecnico regionale per la regione Puglia ha rilasciato il nulla osta di fattibilità *ex artt.* 16 e 17 d.lgs. 105/2015, con diverse prescrizioni cui ottemperare in sede di parere definito *ex art.* 17 d.lgs. 105/2015.

Considerato che

- trattasi di un deposito costiero di GPL a sud di Siponto, vicino ad una zona umida fra le più importanti d'Europa, con annessi gasdotto interrato di collegamento al terminale marittimo di lunghezza pari a 10 chilometri (5 chilometri su terraferma e 5 chilometri su parte sottomarina) e raccordo ferroviario di circa 1,5 chilometri con la Vicina stazione delle FS di Frattarolo;

- l'area dove dovrebbe sorgere il deposito di GPL si trova a sud della S.S. 89, in area, dunque, diversa da quella oggetto di trasformazione industriale e compensazione ambientale (nota AOO_145/010107 del servizio Assetto del territorio della regione Puglia), situa-

ta quest'ultima a nord della suddetta strada, contrariamente a quanto rilevato dal D.M. 295 del 22/12/2015 (pag. 6/26);

- il gasdotto marino è sito in zona di alto pregio marino e usa ad attività produttive peschiere, mentre sia il gasdotto su terraferma sia il raccordo ferroviario sono locati in area SIC e ZPS «Valloni e steppe Pedegarganiche», zone che richiedono per intervenire autorizzazione paesaggistica e accertamento di compatibilità paesaggistica (artt. 90 e 91 delle NTA del PPTR), aspetti tutti liquidati nel D.M. 295 del 22/12/2015 con la considerazione che l'area interessata dal progetto ENERGAS riguarda lo 0,13% del territorio tutelato (pag. 7/26);

- la vulnerabilità ambientale e paesaggistica con particolare riferimento al rischio sismico sono ben documentate da studi nazionali, internazionali (allegati 1,2) confermata anche dallo studio di impatto ambientale della medesima Ennergas/Isosar (allegato 3);

- la fragilità economica e sanitaria del tessuto sociale (la popolazione ha già subito due fallimentari processi di industrializzazione – Enichem e Contratto D'area D/46 – e che non potrà sopportare una nuova trasformazione nella più grande area europea di stoccaggio di idrocarburi liquidi) che minerebbe la pace sociale di una intera città portandola alla soglia di una destabilizzazione non quantificabile ma già accaduta nei tardi anni 80 a causa del petrolchimico Enichem/Anic (e fuori dalle linee guida della UE in tema di Inclusione Sociale);

- la naturale predisposizione della provincia di Foggia al turismo nazionale ed internazionale, riconosciuta anche da vari enti internazionali;

- la recente volontà politica del consiglio comunale di Manfredonia, che in data 17.09.2015 ha rigettato l'idea di una nuova fase di industrializzazione ad alto rischio;

- la ricaduta occupazionale sarebbe di sole 50 unità lavorative altamente specializzate.

Rilevato che

- il decreto V.I.A. rilasciato dal Ministero

dell'Ambiente contiene, tra le altre prescrizioni, anche quella relativa alla necessità che il N.O.F. a norma dell'art. 16 d.lgs. 105/2016 riguardi l'impianto nella sua interezza, ossia comprenda il deposito, il gasdotto, il terminale e il raccordo ferroviario (prescrizione A.7), mentre il provvedimento di rilascio del N.O.F. si limita espressamente a analizzare soltanto l'area del deposito (pag. 4 n. 1 penultimo capoverso);

- il provvedimento con cui è stato rilasciato il N.O.F. da parte del C.T.R. Puglia, ha evidenziato carenze nell'analisi della gestione del rischio da eventi *jet-fire* e *flash-fire* dal deposito per quanto riguarda la presenza della stazione di decompressione del gas metano situata a sud-ovest del deposito e prossima alla linea ferroviaria e la presenza della stazione di compensazione della pressione dell'Acquedotto Pugliese situato a ovest dello stabilimento (prescrizione n. 5), con conseguente rischio di effetto domino;

- il N.O.F., inoltre, ha rilevato un inadeguato approfondimento degli eventi che possono svolgere un ruolo nell'innescare scenari incidentali con cause interne e esterne allo stabilimento, comprendendo anche cause naturali (analisi eventi NaTech) (prescrizione VII);

- un numero limitato, ma rilevante, di incidenti industriali è causato da disastri naturali, definiti eventi Na-Tech, ovvero "Natural-Technological", come incendi, esplosioni e rilasci tossici che possono verificarsi all'interno di complessi industriali e lungo le reti di distribuzione a seguito di eventi calamitosi di matrice naturale. La mappatura sismica del territorio italiano prevede, in ordine crescente di pericolosità, zone di quarta, zone di terza, seconda e prima categoria, nelle quali è obbligatorio utilizzare diversi accorgimenti antisismici, secondo le prescrizioni della normativa. Secondo la classificazione sismica del territorio regionale pugliese, pubblicata sul BURP n. 33 del 18/03/2004, il Comune di Manfredonia risulta classificato in zona 2. Le

norme antisismiche attualmente in vigore a livello nazionale sono le Norme Tecniche per le Costruzioni (Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008) che forniscono riferimenti utili per la progettazione degli impianti nuovi ed esistenti, ma non esaustivi. L'analisi degli incidenti mostra che il sisma spesso non compromette la struttura portante di un edificio, ma gli impianti in esso contenuti, determinandone la messa fuori servizio e diventare essi stessi, a seguito del sisma, fonte di innesco di incidenti rilevanti;

- il deposito in questione dovrebbe, inoltre, sorgere a 10 km in linea d'aria dall'aeroporto Militare di Amendola "Luigi Roelli Comando 32° Stormo"; nell'aeroporto militare è presente il modello di UAV (Unmanned Aerial Vehicle) MQ-9 Predator B (Reaper), in servizio presso la nostra Forza Aerea e consegnato di recente al 28° Gruppo Velivoli Teleguidati del 32° Stormo; inoltre l'aeroporto sarà il primo aeroporto di Italia ad ospitare il caccia multiruolo F-35 aumentando ancor di più l'importanza strategica di tale zona;

interroga

- Il Presidente del Consiglio Regionale, il Presidente della Regione Puglia, l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, l'Assessore all'Assetto del Territorio e l'Assessore alla Difesa del Territorio e del Rischio Sismico sulla necessità urgente che la Regione Puglia rappresenti, in sede di conferenza di servizi indetta presso il Ministero dello sviluppo economico ex art. 57 D.L. 5/2012 e in tutte le sedi istituzionali opportune:

- l'opportunità che il Ministero dell'Ambiente proceda a revocare in autotutela il decreto contenente la valutazione di impatto ambientale basata su falsi e erronei presupposti;

- rappresenti, altresì, le criticità innanzi evidenziate e esprima, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-*quater* legge 241/1990, dissenso motivato al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e gestione del deposito di GPL;

- Come intende la regione preservare il rischio sismico connesso all'impianto;

- Se non ritenga il Presidente Emiliano, alla luce di quanto esposto, di revocare in autotutela la delibera della scorsa giunta, posta in essere in data 5 giugno 2015 che ha espresso, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 25.05.2015, parere favorevole condizionato di compatibilità ambientale, all'aggiornamento istanza di V.I.A. presentata in data 10.11.1999 da ENERGAS S.p.A. ex ISOSAR S.r.l di Napoli.»

Invito il presentatore a illustrarla. Collega Barone, è già pervenuta la risposta scritta.

BARONE. Non del tutto.

PRESIDENTE. L'assessore Curcuruto è in grado di rispondere.

BARONE. Mi serve la risposta del Presidente, sinceramente. Ho necessità di capire dall'11 novembre se il Presidente ha deciso di revocare in autotutela la delibera della Giunta Vendola del 5 giugno 2015, in cui si esprimeva parere favorevole alla compatibilità ambientale.

Dall'11 novembre aspetto un «sì» o un «no». Mentre ho avuto, gentilmente, le risposte da parte degli altri assessorati, il Presidente dall'11 novembre non risponde. Dato che è semplice – o è «sì» o è «no» – aspetto una risposta. Purtroppo, non c'è nuovamente.

Il Presidente è assessore alla sanità, ma va in giro in televisione e non è presente in Aula. Diventa complicato, così.

PRESIDENTE. Lasciamo stare queste considerazioni.

BARONE. Va bene, lasciamo stare. Voglio sapere soltanto se la risposta è «sì» o «no». Gli altri mi hanno risposto, anche in maniera molto esauriente – devo dire la verità – e inte-

ressante. Oltre alla mia, chiaramente, ci sono poi altre interrogazioni.

PRESIDENTE. La risposta scritta pervenuta non è completa?

BARONE. Non è completa.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CURCURUTO, *assessore alla pianificazione territoriale*. Certamente non posso colmare l'assenza del Presidente. In assoluto, una delibera si annulla solo quando esiste un prevalente interesse pubblico o ci sono motivi di illegittimità.

L'autorizzazione ambientale è un parere endoprocedimentale. Non è l'unico parere o l'unica procedura nell'ambito della realizzazione di un'opera. Si sono sommati altri elementi di negatività, compreso quello relativo all'autorizzazione paesaggistica. Mi risulta anche che a livello ministeriale il Comune di Manfredonia, supportato anche da noi, abbia posto il problema della ripetizione delle valutazioni ambientali. L'annullamento della delibera potrebbe non avere senso. Del resto, la Conferenza di servizi a cui ho partecipato, di cui vengono riportate notizie e verbali proprio nel nostro parere, si è bloccata allora e non ha potuto procedere.

Questa è la testimonianza che, senza avere il quadro completo, la questione non andrà avanti, anche perché c'è ancora il giudizio in corso a livello di Consiglio di Stato. Pertanto, oggi fare un'azione di annullamento potrebbe essere inopportuno. Ogni volta che si annulla un atto si rischiano comunque danni consistenti. Quindi, si dovrebbe ravvisare l'urgenza e l'improcrastinabilità della cosa, oltre che l'interesse pubblico tale da motivare questo rischio.

L'interesse pubblico – sono d'accordo con voi – c'è, perché il pregiudizio è comunque

forte. C'è un equivoco sulla questione delle sanzioni e delle opere di mitigazione offerte da loro nelle compensazioni delle aree. Sono perfettamente d'accordo, tant'è che in Conferenza ho riportato un parere contrario a supporto del parere del Comune e insieme al Comune. Questa è un'opera per la quale ci batteremo.

Questo posso sintetizzare anche in assenza del Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BARONE. Grazie, dottoressa, ma vorrei ascoltare, però, se possibile, anche il Presidente. Non vorrei che l'interrogazione venisse del tutto eliminata. Chiedo che venga rinviata, perché vorrei ascoltare la risposta del Presidente, con rispetto parlando. Mi pare giusto che anche lui si esprima, in quanto si è anche speso durante la campagna del No Energas. Pertanto, ritengo che, in linea con quanto successo, possa anche a livello pubblico esprimersi su questa questione. Continueremo poi nel controllo delle vicende.

PRESIDENTE. A norma di regolamento considero l'interrogazione discussa. Il presentatore può essere insoddisfatto, ma gli argomenti che ha fornito l'assessore mi sembravano anche nel merito dell'ultima sua richiesta. Ha motivato la ragione per cui non si può procedere a un atto di autotutela. Dopodiché, uno può essere non convinto, ma ormai considero l'interrogazione discussa.

Per una richiesta del Capogruppo Pellegrino, che deve tornare a Lecce, anticipiamo l'interrogazione n. 540.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pellegrino P. “L.r. 40 – Centri diurni di riabilitazione psicosociale. Interrogazione piani terapeutici”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

del consigliere Pellegrino P., un'interrogazione urgente "L.r. 40 – Centri diurni di riabilitazione psicosociale. Interruzione piani terapeutici", della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e all'assessore al welfare. – Il sottoscritto Consigliere Paolo Pellegrino

sul presupposto che

- presso la ASL Lecce sono operanti sette Centri diurni di riabilitazione psicosociale;

- tali Centri sono afferenti (e gestiti), all'interno del Dipartimento di Salute Mentale, quale centro di costo, alla U.O.C. Centro di Salute Mentale;

- tali Centri diurni che operano in favore di circa 120 utenti, si sono nel tempo – e cioè da circa venti anni! – caratterizzati, dal punto di vista assistenziale e terapeutico ed in piena sintonia con la specifica attività sanitaria e con la L.R. 152 del 29.11.2002, anche attraverso l'attivazione di laboratori che consentono la diretta partecipazione attiva dei fruitori del Servizio;

- attualmente operano in tutta la ASL, in tale prospettiva, 23 operatori esperti in attività artigianali, ludiche, musicali ecc. che, in piena sintonia con il personale medico e non medico, cooperano alla realizzazione di obiettivi di riabilitazione integrata tra assistenza farmacologica e medica e reinserimento psicosociale;

- non è senza significato rilevare che tali figure professionali hanno anche contribuito a colmare il parziale vuoto assistenziale derivante dal mancato adeguamento degli organici dei Centri diurni, come rilevato dall'Assessorato alla Sanità e dalla Commissione Regionale di valutazione sulle attività di riabilitazione psichiatrica (4.01.2013), allo stato non esitata in ulteriori provvedimenti;

- a seguito di ispezione ministeriale sarebbe stata rilevata la irritualità dei rinnovi dei rapporti convenzionali con gli operatori esperti di cui sopra, operanti da oltre un decennio (alcuni da un quindicennio) con la conseguen-

te determinazione da parte della D.G. della ASL Lecce alla paventata decisione di procedere alla dismissione entro il 31 dicembre 2016 di tali rapporti di collaborazione e conseguentemente alla interruzione delle prestazioni di supporto prima indicate e tutt'ora oggetto di inserimento nei progetti terapeutici personalizzati;

- tale interruzione risulta inammissibile ed inaccettabile, non solo e non tanto in relazione alla posizione giuridica degli operatori ma soprattutto in relazione alla deprecabile negativa ricaduta sulla attività assistenziale e dunque sul percorso terapeutico in corso, in riferimento anche alla dovuta garanzia dei livelli essenziali di assistenza dalla stessa ASL voluti per oltre venti anni, in quanto validati dalla esperienza e dalla risposta assistenziale;

- la valenza terapeutica dei laboratori in questione è sanzionata dalla stessa normativa regionale ed in particolare dall'art. 4 L.R. 152 del 29.11.2002 che prevede tra i requisiti minimi autorizzativi "...la collaborazione di esperti (artigiani, maestri d'arte,, ecc...) per la conduzione di attività specifiche";

- l'attività d'eccellenza del DSM ASL Lecce, relativa al lavoro pluriennale svolto in tema di re- inclusione sociale ed inserimenti lavorativi supportati degli Utenti dei Centri di Salute Mentale, risulta ampiamente validata e confermata dalla stessa ASL con DDG 1026 del 1.09.2016 nella quale viene riportata la relazione del Direttore del DSM aziendale il quale attesta, tra l'altro, che: "Le tecniche riabilitative attualmente utilizzate tendono a stimolare, direttamente o indirettamente, le abilità personali, a migliorare il funzionamento sociale, a ridurre i deficit cognitivi e relazionali. I Centri di Salute Mentale del DSM ASL Lecce, coordinati e monitorati dal Gruppo Dipartimentale per la Riabilitazione Psicosociale in Staff alla Direzione del DSM ASL Lecce, elaborano i Progetti Terapeutico-Riabilitativi Individuali, che si svolgono nella rete delle strutture riabilitative della ASL Lecce (Comunità Terapeutico-Riabilitativo di Lecce,

Strudà, Campi Salentina, Calimera, Nardò, Galatina – per complessivi 120 utenti –) al cui interno sono attivi numerosi laboratori (abilità di base, corsi di alfabetizzazione informatica, educazione alla lettura, teatro, produzioni artistiche, etc....) e progetti attuati con la collaborazione e la partecipazione attiva di Utenti e Operatori. Per l'anno 2015 sono stati elaborati complessivamente circa 601 Progetti Terapeutico-Riabilitativi Individuali (PTRI), svolti in regime residenziale e semiresidenziale nelle strutture pubbliche e del privato sociale/imprenditoriale.”

“Uno degli indicatori di esito, nella valutazione complessiva dei processi attivati, è rappresentato dal numero di abbandoni o sospensione del percorso di tirocinio, con le relative cause, che possono essere di segno positivo (ripresa degli studi, inserimento lavorativo, etc.) o negativo (scompenso psicotico, scarso adattamento all'ambiente di lavoro, inadeguatezza dell'Azienda ad ospitare il tirocinante, etc.). Dal 2003 al 2015 la percentuale dei tirocini portati a termine è pari al 95%, mentre gli abbandoni/sospensioni ammontano soltanto al 5%”;

- è quindi indispensabile un improcrastinabile intervento della Regione Puglia al fine di scongiurare la caduta assistenziale che seguirebbe alla interruzione al 31 dicembre 2016 dei rapporti di collaborazione di cui in premessa, in riferimento alla peculiarità e delicatezza assistenziale che non pare il caso di sottolineare e che impone di necessità una continuità terapeutica anche in riferimento al rapporto interpersonale instauratosi tra pazienti ed operatori che vengono vissuti e considerati dai primi, dopo il tanto tempo trascorso insieme all'interno della attività di laboratorio, quali persone di famiglia;

chiede

Al Presidente, in qualità di Assessore alla Promozione, al Benessere sociale e dello Sport, quali provvedimenti intenda assumere, entro il termine di vigenza dei contratti di collaborazione di cui in premessa (31.12.2016) e

nella ipotesi in cui la ASL intenda interrompere gli stessi, al fine di scongiurare la interruzione dei piani terapeutici (impensabili senza la partecipazione degli attuali operatori per i profili di continuità assistenziale già evidenziati) attivando procedure contrattuali che consentano di coniugare la richiamata continuità assistenziale per il perseguimento degli obiettivi riabilitativi con la partecipazione degli stessi operatori oggi attivi».

È pervenuta risposta scritta da parte dell'assessore Negro.

Invito il presentatore a illustrarla.

PELLEGRINO. Signor Presidente, sento la necessità di intervenire, malgrado la risposta scritta dell'assessore Negro, perché, pur accettando la risposta in quanto sostituto dell'assessore alla sanità e non come assessore ai servizi sociali, questo problema, che adesso illustrerò brevemente, non può relegarsi assolutamente a un problema di servizi sociali.

Qui si tratta dei centri diurni di salute mentale. La psichiatria, dopo la legge n. 180, la legge Basaglia, ha subito una trasformazione epocale e ha relegato le metodiche e i sistemi di assistenza psichiatrica precedenti a quella legge a rifiuti assistenziali, impostando il discorso del recupero e della riabilitazione psichiatrica in termini ben diversi da quelli precedenti.

Dico questo perché, a seguito della legge Basaglia, sia pure dopo lunghi anni di sofferenza da parte di chi doveva attuarla, si è prodotta la deospedalizzazione di tutti gli ammalati psichiatrici e, naturalmente, la realizzazione di un'assistenza territoriale che puntasse soprattutto anche al rientro, se possibile, all'interno dei nuclei familiari e comunque all'interno del contesto della società.

In questa logica sono stati creati anche i centri di salute mentale, i centri diurni, in cui sono stati ricoverati, anzi, assistiti, più che ricoverati, perché non c'era un regime di ricovero, pazienti che potevano ottenere, attraverso

so la permanenza in questi centri per diverse ore al giorno, un miglioramento delle proprie condizioni e della propria capacità di rapportarsi con la società, con gli altri e con le loro famiglie.

Questi centri di salute mentale, che hanno formato oggetto di un decreto del Presidente della Repubblica del 10 novembre 1999, che riguardava il progetto-obiettivo "Tutela della salute mentale 1998-2000", hanno svolto una funzione micidiale in termini positivi, perché, statisticamente parlando, l'attività che si è svolta attraverso questi centri ha prodotto la radicale diminuzione dei TSO, ossia dei ricoveri forzati in regime di psichiatria da ricovero, e hanno anche prodotto spesso occasioni di reinserimento nella società attraverso progetti-obiettivi, o comunque attraverso un reinserimento positivo all'interno delle proprie famiglie.

Quest'attività, che non può essere ritenuta sociale, ovviamente, è un'attività che si è sviluppata attraverso molteplici forme terapeutiche. Assessore Negro, conosco la sua grande sensibilità e la sua grande bravura. Vorrei, quindi, che lei riflettesse su questo tema. La psichiatria non è una malattia semplice da trattare e ha bisogno di svariate terapie, tra cui la terapia farmacologica, la terapia riabilitativa, la psicoterapia. Tra queste terapie c'è stata quella che era inserita all'interno di questo progetto-obiettivo deliberato con decreto del Presidente della Repubblica, ossia quella di sviluppare le attitudini pratiche e concrete giornaliere degli ammalati.

In tal senso questo progetto-obiettivo prevedeva anche l'inserimento – un inserimento terapeutico e non un inserimento sociale – di attività relative a piccole prestazioni materiali (la cartapesta, il falegname, tutta una serie di attività pratiche e manuali) che sono state inserite in tutta Italia all'interno dei centri diurni, perché aiutavano a sviluppare da parte degli ammalati attività che potevano poi far veicolare la loro capacità di reinserirsi nel mondo delle persone "non disabili".

Che cosa è successo? È successo che questi progetti-obiettivi sono andati a fondo, per quanto riguarda la vicenda per la quale ho fatto l'interrogazione, che riguarda 23 operatori. Questa vicenda è stata interrotta dopo decenni – parliamo di un'attività che si è svolta tra i quindici e i vent'anni, con attestazioni e certificazioni di efficienza ed efficacia –, o la si vuole interrompere, perché, durante un'ispezione ministeriale, è stato rilevato che non era corretta la metodica di individuazione delle persone, ossia di questi maestri d'arte, che svolgevano tali attività terapeutiche. L'ASL ha ritenuto, quindi, opportuno sospendere questi rapporti di lavoro.

Io ho presentato questa interrogazione, che però, assessore Negro, è stata classificata come un'interrogazione a favore dei dipendenti. Invece non è così, perché il problema dei dipendenti sta sullo sfondo di questa vicenda. Quello che interessa a me, come riportato nell'interrogazione, è sapere che fine farà questo segmento assistenziale, che è tanto utile alla patologia psichiatrica di questi 120 assistiti. Questo è il tema.

Il tema non può essere superato dicendo che ci si metterà d'accordo con i Comuni, per dividere le spese e garantire questi servizi come se fossero servizi sociali. Questi sono servizi sanitari.

Se vi è un'irregolarità o un'imperfezione nella procedura di accesso, si corregga la procedura di accesso, ma si garantisca la continuità terapeutica. Se alla cessazione di questo segmento assistenziale dovesse seguire un incremento di TSO, un incremento delle fasi acute delle patologie psichiatriche, di questo dovremo farci carico noi, perché oggi abbiamo il pallino in mano.

Ho un suggerimento. È vero che all'interno della pianta organica delle ASL non sono previste queste figure. Credo, però, che, attraverso un'attività, magari anche legislativa, di questo Consiglio, potremmo studiare insieme, se è possibile farlo, un processo di riqualificazione di queste figure, che concretamente

svolgono quest'attività – non parlo di nomi e cognomi, ma delle figure, ovviamente –, affinché si possa giungere a una classificazione, come educatori professionali o altra classificazione consimile, che consenta loro di continuare a svolgere quest'attività, che è un'attività assistenziale e sanitaria e non certamente un'attività sociale.

Confido, assessore Negro, che lei, che è sensibile, forse proprio perché svolge questo ruolo all'interno di un Assessorato che si occupa di *welfare*, approfondisca questo tema, magari con la mia collaborazione e con la collaborazione degli uffici legali, per vedere se sia possibile trovare una soluzione legislativa a questo tema, che è un tema che ha una rilevanza – ripeto – sanitaria molto importante. Credo che la psichiatria sia forse la più trascurata delle patologie che abbiamo, perché si riferisce, purtroppo, a persone che sono state sempre oggetto dell'assistenza e mai partecipi direttamente.

Mi auguro, quindi, che questa interrogazione e questo suo intervento possano servire ad aprire un attimo il *focus* su questo tema e che possano portare alla soluzione nei termini che ho indicato. Comunque, la ringrazio per la risposta.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, *assessore al welfare*. Debbo ringraziare il collega Pellegrino, perché, mostrando anche lui, come tanti di noi, sensibilità verso queste tematiche, ha sottoposto subito all'attenzione del sottoscritto e, quindi, dell'Assessorato la problematica che era sorta nell'ASL di Lecce, trovandomi concorde appieno sul fatto che, prima ancora che l'aspetto occupazionale, che pure ha la sua importanza, a cui nessuno di noi rimane insensibile, rimane l'aspetto della continuità assistenziale a questi pazienti.

Ci siamo mossi subito, perché non si pos-

sono non condividere le legittime preoccupazioni del direttore generale, che, a seguito di una visita ispettiva, come lei ricordava, ha avuto la contestazione di irregolarità da parte del Ministero e da parte sia del MEF, sia dell'Agenzia delle entrate, sia della Corte dei conti, la diffida a regolarizzare il rapporto di incarico che questi 23 operatori in questi lunghi anni (si parla, lo confermo, di 12-15-20 anni) hanno avuto per svolgere la loro prestazione professionale a favore di questi pazienti, di questi ospiti, con un contratto sottoscritto e regolarmente onorato da parte dell'ASL.

Di fronte alle preoccupazioni della Direzione generale noi siamo intervenuti subito. Il collega Pellegrino ha partecipato agli incontri con le parti rappresentanti dei lavoratori e soprattutto con la direzione strategica dell'azienda a tutt'oggi. Non mi fermo qui, però, e continuerò, anche per la sollecitazione ultima che il collega ha fatto poco fa, a esaminare l'aspetto della natura di questo servizio. A tutt'oggi gli uffici della Regione, dell'Assessorato e della direzione strategica dell'ASL ritengono quel servizio in parte sanitario e in parte sociale.

Pertanto, oggi rispondo non solo nella veste di sostituto del Presidente, assessore alla sanità, ma anche come assessore facente parte del Dipartimento sociale della sanità, del nostro Dipartimento, che ha anche competenza sull'aspetto sociale, tant'è che abbiamo avuto anche la comprensione dei Sindaci nella valutazione.

Aggiungo che la Regione, con l'ASL, sta facendo ogni sforzo. Al di là del rapporto e della spesa di tali operatori, la parte sanitaria è già coperta dall'ASL. Le sedi e gli operatori sanitari veri e propri sono tutti a carico dell'ASL.

Queste persone, che lei giustamente ha definito "maestri d'arte", non sono comprese nell'organico o nella specificazione del personale proprio del Servizio sanitario regionale e neanche di quello sociale. Faremo uno sforzo, con la collaborazione, oltre che sua, di

chiunque – chiunque in questa sede può portare un contributo – per cercare di modificare, se possibile, la norma che disciplina l'organico del Servizio sanitario regionale.

Debbo, però, anche comunicare all'Aula che il problema, in questo momento, sotto l'aspetto della continuità assistenziale, è risolto, perché gli operatori continuano a fornire la loro prestazione. I centri diurni continuano a fornire questo importantissimo servizio ai nostri pazienti psichiatrici. Stiamo lavorando, anche insieme ai rappresentanti degli operatori, per trovare un modo di regolarizzare il tutto, atteso che, se non si troverà una soluzione diversa, faremo un avviso pubblico in cui metteremo particolari richieste che verranno fatte a chi parteciperà, come la particolare esperienza e la particolare professionalità che questi operatori hanno messo e potranno mettere in campo in futuro, proprio a tutela dei pazienti e della qualità assistenziale che dobbiamo fornire ai pazienti.

Rimane una partita aperta, per quanto mi riguarda. Continua l'approfondimento degli Assessorati, dell'ASL e anche dei rappresentanti dei lavoratori. Ad oggi mi sento di tranquillizzare tutti, noi consiglieri regionali in prima battuta, in merito al fatto che il servizio sta continuando e che, quindi, l'aspetto della continuità assistenziale ad oggi è salvaguardato.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Delibera di Giunta n. 185 del 19 febbraio 2014 – assenza regolamento per la formazione all'uso dei defibrillatori semiautomatici”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Delibera di Giunta n. 185 del 19 febbraio 2014 – assenza regolamento per la formazione all'uso dei defibrillatori semiautomatici”, si intende rinviata.

Ha chiesto di parlare il consigliere Borraccino. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Signor Presidente, rispetto all'interrogazione sull'assenza di regolamento per la formazione all'uso dei defibrillatori semiautomatici, intendo ritirarla in quanto, insieme al collega Ruggero Mennea e a molti altri colleghi, abbiamo presentato una proposta di legge che sarà all'esame della III Commissione per chiarire questi problemi. Pertanto, l'interrogazione è ritirata, poiché non ha più senso discuterla.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Rischi occupazionali per lavoratori di EXPRIVIA PROJECTS s.r.l.”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “Rischi occupazionali per lavoratori di EXPRIVIA PROJECTS s.r.l.”, della quale do lettura:

«– All'assessore allo sviluppo economico e all'assessore alla formazione e al lavoro. – Il sottoscritto Consigliere Regionale, Cosimo Borraccino,

Premesso che:

- La Società Exprivia Projects Srl (posseduta al 100% da Exprivia SpA e specializzata nella progettazione e gestione di servizi ed infrastrutture di *Call Center*, *Contact Center* e di *Help Desk*) è stata impegnata in questi anni nella lavorazione di *Back Office* per ENEL Servizio Elettrico, presso la sede operativa di Molfetta;

- In data 19 ottobre 2016 l'azienda comunicava agli addetti al servizio di *Back Office* per E.S.E. che le lavorazioni sarebbero cessate intorno al 15 novembre 2016, nonostante il termine originale della commessa fosse quello del 31 dicembre dello stesso anno;

- Nella stessa circostanza, l'azienda invitava 58 addetti alle lavorazioni *Back Office* E.S.E., assunti a tempo indeterminato, alle dimissioni volontarie, per poi presentare la candidatura ad altra azienda concorrente, la

Network Contacts, con sede operativa sempre a Molfetta, aggiudicataria della nuova commessa per il servizio di *Back Office* di Enel Servizio Elettrico;

- Questa comunicazione ha generato profondo turbamento per i lavoratori interessati, molti dei quali assunti a tempo indeterminato prima dell'entrata in vigore del *Jobs Act* e quindi ancora tutelati dall'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori;

- A tanto aggiungasi che la stessa Exprivia si è aggiudicata, nel dicembre del 2015, una diversa commessa per la gestione del servizio di *Front Office* di Enel e, pertanto, è apparsa del tutto irragionevole, ai lavoratori, la proposta di lasciare di propria iniziativa il posto di lavoro, potendo continuare a svolgere la loro attività su altra commessa;

- Tale situazione, stando a quanto dichiarato ai lavoratori dagli stessi vertici di Exprivia, sarebbe stata determinata proprio dalla necessità, per l'azienda, di assumere i 295 operatori di *Call Center* di Almaviva che operavano, in Sicilia, per i servizi di *Front Office* di Enel Servizio Elettrico, commessa transitata, poi, ad Exprivia;

- Nonostante i dubbi e le paure sul proprio futuro, molti dei suindicati 58 addetti presentavano la loro candidatura a Network Contacts per continuare ad operare nel servizio *Back Office* di ESE, apprendendo, però, dai vertici aziendali che le condizioni lavorative sarebbero state profondamente diverse, dal momento che sarebbero stati offerti solo contratti *part-time* a tutele crescenti, senza le garanzie previste dall'art. 18 che gli stessi lavoratori avevano presso Exprivia essendo stati assunti prima dell'entrata in vigore del *Jobs Act*;

- Questa situazione ha prodotto una ingiusta discriminazione tra lavoratori dal momento che per alcuni (e cioè per i dipendenti ex Almaviva transitati in Exprivia) si intende applicare la clausola sociale con il mantenimento di tutte le tutele preesistenti, mentre per altri (e cioè per i dipendenti che da Exprivia

transiteranno in Network Contacts) questa possibilità viene negata, con conseguente inaccettabile compromissione di diritti e garanzie, e con gravi incertezze sul proprio futuro occupazionale;

tanto premesso e considerato

vista

l'urgenza di intervenire al fine di evitare che si producano gravi compromissioni di diritti inalienabili per i lavoratori coinvolti in questa vicenda, il sottoscritto Consigliere Regionale, ai sensi dell'art. 58 del Regolamento Interno

interroga

l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia, Dott.ssa Loredana Capone, e l'assessore alle Politiche per il Lavoro, dott. Sebastiano Leo, ciascuno per quanto di sua competenza, per sapere:

- quali iniziative il Governo regionale intende porre in essere per tutelare tutti lavoratori coinvolti, garantendo l'applicazione della clausola sociale e, quindi gli stessi diritti e lo stesso trattamento salariale anche per i dipendenti che da Exprivia Projects sono transitati presso la Network Contacts per continuare a svolgere l'attività di addetti ai servizi *Back Office* di Enel Servizio Elettrico;

- se il Governo regionale non ritenga opportuno avviare un tavolo di concertazione con le aziende interessate e i sindacati per addivenire ad una soluzione della complessa vicenda.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio».

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. In merito alla interrogazione n. 523 del 16 novembre, rispetto ai rischi occupazionali dei lavoratori di EXPRIVIA PROJECT Srl, una società di *call center* che gestiva le commesse per quanto riguarda, tra le altre cose, anche le commesse per il *back office* di Enel Servizio Elettrico, voglio fare doverosamente una brevissima introduzione.

Mi rendo conto che alcune volte presentare

le interrogazioni, come in questo caso, rispetto alle competenze della Regione, che può avere soltanto quella di una cabina di regia, di una richiesta di una conciliazione, possa sembrare una forzatura, ma questo è uno dei pochi strumenti che la politica ha per entrare su vicende che molto spesso ci piovono addosso per decisioni che non dipendono certamente dall'Ente, dall'Istituzione, che rappresentiamo.

Parliamo di una vicenda lavorativa che riguarda lavoratori che saranno trattati in maniera differente solo ed esclusivamente grazie al *Jobs Act* e all'eliminazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Ci sono, infatti, lavoratori che manterranno questa clausola, questa garanzia lavorativa e altri che, invece, per una normativa, per una legge statale, che certamente non dipende dalla Regione, la perderanno.

Perché presentiamo l'interrogazione? Presentiamo un'interrogazione per chiedere all'assessore al lavoro e all'assessore allo sviluppo economico la possibilità di mettere intorno a un tavolo molto spesso dei giganti rispetto ad alcuni lavoratori, in questo caso a 58 lavoratori, che sono una parte dei lavoratori di EXPRIVIA PROJECT Srl che a ottobre del 2016 sono stati chiamati dall'azienda, che ha chiesto loro di rassegnare le dimissioni. Una volta rassegnate le dimissioni, l'azienda ha chiesto loro di presentare la loro candidatura a un'altra società che intanto aveva vinto la commessa a partire dal 1° gennaio del 2017 per la gestione del *back office* di Enel Servizio Elettrico.

Di fatto, ci troviamo con i lavoratori di Almagia, la cui commessa di un altro servizio, sempre riguardo all'Enel, è passata con EXPRIVIA, a cui è stata applicata la clausola sociale.

A 250 lavoratori di Almagia è stata garantita la clausola sociale. Noi siamo felici per questo, ci mancherebbe altro, ma a 58 lavoratori di Molgetta, 58 lavoratori di EXPRIVIA, che sono transitati con un'altra azienda, non soltanto è stato proposto un contratto *part-*

time, ma anche di quelli a tutela crescente, senza garanzie occupazionali.

La richiesta, rivolta soprattutto all'amico Sebastiano Leo, è quella di chiedere, se possibile, di mettere su un tavolo di confronto per cercare di trovare una soluzione a un problema che certamente non hanno generato la Regione e il suo Assessorato, ma che, obiettivamente, non può esimersi dall'impegno di interessarci e di svolgere tutte quelle funzioni che sono proprie dell'Assessorato e dalla *task force* regionale per l'occupazione per difendere e per tutelare lavoratori che, se non ci fosse un'Istituzione a loro vicina, probabilmente sarebbero stati già dimenticati al loro triste destino lavorativo.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Consigliere, non è assolutamente una forzatura da parte sua presentare un'interrogazione, anzi è l'unico strumento che abbiamo per discutere in Consiglio di queste tematiche così importanti. Indubbiamente la salvaguardia dei livelli occupazionali è per noi prioritaria e importante. Ha fatto bene a presentare questa interrogazione. Ha inquadrato molto bene il problema. Sono convinto che dobbiamo tenere alta la guardia, nel senso che, attraverso le nostre strutture e soprattutto la nostra *task force*, dobbiamo continuare a lavorare per tutelare questi lavoratori. Indubbiamente tenere intorno al tavolo proprietà, sindacati e parti sociali è assolutamente fondamentale.

Pertanto, la sua interrogazione e il suo invito sono assolutamente accolti dal Governo regionale in maniera integrale e totale.

Grazie, consigliere.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "Allarme applicazione IRBA"

PRESIDENTE. Comunico che l'interroga-

zione urgente a firma del consigliere Caroppo “Consorzi di difesa di Puglia – finanziamento 2016”, stante l’assenza dell’assessore Di Gioia, viene rinviata.

Comunico che l’interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo “Allarme applicazione IRBA”, si intende superata.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bozzetti, Laricchia, Di Bari “Riconoscimento dei musei e delle biblioteche di rilevanza regionale ed individuazione dei requisiti di qualità delle forme integrate di valorizzazione e gestione dei beni culturali – Attuazione del regolamento”

PRESIDENTE. Comunico che l’interrogazione urgente a firma del consigliere Borracchino “Consorzi di difesa delle produzioni intensive della Regione Puglia e loro associazione, servizio agrometeorologico regionale ad essi affidato per l’attuazione, realizzazione e gestione”, stante l’assenza dell’assessore Di Gioia, viene rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Bozzetti, Laricchia, Di Bari, un’interrogazione urgente “Riconoscimento dei musei e delle biblioteche di rilevanza regionale ed individuazione dei requisiti di qualità delle forme integrate di valorizzazione e gestione dei beni culturali – Attuazione del regolamento”, della quale do lettura:

«- *All’assessore all’industria turistica e culturale.* – I sottoscritti Gianiuca Bozzetti, Antonella Laricchia e Grazia Di Bari, Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle espongono quanto segue,

premesso che

- La Regione Puglia ha una organica e innovativa legge regionale del 25 giugno 2013, n. 17, adeguata al Codice dei beni culturali, che ha come capisaldi: la fruizione del patrimonio culturale per la promozione dell’inclusione sociale e culturale delle popolazioni; la programmazione condivisa e integrata;

l’introduzione di un sistema di requisiti quantitativi e qualitativi dei servizi prestati dagli istituti e luoghi della cultura;

- La predetta legge regionale n. 17/2013 rispetto alle previsioni del Codice dei beni culturali e nell’ambito delle competenze istituzionali e regionali offre diversi spunti innovativi per creare un sistema integrato, finalizzato alla valorizzazione degli stessi beni culturali;

- In particolare l’art. 17, comma 1, della citata L.r. n. 17/2013, rubricato “Requisiti degli istituti e luoghi della cultura di rilevanza regionale”, dispone che “La Regione definisce i requisiti qualitativi e quantitativi dei servizi prestati dagli istituti e luoghi della cultura, di proprietà pubblica o privata, necessari per il riconoscimento della rilevanza regionale”;

- Il citato art. 17 della L.r. n. 17/2013, commi 3 e 4 prevede che “Con regolamento approvato dalla Giunta regionale sono definiti i requisiti e il procedimento per il riconoscimento della qualifica di istituti e luoghi della cultura di rilevanza regionale, considerando i seguenti fattori qualificanti: a) conservazione dei beni; b) loro fruizione; c) loro valorizzazione; d) qualificazione scientifica e professionale del personale addetto alla gestione” considerando, altresì, la necessità di assicurare il conseguimento dei seguenti obiettivi: “[...] a) accessibilità, funzionalità e controllabilità delle strutture; b) sostenibilità e flessibilità gestionale nel tempo; c) integrazione tematica e territoriale nella gestione; d) riconoscibilità degli istituti e dei luoghi della cultura come fattori di promozione della conoscenza e di inclusione sociale”.

Considerato che

Nell’ambito di AGIRE POR – strumento attuativo del Programma Operativo nazionale PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ed il relativo programma di lavoro – è stato realizzato un progetto di gemellaggio tra le Regioni Emilia-Romagna e Puglia, finalizzato al trasferimento di conoscenze in materia di standard mu-

seali alla luce del quale è stato recepito, in Regione Puglia, l'impianto metodologico con cui l'Emilia Romagna, attraverso il suo Istituto Beni Culturali, ha recepito, a livello regionale, le indicazioni contenute nel D.M. 10 maggio 2001 "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei";

- Il progetto di cui al punto precedente ha altresì consentito di trasferire i risultati, le valutazioni e le analisi scaturite dal Tavolo tecnico MiBACT - Regioni sui livelli minimi della valorizzazione, coordinato dalla Direzione Generale - Valorizzazione, istituito nel 2012 per aggiornare e integrare i requisiti e gli obiettivi di qualità individuati dall'Atto d'indirizzo del 2001.

Considerato altresì che

- Per il confronto per la redazione di un Regolamento per il riconoscimento dei musei e delle biblioteche di rilevanza regionale e l'individuazione dei requisiti di qualità delle forme integrate di valorizzazione e gestione dei beni culturali, con annesse e relative tabelle, il confronto con le buone prassi dell'Emilia Romagna è proseguito, con metodo partecipativo, e si è realizzato all'interno del Progetto CAPACITY SUD, promosso dal Foromez PA, su incarico del Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) e finanziato dal Programma Operativo Nazionale "Governance e Azioni di Sistema" (PON GAS);

- Il citato progetto CAPACITY SUD è stato finalizzato a migliorare la capacità istituzionale dell'Amministrazione regionale dell'Obiettivo Convergenza, con un supporto nella programmazione di interventi rispondenti alle esigenze prioritarie del rafforzamento delle competenze necessarie per la loro efficace attuazione, nonché per la realizzazione di politiche di qualità e per attuare un miglioramento organizzativo e gestionale;

- Per la individuazione e definizione dei requisiti di cui al punto precedente è stato avviato anche un confronto fra la Regione ed i rappresentanti dei Poli provinciali bibliotecari

e alcune medio-grandi biblioteche della Regione Puglia, durante i quali si è realizzato un metodo partecipativo sulla misurazione e valutazione dei servizi bibliotecari pugliesi e sugli indicatori definiti da IFLA e AIB;

- Per la redazione del Regolamento attuativo di cui all'art. 17 della citata L.r. n. 17/2013 è stato istituito un apposito gruppo di lavoro, costituito da Regione, attraverso la Direzione dell'Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti, il Servizio beni culturali e gli Uffici in cui si articola, il Servizio Legislativo, ma anche il Segretariato Regionale del MiBACT per la Puglia, la Soprintendenza Archivistica per la Puglia, il Direttore della Biblioteca Nazionale "Sagarriga Visconti Volpi", l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", il Politecnico di Bari, la Biblioteca Provinciale di Bari, la Biblioteca Provinciale "Magna Capitana", l'AIB Associazione Italiana Biblioteche e l'ICOM Italia;

- Nella riunione del 25 maggio il gruppo di lavoro ha proceduto alla redazione del verbale, del testo integrale del Regolamento, "Riconoscimento dei musei e delle biblioteche di rilevanza regionale ed individuazione dei requisiti di qualità delle forme integrate di valorizzazione e gestione dei beni culturali" e delle relative tabelle n. 1 (Musei), n. 2 (Biblioteche) e n. 3 (Forme di valorizzazione e gestione integrata), nel rispetto dei principi della L. r. n. 17/2013;

- Con la deliberazione della giunta regionale n. 1285 del 27 maggio 2015 vi è stata la Presa d'atto del verbale del 25 maggio 2015 di condivisione da parte del gruppo di lavoro del testo dello schema di Regolamento "Riconoscimento dei musei e delle biblioteche di rilevanza regionale ed individuazione dei requisiti di qualità delle forme integrate di valorizzazione e gestione dei beni culturali" e delle relative tabelle (Musei, Biblioteche e Forme di valorizzazione e gestione integrata).

Preso atto che

- Nelle more vi sono state successive novelle legislative che hanno inciso sugli aspetti

organizzazioni e gestionali e sulle competenze e funzioni amministrative delle Province tra cui: il DPCM 28 febbraio 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e dell’organismo indipendente di valutazione della *performance*”, che ha previsto una revisione della struttura del MiBACT;

- l’entrata in vigore, l’11 dicembre 2014, del D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, recante il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;

- la legge del 7 aprile 2014, n. 56 conosciuta come “legge Delrio” che ridisegna confini e competenze dell’amministrazione locale;

- la legge della Regione Puglia 30 ottobre 2015, n. 31 “Riforma del sistema di governo regionale e territoriale” (pubblicata sul *Bollettino Ufficiale della Regione Puglia* n. 142 del 02/11/2015), che disciplina il riordino delle funzioni amministrative delle Province, delle aree vaste, delle forme associative comunali e della Città Metropolitana di Bari;

- il DM 43 del 23/01/2016, con il quale sono entrate in vigore le modifiche al decreto 23 dicembre 2014, recante “Organizzazione e funzionamento dei musei statali”;

- l’entrata in vigore il 26 marzo 2016 del DM 44 del 23/01/2016 in materia di Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

- Le previsioni legislative di cui al punto precedente hanno inciso in maniera significativa sull’organizzazione e sul funzionamento dei musei statali portando alla nascita del sistema museale italiano costituito di 20 musei autonomi e di una rete di 17 Poli regionali avente l’obiettivo di favorire il dialogo conti-

nuo fra le diverse realtà museali pubbliche e private del territorio per dar vita ad un’offerta integrata al pubblico;

- Con il cd. Decreto Musei è stata così avviata una riforma che punta a rafforzare le politiche di tutela e valorizzazione del nostro patrimonio culturale e museale dando maggiore autonomia agli stessi musei i quali sono riconosciuti quali istituti dotati di autonomia tecnico-scientifica e che svolgono funzioni di tutela e valorizzazione delle raccolte assicurandone e promuovendone la pubblica fruizione.

Interrogano

la Giunta e l’assessore competente per conoscere:

1. se la Regione è a conoscenza di quanto indicato nel presente testo;

2. attraverso quali modalità e tempi la Regione intenda rendere operativa la legge regionale del 25 giugno 2013, n. 17 attraverso la definizione di requisiti qualitativi e quantitativi dei servizi prestati dagli istituti e luoghi di cultura;

3. attraverso quali modalità la Regione intenda esercitare la sua *governance* in merito alla qualità dei servizi prestati dagli istituti e luoghi di cultura;

4. se, e con quali tempistiche, la Regione intenda procedere alla revisione dello schema di Regolamento, di cui alla presa d’atto della citata delibera n. 1285/2015, stante anche la vigente specifica normativa in materia di standard e funzionamento musei, D.Lgs. n. 112/1998, Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successivo citato D.M 10 maggio 2001;

5. se la Regione, per i fini di cui al punto precedente e d’intesa con la Giunta, intenda valutare l’opportunità di avviare nuovamente un confronto attraverso un Gruppo di Lavoro per procedere ad aggiornare lo stesso alle novità legislative successivamente intervenute, di cui in narrativa».

Invito i presentatori a illustrarla.

LARICCHIA. La diamo per letta, semplicemente.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CAPONE, *assessore allo sviluppo economico*. Rispetto alla domanda se la Giunta conosca la nuova disciplina, ossia la nuova legislazione relativa ai musei, sì, non c'è dubbio: tutta la disciplina è ben nota.

Ci sono dei gruppi di lavoro che si sono insediati presso la Commissione, che è una specifica Commissione anche ben presieduta e composta da autorevoli componenti che stanno lavorando sui requisiti e gli standard del sistema museale nazionale e, in particolare, dei servizi offerti dai musei. Ovviamente, non si trova un'intesa su quali siano oggettivamente i requisiti che possano andare bene per tutti i musei, tali da essere definiti alla base del sistema museale nazionale, tenendo conto, tra l'altro, delle diverse titolarità dei musei che vi concorrono e delle diverse caratteristiche degli istituti di cultura.

In ogni caso, rimane la necessità di definire standard unitari per i musei che entreranno a far parte del sistema nazionale, anche per adottare un linguaggio condiviso, per esempio avere la stessa linea sulla definizione di museo, di ecomuseo o di museo diffuso, di reti, di sistemi, di subsistemi.

Si pone, peraltro, la necessità di rendere evidenti i vantaggi del sistema nazionale da due punti di vista differenti, quello delle Istituzioni e quello dei cittadini.

Ad oggi la Commissione si è proposta di giungere a un documento suddiviso in tre parti fondamentali.

La prima riguarda l'analisi comparata sugli obiettivi, i criteri e le modalità di funzionamento dei sistemi museali nazionali in altri Paesi. Questo documento sarà redatto da alcuni membri della segreteria tecnica per conto della Commissione.

Il secondo tema di analisi è quello della revisione degli standard rilasciati dalla Commissione ministeriale a essi proposta e costituiranno gli standard per accedere al sistema museale nazionale.

Ad oggi ogni Regione sta elaborando la propria proposta.

Alcune proposte di carattere generale, infine, rappresentano il terzo tema per l'attivazione del sistema museale nazionale su cui ci si deve esprimere.

Questa parte è curata direttamente da Casini all'interno della Commissione.

A questo punto, in attesa della definizione del quadro nazionale degli standard qualitativi e di servizio per il sistema museale nazionale, pensare a un'attività che renda operativa la legge regionale 25 giugno 2013, n. 2017, sembra prematuro.

Occorre, cioè, aspettare, ma non credo che la Commissione impiegherà molto tempo, perché il testo è allo stato di bozza e richiede un apposito recepimento che vi sia questa definizione. Dopodiché, porteremo lo specifico regolamento in approvazione.

D'altra parte, la Giunta, con delibera n. 1285/2015, ha preso atto del verbale di condivisione da parte del gruppo di lavoro, ragione per cui ad oggi si tratta soltanto di aspettare la stesura finale per tradurla in regolamento.

Per quanto riguarda la *governance*, infine – è la terza domanda posta nell'interrogazione –, noi pensiamo di agire secondo i requisiti che abbiamo posto anche alla base della programmazione europea 2014-2020, ossia di lavorare per finanziare gli interventi di valorizzazione di beni culturali a valere sulle risorse finanziarie stabilite nella programmazione.

Teniamo conto che alcuni bandi sono già stati approvati nelle linee di indirizzo generale, proprio per i laboratori di restauro, nei musei, per esempio, per l'attività della *community library* e per altre attività culturali da svolgersi in connessione con i musei.

Sono stati già approvati in una delibera di dicembre. Ovviamente, la programmazione

prevede interventi successivi allo specifico regolamento che andremo ad approvare.

Infine, riguardo il regolamento ulteriore a cui l'interrogazione fa riferimento, ossia riguardo il decreto legislativo n. 112 del 1998, tengo a precisare che il documento che è stato approvato è stato approvato nel 2015, esattamente per adottare il verbale quadro che era stato approvato dalla Commissione. Anche in questo caso oggi approvare un altro documento prima che ci sia il verbale definitivo sembra ultroneo. A definizione del percorso nazionale, quindi, adotteremo il nostro regolamento, recependo i requisiti che saranno standard per tutte le regioni. Saranno, perciò, dei requisiti che serviranno anche a consentire l'interoperabilità sotto il profilo dell'innovazione, l'adeguamento agli stessi standard anche a livello internazionale per garantire il sistema museale nazionale e, al contempo, un riequilibrio delle opportunità e delle attività che tutti i musei, a prescindere dalla loro titolarità, svolgono a livello regionale.

Dovremo attendere qualche mese che la Commissione finisca di redigere il suo lavoro.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Trevisi, Casili, Conca "Palazzina in via Archimede, 16 – Bari"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Laricchia, Trevisi, Casili, Conca, un'interrogazione urgente "Palazzina in via Archimede, 16 – Bari", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità, all'assessore alla qualità dell'ambiente e all'assessore alla pianificazione territoriale. - I sottoscritti Antonella Laricchia, Antonio Trevisi, Cristian Casili e Mario Conca, Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle espongono quanto segue:

Premesso che

- Apprendiamo dagli organi di stampa (in particolare su *La Repubblica di Bari* del 27

novembre scorso, "Bari: il mistero del palazzo con 27 casi di tumore: "Diciotto di noi sono morti, aiutateci") dell'anomalia riguardante un'alta concentrazione di tumori tra i residenti della palazzina in via Archimede, 16 nel Comune di Bari;

- dallo stesso articolo apprendiamo i dettagli: dal 1990 al 2016 ci sono stati 27 casi di tumore al pancreas, al fegato, allo stomaco; diciotto di essi purtroppo deceduti e nove ammalati. Tra di loro, soprattutto nel passato recente, molti giovani in età compresa tra i 30 ai 45 anni.

Considerato che

- la palazzina è di proprietà dell'ARCA, Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare, e che, pare, essa abbia già coinvolto l'ARPA per effettuare le dovute analisi

Interrogano

gli assessori competenti per sapere:

- 1) se i fatti esposti corrispondano al vero;
- 2) quali iniziative intendano porre in essere per verificare se i casi di tumore siano tutti riconducibili a una o più cause medesime;
- 3) e ricevere copia di tutte le analisi, citate e non, effettuate per il monitoraggio e lo studio della situazione riferita».

Invito i presentatori a illustrarla.

LARICCHIA. Signor Presidente, l'interrogazione verte sul caso, ormai diventato di rilevanza nazionale, della palazzina in via Archimede dove si sono concentrati 27 casi di tumore, al momento in cui scrivevo l'interrogazione. Purtroppo, devo informare che sono diventati 28 nel giro di poco tempo.

I dettagli che apprendiamo dagli articoli di stampa sono che dal 1990 al 2016 ci sono stati questi 27 casi di tumore al pancreas, al fegato e allo stomaco. Diciotto soggetti, purtroppo, sono deceduti e nove sono ammalati. Tra di loro, soprattutto nel passato recente, ci sono molti giovani in età compresa tra i 30 e i 45 anni.

La palazzina poi è di proprietà dell'ARCA, l'Agenzia regionale per la casa e l'abitare, che

pare abbia già coinvolto l'ARPA per effettuare le dovute analisi. D'altronde, dopo aver dato anche comunicazione e aver potuto conoscere, sebbene non di persona – ci sono stati contatti via *social*, via *mail* e via cellulare – alcuni residenti, abbiamo avuto notizia che ci sono state diverse analisi. Si sono presentati i tecnici dell'ASL, i tecnici dell'ARPA e anche l'ARCA è andata a verificare la situazione.

Vogliamo sapere quali iniziative intende porre in essere la Regione per verificare se i casi siano tutti riconducibili a una o più cause medesime. Ricordiamo, è vero, la presenza, come sappiamo, di una famosa pineta. È anche vero, però, che la concentrazione è nel palazzo, nella palazzina. Quindi, se la causa è unica, a meno che si tratti di una coincidenza, probabilmente è da ricercare nel palazzo e nel sito in cui sorge.

Soprattutto, chiediamo di ricevere copia di tutte le analisi, sia di quelle citate, sia di quelle non citate, se eventualmente ce ne fossero state altre.

Ricordo, visto che è presente anche il Presidente Romano della III Commissione, che giace una richiesta di audizione in III Commissione sempre su questo caso. In realtà, credo di aver chiesto congiuntamente la III e la V proprio per poter sentire l'ARPA, l'ARCA e l'ASL Bari, nonché l'assessore Curcuruto sul caso specifico.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CURCURUTO, assessore alla pianificazione territoriale. Abbiamo risposto all'interrogazione con una nota del 21 dicembre, che non posso che ribadire. Confermo quello che ha detto la consigliera Laricchia, ossia che sono in corso delle indagini dell'ARPA a tutto campo. Qui abbiamo delle possibili fonti di inquinamento. Una è l'inquinamento elettromagnetico, a causa di antenne lì in zona. L'ARPA ha rilevato che non esistono dati ri-

levanti di carattere elettromagnetico. Esiste la collinetta ex discarica dei rifiuti del Comune di Bari. Anche quella potrebbe essere una fonte.

A noi risulta la richiesta di intervento a novembre da parte dell'ARCA, rivolta proprio all'ASL e all'ARPA. Attendiamo che ci siano valutazioni in questo senso.

Certo è che il numero è assolutamente impressionante e che non può essere frutto solo di una coincidenza. Qualcosa ci deve essere. Aspettiamo.

La cosa che possiamo fare, certamente cogliendo anche l'occasione della discussione di questa vostra interrogazione, è sollecitare, se ci sono stati risultati in corso, gli esiti delle indagini in corso. Mi riservo di avviare questo tipo di richiesta, anche stabilendo di installare un monitoraggio per capire se ci siano periodicamente degli elementi. Potrebbero non esserci nel momento della rilevazione. Potrebbe esserci, in un rilevamento periodico, invece, una rilevazione più in là.

Mi impegno a chiedere all'ASL e all'ARPA se ci siano già dei risultati delle analisi effettuate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

LARICCHIA. Grazie, assessore. Credo che, a questo punto, il luogo idoneo in cui venire a conoscenza dei risultati parziali di queste analisi possa essere proprio l'audizione di cui abbiamo fatto richiesta. Credo che in una settimana, o al massimo due, perché si tratta di mettere insieme gli impegni di tante persone, giustamente impegnate, possiamo impegnare il Presidente della Commissione III e il Presidente della Commissione V. Sinceramente, non riesco a ricordare esattamente in quale delle due Commissioni – o se in maniera congiunta – ho chiesto l'audizione.

È la V. Effettivamente, si tratta di edilizia popolare. Possiamo impegnarci, quindi, a riunirci nel più breve tempo possibile, al massi-

mo due settimane, per venire a conoscenza dei risultati parziali e, magari, avviare anche il monitoraggio di cui parlava.

Tra l'altro, le anticipo anche che c'è stata una risonanza tale a livello nazionale che diverse aziende private si sono offerte, volontariamente, di spedire la strumentazione affinché gli abitanti facciano le loro rilevazioni elettromagnetiche.

Dato che chiamavamo anche il rappresentante dei condomini, possiamo anche venire a conoscenza di queste indagini private gratuite, perché, per fortuna, il popolo italiano è un popolo di grandi volontari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Curcuruto.

CURCURUTO, assessore alla pianificazione territoriale. Per concludere, se ci sono indagini in corso da parte dell'ASL e dell'ARPA, riterrei non solo che sia superfluo, ma anche che potrebbe creare confusione attivare sistemi diversi, affidandoli a persone non competenti.

Affidiamoci, quindi, all'ASL.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Chiusura dei plessi scolastici Rodari e Collodi del II Circolo didattico di Casamassima”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “Chiusura dei plessi scolastici Rodari e Collodi del II Circolo didattico di Casamassima”, della quale do lettura:

«- *All'assessore alla formazione e al lavoro.* - Il sottoscritto Consigliere Regionale, Cosimo Borraccino,

Premesso che:

- Con ordinanza n. 99 del 15 novembre u.s. il Sindaco del Comune di Casamassima, dott. Vito Cessa, ha disposto la sospensione immediata dell'attività didattica presso la Scuola

Primaria “G. Rodari”, facente parte del II Circolo Didattico;

- Successivamente, con ordinanza n. 100 del 19 novembre 2016 il suddetto Sindaco del Comune di Casamassima ha disposto anche la chiusura della Scuola dell'Infanzia “C. Colloidi”, anch'essa facente parte del II Circolo Didattico “Rodari”;

- Detti interventi si sono resi necessari per consentire il completamento di alcuni lavori di recupero e riqualificazione dei suddetti plessi scolastici, finanziati con risorse regionali e comunitarie;

- I suindicati lavori di ristrutturazione sono finalizzati ad un adeguamento alle normative anti-sismiche e ad un complessivo miglioramento strutturale degli immobili in questione;

- Inizialmente l'amministrazione comunale aveva ritenuto che i lavori in corso fossero compatibili con lo svolgimento delle attività didattiche, ma anche a seguito di svariati sopralluoghi da parte dei Vigili del Fuoco, dei tecnici comunali e degli stessi genitori degli alunni, oltre che a seguito delle relazioni tecniche effettuate, è emersa l'assoluta inagibilità dei plessi scolastici in questione i quali presentano evidenti condizioni di obsolescenza nelle strutture portanti;

- il Sindaco, pertanto, ha deciso di non consentire ulteriormente lo svolgimento delle lezioni presso i suindicati plessi scolastici (“Rodari” e “Collodi”) del II Circolo Didattico;

- I suindicati lavori, iniziati nel mese di luglio 2016, proseguiranno almeno sino al febbraio 2017;

- A seguito dell'ordinanza di sospensione delle attività presso la scuola primaria “G. Rodari”, la soluzione prospettata dall'amministrazione comunale di Casamassima per consentire il regolare svolgimento delle attività didattiche per i circa 200 bambini frequentanti il suddetto plesso, è stata quella di utilizzare, a partire dal 23 novembre 2016, i locali del Circolo Didattico “Marconi”, l'altra scuola primaria della città, secondo un calendario

che prevede solo lezioni pomeridiane (da lunedì al giovedì si entra alle ore 13.43 e si esce alle ore 18.45, mentre il venerdì i bambini entrano alle ore 13.15), con contestuale riduzione delle attività per gli alunni frequentanti la scuola "Marconi";

- Per quanto riguarda la Scuola dell'infanzia "Collodi", la soluzione adottata dall'amministrazione comunale è stata quella di dirottare le attività didattiche sull'altro plesso scolastico del II Circolo, l'istituto "Ciari", articolando le ore di lezioni su due diversi turni, uno mattutino (ingresso 8.00-8.30, uscita 12.00-12.30) e uno pomeridiano (ingresso 13.15-13.30, uscita 17.30-17.45), con contestuale riduzione delle attività didattiche anche per i bambini frequentanti la medesima Scuola "Ciari";

- Questa soluzione arreca enormi disagi innanzitutto ai bambini, in quanto del tutto incompatibile con la tenera età dei piccoli alunni i quali, tra l'altro, si trovano a dover rinunciare a svolgere molteplici attività extra scolastiche (sport, catechismo, danza, canto ecc.) le quali si tengono nelle ore pomeridiane, con gravi conseguenze anche per la loro crescita psico-fisica;

- A tanto aggiungasi che lo svolgimento delle lezioni nelle ore pomeridiane determina un enorme disagio per centinaia famiglie di Casamassima che vedono la loro organizzazione domestica completamente sconvolta, a maggior ragione per quei nuclei familiari che vedono entrambi i genitori lavoratori, dal momento che questi devono ricorrere a *baby sitter* o ludoteche private con gravose ricadute anche economiche;

- In realtà, per far fronte alla problematica insorta, sarebbero percorribili anche altre soluzioni, già prospettate dai genitori al sindaco del Comune di Casamassima, come quella di ricorrere alle Aule dell'Università LUM oppure a spazi attrezzati nel Parco commerciale "Il Baricentro", per giungere anche alla possibilità di installare moduli abitativi prefabbricati su spazi comunali idonei a tale scopo;

- Una ulteriore soluzione giudicata da più parti assolutamente praticabile potrebbe essere quella di ricorrere ai locali dell'Istituto Professionale Alberghiero della Città di Casamassima, inaugurato pochi anni fa con la presenza di laboratori, palestra e ben 25 aule, occupate solo parzialmente dal momento che l'Istituto Alberghiero ospita solo 9 classi;

Considerato che

- questa situazione sta generando molteplici proteste da parte di centinaia di famiglie di Casamassima, con raccolta di firme e manifestazioni di piazza;

- vista l'urgenza determinata dal fatto che il protrarsi di questa condizione espone la gran parte delle famiglie di Casamassima a enormi difficoltà, con gravi conseguenze anche sul piano educativo e formativo per centinaia di bambini che vedono sostanzialmente preclusa la possibilità di seguire con regolarità le attività didattiche a loro dedicate, con grave pregiudizio al loro diritto allo studio;

tanto premesso e considerato, il sottoscritto Consigliere Regionale, ai sensi dell'art. 58 del Regolamento Interno

interroga

l'assessore con delega al Diritto allo Studio, dott. Sebastiano Leo, per sapere:

- Se fosse a conoscenza della situazione di disagio rappresentata e relativa alla chiusura, per il II Circolo Didattico di Casamassima, della Scuola Primaria "G. Rodari" e della Scuola dell'Infanzia "Collodi";

- Quali iniziative, nel rispetto delle competenze amministrative su questo tema, il Governo regionale intende porre in essere per consentire la regolare prosecuzione dell'attività didattica per i bambini del suindicato Circolo, senza ricorrere ai turni pomeridiani e serali che, specie con l'avvicinarsi dell'inverno, creano enormi disagi agli alunni e alle loro famiglie;

Se non ritenga opportuno avviare un Tavolo Inter-Istituzionale, anche nella forma della Conferenza di Servizi, con la Città Metropolitana di Bari al fine di verificare la possibilità

che possano essere messe a disposizione le aule non utilizzate dell'Istituto Alberghiero della Città di Casamassima.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio».

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Signor Presidente, per un caso straordinario davvero del Comune di Casamassima, a distanza di pochissimi giorni, si sono chiuse per motivi di sicurezza due scuole dell'infanzia. Sollecitavamo un intervento dell'assessore al diritto allo studio anche rispetto a delle aule vuote di un istituto alberghiero e chiedevamo, attraverso un'interlocuzione con la Città metropolitana, che è competente per gli istituti superiori, la possibilità di poter eventualmente utilizzare una parte di quelle aule.

La risposta, chiaramente, tocca all'assessore e non al sottoscritto.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Ringrazio il consigliere Borraccino. Noi abbiamo dato corso all'interlocuzione con la Città metropolitana, che – devo dire la verità – ha tempestivamente attivato i tavoli giusti. La Città metropolitana ha riscontrato, con una sua nota del 20.12.2016, la disponibilità a stipulare questa convenzione in tempi brevissimi.

Il caso è stato affrontato e in qualche modo anche risolto.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Disservizio per ritardo finanziamento del Progetto ‘Center for Children’”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “Disservizio per ritardo finanziamen-

to del Progetto ‘Center for Children’”, della quale do lettura:

« – *All'assessore al welfare*. – Il sottoscritto Consigliere Regionale Cosimo Borraccino, *premessi che:*

con un Accordo di Programma rafforzato (APQ) “Benessere e Salute” sottoscritto a Roma nel 2014 si sono definiti gli interventi di cui al disciplinare per la realizzazione di interventi cantierabili a favore di alcune società, relativi al finanziamento del Progetto “Center for Children”;

premessi che:

con A.D. n. 220 del 29 giugno 2016 la Dirigente della Sezione Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria ha preso atto delle risultanze dei lavori della Commissione, da cui risultano ammessi a finanziamento 16 interventi, tra cui quello da Coop.Soc. Pam Service;

considerato che:

in data 20.07.2016 veniva sottoscritto il disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e Coop. Soc. Pam Service per la realizzazione del Progetto “Center for Children” Comunità educativa (art. 48 R.R.) (Codice Intervento APQ “Benessere e Salute” FSC 2007-201 3-Privati-AD 368/2015-11.70);

considerato che:

con verbale 11.6 la Commissione costituita con A.D. n. 537 del 29.10.2015 per l'istruttoria delle domande pervenute a seguito dell'Avviso Pubblico 11.2/2015 per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari per soggetti beneficiari privati approvato con A.D. 11.368 del 6 agosto 2015 e pubblicato sul BURP n. 118/ del 27.08.2015, ha considerato il progetto “ammesso a finanziamento”;

considerato che:

l'importo concesso al soggetto beneficiario sottoscrittore del disciplinare in oggetto è pari ad € 200.000,00 a fronte di un investimento complessivo ammissibile di € 293.128,36 e quindi pari al 68% del costo totale dell'intervento;

considerato che:

l'art. 9 del disciplinare in oggetto prevede che "l'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità: la prima quota, fino a un massimo del 50% dell'importo provvisorio concesso, può essere erogata esclusivamente titolo di anticipazione, previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile in prima richiesta rilasciata a favore della Regione Puglia, di importo pari all'anticipazione richiesta maggiorata del 5% a garanzia delle somme erogate";

considerato che

a tal fine il soggetto attuatore Coop. Soc. Pam Service, ha stipulato apposita polizza fideiussoria emessa il 26/08/2016 per un importo assicurato di € 105.000,00 ed un premio rata iniziale di € 3.152,00.

considerato che:

la mancata erogazione del finanziamento sta procurando notevoli problemi alla titolare dell'esercizio Coop.Soc. Pam Service. A causa del ritardo della Regione Puglia nell'adempimento dei propri obblighi, rinvenienti dalla mancata conclusione del procedimento avviato con il predetto A.D. La Coop. Soc. Pam Service infatti ha subito gravissimi ed ingentissimi danni, poiché a far tempo dalla approvazione del progetto ha dovuto organizzare la sua attività anche in previsione della realizzazione delle opere previste, con notevole aggravio dei costi di gestione, i quali unitamente al mancato ricavo, hanno contribuito a determinare la crisi finanziaria in cui versa la Coop.Soc. Pam Service;

considerato che:

in particolare i danni subiti devono così individuarsi:

- mancato utile sull'importo delle opere al netto dell'IVA, comprensivo di rivalutazione monetaria ed interessi legali di mora da calcolarsi a far data da 29 giugno;
- spese di progettazione e di consulenza sostenute per l'approntamento di tutti gli elaborati che dovevano essere prodotti in sede di

presentazione della domanda di finanziamento ai sensi della legge regionale, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali di mora;

- spese legali sostenute dalla Coop.Soc. Pam Service per far valere i suoi diritti;

interroga

La S.S.V.V. per conoscere quali iniziative il Governo regionale intende intraprendere per adempiere al disciplinare per la realizzazione dell'intervento cantierabile a favore di Coop. Soc. Pam Service, finanziamento del Progetto "Center for Children".

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio Regionale».

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Nel ringraziare l'assessore Leo per la risposta, spero che quel tavolo della Città metropolitana possa produrre il risultato che la città di Casamassima si aspetta. La ringrazio per l'azione tempestiva.

L'interrogazione n. 536 del 25 novembre riguarda un caso che dimostra come alcune volte la lentezza della macchina amministrativa e dei nostri uffici possa mettere in difficoltà delle realtà che non fanno altro che rispondere a dei bandi che la Regione emana, bandi che vedono anche vincitori, chiaramente, come ogni bando.

In questo caso parliamo di una realtà che ha presentato un progetto per i bambini abbandonati che è stato finanziato per 200.000 euro e dell'importo di 296.000 euro totali, che a giugno ha avuto la comunicazione dell'accettazione del proprio progetto.

A luglio del 2016 si è firmato l'accordo. Questo accordo prevedeva che a presentazione della fideiussione, abbastanza onerosa, si potesse dare seguito all'erogazione del 50 per cento di quel finanziamento.

Quindi, su 200.000 euro parliamo di un importo di 100.000 euro. Parliamo di somme importanti per piccole realtà, per una cooperativa. Non parliamo di giganti, ma parliamo di risorse importanti, che, in caso di ritardo di

erogazione di questi contributi, potrebbero mettere in grave difficoltà.

A giugno giungeva agli interessati la comunicazione di essere tra i vincitori del bando, a luglio si sottoscriveva l'accordo e a metà agosto, subito dopo ferragosto, si presentava la polizza fideiussoria. Ebbene, a distanza di tre mesi, quasi a fine novembre, il 25-26 novembre, a distanza di tre mesi dalla presentazione della fideiussione, ripeto, secondo il capitolato, secondo la convenzione firmata a luglio, quel contributo ancora non era stato erogato.

Spero che ad oggi il problema sia risolto, ma, anche se fosse stato risolto il giorno dopo la presentazione della nostra interrogazione, questo è un caso che denota come alcune volte gli uffici non svolgano con celerità quello che loro stessi scrivono nei capitolati, in tutta questa vicenda della burocrazia, che spesso fa allontanare i cittadini dalle Istituzioni. Mentre con chi si interfaccia con la Regione siamo inflessibili, alcune volte, purtroppo, con noi stessi non lo siamo nella stessa direzione.

Assessore, le pongo uno stimolo agli uffici ad agire più velocemente, più celermente, e a cercare di essere più comprensivi rispetto a quelle realtà – lo ripeto – che si espongono anche finanziariamente e per mesi pagano interessi bancari, con il rischio davvero concreto del fallimento della propria attività economica.

Grazie, assessore, per la risposta che comunque so che mi fornirà.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, assessore al welfare. Innanzitutto devo dire – e penso di non poter essere smentito – che gli uffici che si interessano di quest'attività, che sono gli uffici dell'Assessorato al *welfare*, sono tra i più efficienti della nostra

Regione in termini di spesa, di tempi e di capacità di esame delle centinaia di pratiche che giungono in quel Dipartimento.

Ho avuto modo di ribadire in più di un'occasione che siamo orgogliosi di quell'ufficio, non solo in questa legislatura, ma anche negli anni passati, anche perché il 90 per cento è donna. Le Commissioni sono tutte al femminile.

Le istanze, le istruzioni e le assegnazioni vengono tutte fatte in quell'Assessorato da donne. Lo dico veramente con sincerità: quando ci sono le donne di mezzo, me lo insegna la mia trentennale esperienza amministrativa, c'è più tranquillità che le cose vengano fatte per bene, perché sono più intransigenti di noi.

Di questo va dato loro atto. Per questo motivo mi sento sicuro e ben circondato.

Questo caso, invece, caro collega, è ascrivibile a quella a cui noi siamo molto affezzionati, ossia alla cosiddetta Prima Repubblica. Avendo quel personale – e ce n'è tanto in Regione Puglia, non solo nel mio Assessorato – questa storia nasce nella Repubblica che non so come si chiami adesso, perché noi oggi, come lei sa bene, abbiamo la dotazione finanziaria scritta nel bilancio. Approviamo i bilanci, ma non è più come una volta. Un giorno mi devo ricordare di portare, soprattutto ai più giovani, quei libriccini con i quali si approvava il bilancio negli anni Ottanta-Novanta, che erano comprensibili a tutto il mondo. Anche chi aveva la quinta elementare era in grado di prendere un bilancio comunale, provinciale o regionale e capire in un dato anno quanto fosse previsto per la manutenzione dei campi sportivi. C'era scritto, per esempio: "Campi sportivi: 10 milioni".

Oggi lei sa bene che nessuno di noi riesce a capire il bilancio. Deve avere i tecnici col computer, con i codici 05, 04, 09. A complicare tutto ciò è arrivata l'altra novità dell'ultimo bilancio, i cosiddetti spazi finanziari. Non basta avere, come Assessorato, la dotazione finanziaria, non basta avere i contributi ministeriali dedicati a quelle attività. Occorre

avere anche periodicamente l'autorizzazione da parte degli uffici competenti, che devono verificare l'equilibrio di bilancio, i Patti di stabilità e tutte queste normative.

Arrivano [*interruzione audio*] e comunicano che per il milione di euro che dobbiamo finanziare alle strutture che hanno legittimamente partecipato al bando e che sono risultate vincitrici non c'è lo spazio finanziario. Queste cose non possono essere dette in piazza agli amici, altrimenti poi la colpa è di noi che le raccontiamo, visto che leggi le facciamo noi. Che sia il legislatore nazionale o il legislatore regionale, per il cittadino non fa differenza. Pertanto, le posso garantire che troverà tutto scritto nella dettagliata risposta che è stata preparata. Troverà tutte le date.

Faccio un appunto all'associazione e una garanzia. Parto da quest'ultima. La garanzia è che comunque il 20 dicembre siamo riusciti, con quella che ogni tanto viene definita, come i colleghi assessori fanno, la guerra degli assessori per trovarsi gli spazi finanziari – tutti gli Assessorati si trovano nelle stesse condizioni – a reperire uno spazio finanziario. Il 20 dicembre la dirigente ha firmato la determina di finanziamento del 50 per cento del contributo. La sua interrogazione è di novembre. Noi il 20 dicembre abbiamo erogato il 50 per cento.

L'appunto che faccio – l'avrei suggerito subito, se ne fossi stato investito personalmente – è di cominciare i lavori, di cominciare a spendere, perché abbiamo emanato un avviso ad agosto.

Consentitemi ancora una nota che va a merito dell'efficienza dell'Assessorato. Io sono stato nominato, come gli altri colleghi, l'8 luglio. Il 5 agosto ho potuto far pubblicare un avviso di 50 milioni di euro, proprio quello a cui lei faceva riferimento (l'1 per il pubblico e il 2 per i privati), segno che la struttura a luglio e agosto non stava al mare e in un mese ha voluto dare un segnale anche di azione governativa della Giunta Emiliano in poco tempo. Questo per sottolineare l'efficienza.

Poi ci sono quei vincoli a cui nessuno può porre rimedio. Ripeto, anche la previsione di poter rendicontare le spese che sono state avviate prima era chiara nell'avviso. Quell'associazione poteva cominciare a spendere perché le sarebbe stato rendicontato, una volta inserita nella graduatoria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BORRACCINO. Va benissimo. Comprendo la questione degli spazi finanziari e accetto l'onestà intellettuale dell'assessore, che gli fa onore, anche per aver confessato che, insediatosi l'8 luglio, a meno di un mese, ha potuto emanare un bando con la tecnostruttura per 50 milioni di euro nel settore dei servizi sociali.

Questo significa, assessore, che probabilmente, nell'ottica della continuità amministrativa, chi c'era prima di lei non si girava i cosiddetti pollici, come qualcuno in politica diceva. Significa che c'è stata una continuità amministrativa e che nel campo dei servizi sociali, del *welfare* e della sanità non è come dice il nostro assessore, ossia non abbiamo ereditato una vicenda di cui vergognarsi, ma ci sono anche delle cose positive.

Vivaddio, lei oggi ne ha citata una, ossia questo bando di 50 milioni di euro che ha potuto emanare, perché l'assessore e il Presidente della Regione di prima hanno anche fatto qualcosa e non hanno soltanto lasciato cumuli di macerie di cui vergognarsi, come in Commissione sanità il Presidente e assessore più volte ha detto pubblicamente.

Grazie per la sua risposta. Sono felice che il 20 dicembre il problema di questa ditta si sia risolto.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Manca, Zullo, Congedo, Perrini, Ventola “Ospedali pugliesi non a norma per la prevenzione degli incendi”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma

dei consiglieri Manca, Zullo, Congedo, Perrini, Ventola, un'interrogazione urgente "Ospedali pugliesi non a norma per la prevenzione degli incendi", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. - I Consiglieri regionali Luigi Manca, Ignazio Zullo, Saverio Congedo, Renato Perrini, Francesco Ventola

premessò che

La sera del 16 novembre appena scorso si è sviluppato un incendio nel seminterrato dell'ospedale 'Ferrari' di Casarano (Le), dove è ubicato il deposito di Sanitaservice;

L'episodio non è stato un caso isolato, perché in precedenza si era verificato un altro incendio nel reparto di Chirurgia plastica dell'ospedale 'Vito Fazzi' di Lecce. E l'ex direttore dell'Asl Lecce Valdo Mellone è finito sotto processo per "omessa richiesta del certificato di prevenzione antincendio" e per una serie di infrazioni rilevate dai vigili del fuoco, inerenti gli ospedali di Copertino e Gallipoli e l'ex ospedale di Nardò;

Sempre più grave e allarmante il contesto generale di riferimento, dato che nessun ospedale del Salento risulta ancora provvisto del Certificato di Prevenzione Incendi. Una situazione nota ormai da sei anni, dopo la denuncia pubblica da parte dell'allora direttore generale dell'Asl Lecce Guido Scoditti. E andrebbe prontamente verificata e monitorata la realtà registrata nelle altre province pugliesi;

È impensabile che nella sanità pubblica non siano garantiti il rispetto delle normative vigenti, e soprattutto la sicurezza dei cittadini, degli operatori e degli addetti ai lavori;

rilevato che

Anche il Co. Na. PO., Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco, ha più volte sollecitato le istituzioni e il Prefetto di Lecce per intervenire, al fine di prevenire e scongiurare eventuali, possibili tragedie;

In attesa della messa in sicurezza di impianti e strutture, appare necessaria e indispensabile perlomeno nelle principali strutture

ospedaliere pugliesi l'adozione di un posto fisso di vigilanza dei Vigili del Fuoco, come peraltro accade in altre realtà sul territorio nazionale;

interrogano

Il Presidente della Giunta Regionale e Assessore alla Sanità Michele Emiliano per sapere se e come intende intervenire per garantire la messa in sicurezza degli ospedali pugliesi, in materia di prevenzione degli incendi;

Se e come l'esecutivo regionale intende provvedere per favorire l'adozione di un presidio fisso di vigilanza dei Vigili del Fuoco, perlomeno presso i principali ospedali pugliesi.

Si auspica una risposta celebre, alla luce della gravità della situazione evidenziata, e dei pericoli per quanti frequentano e/o lavorano a vario titolo negli ospedali della provincia di Lecce in particolare e della Puglia in generale; dovuta non solo ai sottoscrittori della presente interrogazione, ma anche e soprattutto ai cittadini e alla comunità tutta».

Invito i presentatori a illustrarla.

MANCA. Come già sapete, ormai da tempo il mio impegno è enorme nei confronti della sicurezza degli ospedali. Parliamo di riordino ospedaliero. Prima di iniziare a decidere quali ospedali declassificare o classificare, sarebbe stato necessario fare un sopralluogo per vedere esattamente quali di questi siano a norma e quali, eventualmente, debbano essere chiusi per mancanza di sicurezza degli stessi. Come sempre succede, quando ci sono problemi importanti, ognuno di noi dice: «Se l'avessimo fatto» e «L'avevo già detto».

Ho presentato questa interrogazione in seguito a un incendio avvenuto il 16 novembre all'ospedale di Casarano, nel seminterrato dove c'erano gli uffici e i magazzini di Sanitaservice. Tale incendio non ha provocato danni importanti, ma soltanto per fortuna. Non a caso, è stato evacuato anche il pronto soccorso dell'ospedale. Quindi, non è stato un evento molto banale.

Tenete presente che, oltre a questa, sono successe situazioni anche in altri ospedali, compreso il Vito Fazzi, l'ospedale che nel riordino era un ospedale di secondo livello, in cui c'era anche il reparto di chirurgia plastica.

Quello che chiedo è che, naturalmente, si valuti esattamente l'assetto degli ospedali. Da quello che so, almeno per quanto riguarda Lecce, nessun ospedale ha il certificato antincendio, escluso il Galateo. Questo dimostra che ci troviamo in una difficoltà e in una problematica veramente enorme.

Anche il sindacato dei Vigili del Fuoco, il CONAPO, aveva già evidenziato tempo fa, sia al prefetto, sia al direttore generale, proprio la pericolosità dei nostri ospedali. Era stato anche posto in essere un fatto importante: in attesa di avere un quadro chiaro e di fare questi impianti antincendio in maniera molto seria, in alcuni ospedali più importanti occorreva tentare di mettere un presidio fisso di Vigili del Fuoco. Questo è stato chiesto anche dagli stessi Vigili del Fuoco. Non è una richiesta fatta da uno qualunque, ma dagli stessi Vigili del Fuoco.

Chiedo all'assessore Negro quali sono state le misure previste, anche in relazione al Piano di riordino ospedaliero. Prima di decidere gli ospedali, dobbiamo decidere esattamente quelli che sono a norma e che, eventualmente, non fanno correre il rischio non soltanto ai cittadini, ma anche agli operatori che tutto il giorno vivono queste strutture.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, assessore al welfare. Signor Presidente, mi rivolgevo prima al collega Manca, che ringrazio per l'attenzione che pone su questo aspetto. È anche un segnale che il Consiglio regionale pone l'attenzione, come fa la Giunta, su tutte le problematiche che interessano non solo il Servizio sanitario regionale, come ho modo di constatare, ma anche

tutte le problematiche che interessano tutti gli Assessorati.

Dicevo prima, a microfono spento, che non c'è bisogno di prendere i dati della risposta degli uffici per rispondere all'interrogazione, perché li conosco bene, essendo un tecnico. Questa è una vecchia battaglia che facevano gli Ordini professionali ai tempi in cui svolgevo le funzioni di Vicepresidente dell'Ordine – è passato qualche anno – per evidenziare che gli ospedali sono privi di sistemi antincendio.

Essi rappresentano un modo per tutelare la sicurezza di chi frequenta quegli edifici o è obbligato a frequentare questi edifici nonché per mettere sul mercato del lavoro qualche iniziativa che sia utile anche a produrre attività progettuale.

A parte questo, la questione principale è, ovviamente, la sicurezza. I dati, i numeri, sono quelli per i quali ho sempre avuto il convincimento, a differenza di qualche collega salentino, che non vedo tra i banchi adesso, che, più che pensare di tutelare, salvaguardare e difendere i nosocomi esistenti, si faccia prima – questo lo dico veramente da tecnico – a costruirne di nuovi.

Io sono assertore, non da ora, ma da diversi anni – per non andare molto indietro, dal Piano Fitto, dalla fine degli anni Novanta agli inizi del Duemila – del fatto che, una volta effettuate la pianificazione e la programmazione dei nuovi ospedali, bisognasse insistere, specialmente nei tempi in cui le vacche erano grasse, come si suol dire, per farne costruire di nuovi.

La dotazione di cui avremmo bisogno – lo vedrà nella relazione dettagliata – è pari a oltre 265 milioni di euro, cifre inaudite, per poter mettere in sicurezza tutti gli ospedali della Puglia. Ovviamente, non è da meno la provincia di Lecce.

Qualche direttore generale è stato diffidato ed è stato denunciato. Vedasi, come lei ricorda, quello di Lecce. L'autorità giudiziaria ha diffidato, in quel caso, il direttore a provvede-

re alla messa in sicurezza degli ospedali. Quello che ha potuto fare l'ASL di Lecce, ma questo vale anche per le altre, è prima effettuare un esame dell'esistente, per poi far scaturire gli importi necessari per una programmazione.

Pensate che la dotazione che ci assegna l'articolo 20 si aggira intorno ai 5-6 milioni di euro. Noi avremmo bisogno di tutta quella ingente massa di euro di cui dicevo prima. Il calcolo è presto fatto.

Qualcuno è stato già messo nell'utilizzo dei fondi *ex* articolo 20, in quelli che una volta erano 536 milioni. Ricordo a tutto il Consiglio che il Governo ha ridotto quella cifra a 207 milioni. Con quei 207 milioni dovremo far fronte all'edilizia sanitaria. Per l'adeguamento ci rimane poco.

L'auspicio è che possiamo continuare ad andare avanti nella progettazione e nella costruzione di nuovi ospedali, che ovviamente saranno realizzati a norma di tutte le sicurezze, non solo di quella antincendio, altrimenti possiamo fare interrogazioni, possiamo fare richieste, ma, oggettivamente, non ci saranno mai le risorse finanziarie per recuperare tutti gli ospedali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

MANCA. Assessore Negro, naturalmente anch'io sono d'accordo che sarebbe necessario costruire l'ospedale. Forse è la cosa migliore. Sappiamo molto bene, però, che, per fare un ospedale, dobbiamo aspettare almeno un decennio.

Noi non possiamo aspettare dieci anni sempre con la paura che possa succedere qualcosa negli ospedali. Almeno oggi bisognerebbe cercare di valutare alcune situazioni per cercare di mettere al minimo il rischio.

Abbiamo visto anche l'ospedale di Taranto, anzi, parliamo di quello più alla portata dei nostri occhi: l'ospedale Vito Fazzi. Ebbene, il plesso ospedaliero avrebbe dovuto essere

pronto nel 2016. È arrivato il 2017 e credo che non sarà pronto nemmeno nel 2018.

Quindi, parliamo di cose concrete: cerchiamo di puntare a costruire quelli nuovi, ma, almeno finché non saranno pronti i nuovi, facciamo in modo che i vecchi siano a norma e che non siano pericolosi, o perlomeno si tenti di metterli a norma. Non dico al 100 per cento, ma tentiamo almeno di ridurre al minimo i rischi per i cittadini.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo A. "Interventi per garantire prestazioni del servizio trasfusionale leccese"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Caroppo A., un'interrogazione urgente "Interventi per garantire prestazioni del servizio trasfusionale leccese", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e assessore alla sanità. -

Premesso che:

- Da diversi mesi il personale medico e paramedico del servizio trasfusionale del Presidio Ospedaliero Sacro cuore di Gesù di Gallipoli non riceve alcuna remunerazione per il lavoro svolto nelle giornate festive;

- La ASL di Lecce è ferma con il pagamento delle prestazioni aggiuntive di cui sopra al mese di Novembre 2015;

Considerato che:

Tutta l'attività del personale medico-sanitario del SIMT leccese sia indispensabile per garantire l'apporto di emocomponenti necessari a soddisfare le esigenze di un P.O. particolarmente complesso, quale il Vito Fazzi;

- La giusta collaborazione tra Associazioni e Federazioni di donatori di sangue e personale medico-sanitario è una condizione imprescindibile perché l'intero sistema possa continuare a funzionare correttamente;

- La mancata retribuzione di cui in premessa sta pregiudicando seriamente lo svolgimento

to di questo lavoro tant'è che il ridimensionamento delle raccolte festive già programmate decreterà inevitabilmente il blocco delle raccolte e, quindi, la crisi del sistema trasfusionale leccese;

- Stante la situazione di stallo delle remunerazioni dovute, ne conseguirà che l'intero P.O. di Gallipoli non avrà disponibilità di emocomponenti necessari a fronteggiare le proprie quotidiane esigenze con conseguente *default* dello stesso e di tutta la rete trasfusionale aziendale;

si interroga

l'Assessore alla Salute, Dott. Michele Emiliano, al fine di conoscere:

- Se sono state adottate misure volte a risolvere i disagi che stanno subendo gli operatori del settore di cui sopra;

- Quali azioni s'intendono intraprendere per lo sblocco dei fondi necessari a garantire la retribuzione delle raccolte festive di sangue del personale sanitario del SIMT di Lecce».

Invito il presentatore a illustrarla.

CAROPPO. Signor Presidente, la illustro molto brevemente. Da qualche tempo si era verificato un ritardo nel pagamento delle prestazioni soprattutto da parte degli operatori medici e paramedici all'interno del sistema di raccolta del sangue.

A seguito dell'interrogazione, in parte il problema è stato risolto, perché la Regione ha sollecitato l'ASL Lecce, avendo la Regione già trasferito una parte delle risorse.

Quindi, in parte il problema è stato risolto. Comunque, ascolterò l'intervento da parte dell'assessore Negro. Mi auguro che non si determineranno in futuro ulteriori ritardi, perché il blocco del pagamento determina il blocco della raccolta del sangue, soprattutto nei giorni festivi, in cui più spesso la raccolta viene effettuata.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, *assessore al welfare*. Colgo l'occasione dell'interrogazione del collega Caroppo per comunicare all'Aula che pochi minuti fa ho ringraziato, a nome di tutto il Governo regionale e di tutto il Consiglio regionale, un'associazione di Taranto, il cui presidente ha ottant'anni – l'ho visto in perfetta forma – e mi ha raccontato di aver raccolto negli ultimi anni oltre 100.000 sacche di sangue. Si tratta di una delle associazioni più attive che ci siano nel nostro territorio.

Io l'ho ringraziato, ovviamente. Non mi riferisco solo all'associazione di Taranto, ovviamente, ma anche alle altre associazioni di donatori di sangue, che, per fortuna, esistono in Puglia e che sono molto ben radicate. Abbiamo visto anche in occasione del disastro ferroviario dell'anno scorso quanto siano importanti.

Detto questo, ovviamente ciò non è sufficiente e la Regione, giustamente, deve fare tutta la sua parte per intero. L'autosufficienza di sangue e di emocomponenti rappresenta una priorità per la nostra Regione, attesa la necessità di soddisfare le esigenze dei pazienti sia a supporto dell'attività di ricovero, quindi in occasione di interventi di chirurgia, cardiocirurgia e ortopedia, sia per le altre tipologie simili di attività assistenziale. La citata autosufficienza appare indispensabile anche per fronteggiare le esigenze dei pazienti talassemici ed ematologici della regione Puglia.

Con nota del 29 settembre 2016 la sezione Strategia e governo dell'offerta aveva già provveduto a sollecitare la direzione strategica dell'ASL di Lecce per il riconoscimento economico delle prestazioni aggiuntive rese dal personale in servizio presso il Servizio trasfusionale di Lecce in occasione delle raccolte di sangue esterne festive. Pertanto, da un riscontro effettuato con la Direzione strategica dell'ASL di Lecce, risulta che siano state remunerate tutte le raccolte esterne festive effettuate fino al mese di marzo 2016 e che si stia procedendo alla predisposizione dei successivi provvedimenti di liquidazione relativi ai re-

stanti mesi, compatibilmente con le risorse disponibili.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Bozzetti “Situazione economica e strutturale dei Centri per l’Impiego della provincia di Taranto”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Galante, Bozzetti, un'interrogazione urgente “Situazione economica e strutturale dei Centri per l’Impiego della provincia di Taranto”, della quale do lettura:

«- All’assessore alla formazione e al lavoro. - I sottoscritti Marco Galante e Gianluca Bozzetti, Consiglieri Regionali del Movimento 5 Stelle, espongono quanto segue:

Premesso che

- Le Regioni sono un importante punto di riferimento nell’erogazione dei servizi per tutti coloro che cercano lavoro e sono Enti che coordinano i servizi pubblici per l’impiego sul territorio;

- La legge 7 aprile 2014 n. 56 (c.d. Legge Del Rio) ha:

dettato disposizioni in tema di città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni; individuato le funzioni fondamentali delle Province, nella nuova veste di “Area vasta”;

indicato che lo Stato e le Regioni debbano provvedere al riordino delle funzioni non fondamentali, tra le quali rientrano anche quelle in materia di occupazione e mercato del lavoro;

- Il riordino delle funzioni in materia di occupazione e mercato del lavoro è stato a lungo sospeso fino all’entrata in vigore della Riforma avvenuta con la legge delega n. 183 del 10 dicembre 2014, c.d. *Jobs Act*. La legge delega prevedeva l’adozione di diversi decreti legislativi da adottare entro 6 mesi dalla approvazione della Legge stessa e tra queste il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive.

Preso atto che

- Con il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, è stata istituita una Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, coordinata dalla nuova Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL);

- La citata Agenzia – il cui statuto è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 29 aprile 2016 – è costituita da diversi soggetti di natura pubblica e privata: le strutture regionali per le Politiche attive del Lavoro, l’INPS, l’INAIL, le Agenzie per il lavoro e gli altri soggetti autorizzati all’attività di intermediazione, gli enti di formazione, i fondi bilaterali, i fondi interprofessionali per la formazione continua, Italia Lavoro, l’ISFOL nonché dal sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, dalle università e dagli altri istituti di scuola secondaria di secondo grado.

- I Servizi per l’impiego, coordinati dall’ANPAL, sono potenziati per creare sinergie efficienti e migliorare l’incontro tra domanda ed offerta di lavoro e tutti i cittadini potranno accedere ad attività di orientamento, ausilio, avviamento alla formazione e accompagnamento al lavoro, garantendo in tutto il territorio livelli essenziali di prestazione;

- Con l’istituzione dell’ANPAL e la sua messa a regime tutte le risorse necessarie al suo funzionamento saranno trasferite dal Ministero del lavoro e dall’ISFOL, dei quali sarà effettuata una conseguente riorganizzazione.

Considerato che

- Il Governo e le Regioni hanno assunto congiuntamente la gestione della fase transitoria per il biennio 2015/2016 sottoscrivendo nella Conferenza Stato - Regioni del 30 luglio 2015 un Accordo quadro volto a garantire la continuità del funzionamento dei Centri per l’impiego e del personale in essi impiegato facendosi carico delle risorse necessarie;

- In detto Accordo si sancisce la piena copertura delle spese del personale dei CPI, sostenuta dalle Città metropolitane e dalle Pro-

vince, da parte di Governo e Regioni (2/3 a carico dello Stato e 1/3 a carico delle Regioni) sia per il 2015 che per il 2016;

- Da quanto denunciato da ANCI ed UPI in data 23/06/2016, lo Stato non aveva ancora trasferito le risorse per la copertura del personale e a tali spese devono sommarsi quelle di funzionamento dei Centri per l'impiego.

Considerato altresì che

- Da quanto denunciato dalla stampa locale tarantina, in data 1 giugno 2016, il Centro per l'impiego di Taranto sito in Via Carrieri presentava una situazione allarmante ed era privo delle elementari condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza dei lavoratori: prese di corrente sostenute con nastro adesivo per i pacchi, citofoni antidiluviani che non hanno più alcuna ragione d'essere, preoccupanti crepe su muri, bagni al buio perché mancanti di lampadine, lampade neon che funzionano ad intermittenza, mancanza di personale per lo svolgimento delle ordinarie attività di manutenzione.

- La situazione, secondo quanto descritto dal Dirigente del 7° settore della Provincia di Taranto Dott. Carucci, non è migliorata: l'immobile di Via Carrieri, messo a disposizione dal Comune di Taranto ai sensi della Legge 56/1987, è stato oggetto di visita ispettiva della Asl di Taranto che ha redatto specifico verbale di prescrizioni nei confronti del Presidente della Provincia di Taranto, il quale ha chiesto ed ottenuto una proroga per l'effettuazione dei lavori. Detta documentazione è stata trasferita dalla Provincia al Comune di Taranto per l'effettuazione di tali lavori;

- Il personale del Centro per l'impiego di Taranto non riesce a soddisfare adeguatamente le richieste degli utenti forse anche a causa del numero ridotto dei dipendenti;

- Le spese di funzionamento dei centri, secondo quanto descritto dallo stesso Dirigente Dott. Carucci, presentano un notevole aumento degli impegni di spesa sui capitoli delle utenze, tali da sottrarre importanti risorse al funzionamento stesso dei Centri.

Rilevato che

- Nelle more del processo di riforma costituzionale in atto che investe anche il riparto di competenze di cui all'art. 117 Costituzione, e della prima attuazione della riforma prevista dal d.lgs. n. 150 del 2015, è stata concordata tra Stato e Regioni una fase transitoria per gli anni 2015 e 2016, che dovrà vedere anche l'approvazione di un piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego, mediante l'utilizzo coordinato di fondi nazionali e regionali, nonché dei programmi operativi cofinanziati da Fondo Sociale Europeo e di quelli cofinanziati con fondi nazionali negli ambiti di intervento del Fondo Sociale Europeo, nel rispetto dei regolamenti dell'Unione europea in materia di fondi strutturali;

- Nella deliberazione di giunta regionale n. 331/2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro;

- È stata sottoscritta la Convenzione tra Regione Puglia e Ministero del Lavoro con la quale si stabilisce, in particolare all'art. 2, comma 2, che la Regione Puglia attribuisce, in via transitoria, la gestione dei centri per l'impiego in capo alle città metropolitane e agli enti di area vasta, salvo il rispetto degli impegni finanziari di cui all'Accordo Quadro del 30 luglio 2015;

Visti

- La DGR il ottobre 2016, n. 1587. Attuazione DGR n. 331 del 2016 'Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro' — Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia, Province e Città metropolitana, Pubblicata sul BURP n. 122 del 25-10-2016.

- Le intese tra Regione Puglia e Stato per il rinnovo, per il 2017 dell'Accordo Quadro per la continuità di funzionamento dei Centri per l'Impiego firmato a luglio 2015, e avente l'obiettivo è assicurare, per il 2017 e nella fa-

se di transizione sino all'entrata regime del nuovo modello previsto dal *Jobs Act*, la continuità dell'attività, nel biennio 2015-2016, del personale coinvolto nei processi di riordino del sistema provinciale.

Interrogano

l'assessore alla formazione e lavoro per sapere con urgenza:

1. Se la Regione è a conoscenza della situazione su descritta in merito allo stato dei luoghi del Centro per l'impiego di Taranto e quali azioni sono state intraprese o si intendano intraprendere di concerto con i competenti enti preposti incluso il Comune di Taranto, per dotare la città di un Centro per l'impiego salubre e sicuro, alla luce delle prescrizioni previste dal Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro (d. lgs. n. 81/2008), oltre che efficiente.

2. Se la Regione, ed in particolare l'assessorato alla Formazione e Lavoro, intenda valutare la possibilità di ricollocare alcuni lavoratori della ex "Taranto Isolaverde" nell'ambito dei Centri per l'impiego della Provincia di Taranto, viste le convenzioni precedenti, e laddove vi siano delle professionalità già formate. Tutto ciò fermo restando il verbale di accordo siglato il 14 novembre 2016, presso la Prefettura, tra le OO. SS., la Provincia di Taranto, il Comune e il Comitato SEPAC della Regione Puglia in merito alla ricollocazione dei lavoratori nelle attività inerenti le bonifiche ambientali».

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Ho già fornito risposta scritta, ma aggiungo una cosa. La risposta a questa interrogazione va scissa in tre parti. La prima riguarda l'accordo Stato-Regioni per il trasferimento delle risorse. Questo noi ovviamente l'abbiamo fatto per tutte le Province. Abbiamo trasferito le risorse che avevamo e che erano destinate per i Centri per l'impiego.

Il secondo aspetto riguarda il problema

delle condizioni igienico-sanitarie e della gestione. A noi, ovviamente, fa piacere aver ricevuto questa interrogazione, perché non eravamo a conoscenza delle condizioni pessime descritte dall'interrogazione. Tuttavia, questo è un problema che riguarda totalmente le Province, perché hanno loro la gestione dei Centri per l'impiego.

Noi non entriamo nella gestione, anche se ci siamo fatti parte diligente per sollecitare questo aspetto. I miei uffici si sono attivati per capire come stiano effettivamente le cose. Quindi, abbiamo sollecitato questo aspetto.

Il terzo argomento riguarda Isola Verde. Con alcuni colleghi consiglieri regionali, in particolare con il consigliere Galante, stiamo seguendo il problema di Isola Verde, soprattutto per quello che riguarda gli ex dipendenti che lavoravano nei Centri per l'impiego. Anche la nostra *task force* sta seguendo questa situazione. Siamo assolutamente convinti che questo sia un problema da seguire. Come ho già detto e risposto per iscritto, lo stiamo seguendo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

GALANTE. Ringrazio l'assessore. Posso confermare effettivamente quello che ha detto l'assessore, ossia che stiamo seguendo questa situazione, anche insieme ad altri consiglieri regionali. Con riguardo alla dinamica dei 24-25 Centri per l'impiego, la loro richiesta è di non vedere buttare chi quindici, chi vent'anni di professionalità dei Centri per l'impiego e di avere l'opportunità, venendo riqualificati e formati, di poter continuare la professione che hanno svolto per tanti anni al servizio dei cittadini. Siamo in attesa che l'assessore venga a incontrare i ragazzi e i dipendenti a Taranto, per dare un ulteriore supporto a questo obiettivo.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Damascelli "Concorso RIPAM Pu-

gla – attuazione mozione approvata il 28.07.2016 – avvisi pubblici per CO.CO.CO. e short list”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Damascelli, un'interrogazione urgente “Concorso RIPAM Puglia – attuazione mozione approvata il 28.07.2016 – avvisi pubblici per CO.CO.CO. e *short list*”, della quale do lettura.

«- *All'assessore al personale e all'organizzazione.* -

Premesso che:

- con sentenza n. 245 del 24 ottobre 2012, la Corte Costituzionale così sentenziava nei riguardi della Regione Puglia: “La Corte rileva con preoccupazione che la Regione Puglia continua ad approvare disposizioni legislative contrastanti con gli articoli 3 e 97 della Costituzione, senza ottemperare a ben due giudicati costituzionali”, assunto successivamente ribadito dalla stessa Consulta con sentenza n. 73/2013;

- con deliberazione n. 1454 del 02/08/2013 la Giunta Regionale della Puglia delegava la Commissione Interministeriale Ripam per l'affidamento della procedura concorsuale relativa all'assunzione di 200 funzionari di categoria D, posizione economica D1, di cui 130 funzionari amministrativi (codice AG8/P) e 70 funzionari tecnici (codice TC8/P);

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 2693/2014, si provvedeva all'approvazione del programma triennale di fabbisogno del personale, relativo al triennio 2014-2016;

- il concorso RIPAM PUGLIA per l'assunzione di 200 funzionari cat. D1 veniva indetto nel marzo del 2014 al fine di dare attuazione alle censure della Corte Costituzionale per l'abuso nell'utilizzo di concorsi riservati al personale interno della Regione senza garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno (Sentenze 373/2002, 354/2010, 245/2012);

- in luogo della riserva di posti veniva previsto l'esonero dalle prove preselettive e

l'attribuzione di due punti per ogni anno di servizio con contratto a termine ed un punto per ogni anno di servizio con contratto di collaborazione coordinata e continuativa al personale interno, conferendo la possibilità di partecipare al concorso con una condizione di partenza vantaggiosa rispetto ai candidati esterni;

- il personale a tempo determinato, oltre a non essere stato assunto mediante procedure selettive aventi il crisma del “pubblico concorso”, è stato impiegato, nel tempo, a termine per esigenze “temporanee e eccezionali”, corrispondenti alla gestione dei Programmi Operativi FESR, imputandone i costi sui relativi stanziamenti; ne deriva che le assunzioni a tempo determinato non fossero connesse, come – invece – richiesto dal comma 529 Legge 147/2013, alla “carezza di dotazione organica” dell'Ente e, pertanto, la modalità di reclutamento non potesse essere quella ivi prevista “a domanda”, bensì quella differente sancita, nelle diverse forme e modalità “concorsuali”, dal D.L. 101/2013, convertito dalla L. 125/2013 (Decreto D'Alia);

- con Determinazioni del Dirigente Sezione Personale e Organizzazione numeri 834 e 835 del 15 novembre 2016 si è preso atto, rispettivamente, della graduatoria finale di merito del concorso per il reclutamento di n. 70 (settanta) Funzionari Tecnici, categoria D (posizione economica D1), codice TC8/P, e di n. 130 (centotrenta) Funzionari amministrativi, categoria D (posizione economica D1), codice AG8/P, approvate dalla Commissione Interministeriale Ripam e pubblicate sulla G.U.R.I. del 16/10/2015 n. 80;

- la Corte Costituzionale con sentenza n. 225/2010 ha sancito il principio secondo cui “il previo superamento di una qualsiasi “selezione pubblica “, presso qualsiasi “ente pubblico “, è requisito troppo generico per autorizzare una successiva stabilizzazione senza concorso, perché esso non garantisce che la previa selezione avesse natura concorsuale e fosse riferita alla tipologia e al livello delle

finzioni che il personale successivamente stabilizzato è chiamato a svolgere”, sicché si configura la lesione del principio del pubblico concorso nel caso in cui sia data attuazione alla mera potestà di stabilizzare su semplice domanda del personale a tempo determinato, senza alcuna giustificazione della necessità funzionale dell’amministrazione e senza alcuna valutazione della professionalità e dell’attività svolta dai dipendenti interessati alla stabilizzazione;

- con sentenza n. 4914/2016 le Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione, hanno definitivamente affermato il principio secondo cui “in caso di abuso del ricorso al contratto di lavoro a tempo determinato da parte di una pubblica amministrazione il dipendente, che abbia subito la illegittima precarizzazione del rapporto di impiego, ha diritto, fermo restando il divieto di trasformazione del contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato posto dall’art. 36, comma 5, d.lgs 30 marzo 2001 n. 165, al risarcimento del danno [...]”.

Considerato che:

- Il 28 luglio 2016 il Consiglio Regionale della Puglia ha approvato la mozione RIPAM che impegna, secondo un chiaro ordine di priorità, il Governo della Regione: 1) all’assunzione immediata dei vincitori del concorso “Ripam Puglia” con il completo scorrimento delle relative graduatorie degli idonei; 2) alla stabilizzazione del personale precario previsto dalla legge regionale n. 47/2014, come revisionata dalla sentenza costituzionale; 3) a rendere disponibile l’utilizzo della graduatoria “Ripam Puglia” per le esigenze di altre Amministrazioni aderenti al progetto Ripam, anche nelle more dell’assunzione di tutti i vincitori, attraverso il meccanismo del cosiddetto “scorrimento per rinuncia” gestito interamente dal Foromez e, qualora fosse praticabile, attraverso convenzioni con l’ANCI Puglia; 4) a destinare i resti assunzionali degli anni pregressi alle assunzioni a tempo indeterminato; 5) a promuovere la propria graduatoria con-

corsuale vigente presso altri Enti attivando accordi nonché convenzioni ex art 30 del d.lgs. 267/2000; 6) nell’esercizio delle proprie funzioni, con la redazione di un atto di indirizzo e in conformità agli obblighi di attuazione di politiche di contenimento e razionalizzazione della spesa di personale, a dettare linee di indirizzo a valere per l’anno 2016 per le Agenzie regionali, gli Enti strumentali, le Società a partecipazione regionale, diretta e indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia, e accordi quadro con le società partecipate (vedi accordo quadro tra Regione Puglia e Innovapuglia S.p.A., approvato con deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2015, n. 2434, concernente la disciplina dell’assegnazione temporanea di personale tra Regione Puglia e il suddetto ente. Oltre la deliberazione DGR 582/2015 con la quale la Regione Puglia ha proceduto alla ricollocazione del personale eccedentario presso le Agenzie e presso le ASL del comparto amministrativo);

- tale mozione veniva approvata con ampia maggioranza dal Consiglio Regionale della Puglia in quanto mirava a contemperare gli interessi di tutte le parti coinvolte: vincitori e idonei, ancora disoccupati, e precari al momento occupati fino al 2018;

- in data 8 novembre 2016, con Delibera n. 1697, avente per oggetto “art. 39 L. 27.12.1997 n. 449. Programmazione triennale del fabbisogno del personale 2014/2016 – definizione Piano assunzionale 2016” la Giunta Regionale programmava per il 2016, tra le altre, l’assunzione da Graduatoria Ripam di 31 unità Cat. D1 dell’Area Tecnica e 63 unità Cat. D1 dell’Area Amministrativa nonché, ai sensi dell’art. 2, comma 3 della L.R. 47/20 14, la quota da destinare al processo di stabilizzazione del personale precario per il 2016 nella misura di una unità Cat. D1.

Rilevato che:

- malgrado la sezione pugliese della Corte dei Conti, che ci si riserva di investire sulle modalità di reclutamento del personale e sui

costi a carico delle finanze pubbliche per l'amministrazione regionale e per le sue partecipate, abbia – già in passato – mosso rilievi nelle proprie Osservazioni conclusive sulla legittimità e regolarità della gestione "(...) sui numerosi contratti di collaborazione coordinata e continuativa e (...) incarichi di consulenza" stipulati negli ultimi anni presso la Regione Puglia, quest'ultima sta continuando ad emanare numerosi "Avvisi pubblici" di selezione per l'affidamento di incarichi di co.co.co. nonché per la costituzione di "short list";

- il Decreto D'Alia (D.L. 101/2013, conv. con L. 125/2013), già prevedeva il superamento dei co.co.co. nella Pubblica Amministrazione, e la Riforma Madia ribadisce il divieto di tali tipologie contrattuali "flessibili";

si interroga

l'Assessore al Personale e Organizzazione per sapere:

1. come la Regione Puglia intenda dare ulteriore attuazione alla Mozione Ripam – Puglia approvata il 28.07.2016 nel rispetto degli articoli 3 e 97 della Costituzione nonché del D.L. 101/2013, convertito in L. 125/2013 (Legge D'Alia) secondo l'ordine indicato nella suddetta mozione e riportato nelle premesse della presente interrogazione;

2. le ragioni precise e dettagliate della previsione della quota da destinare al processo di stabilizzazione del personale precario con una unità Cat. D1 per il 2016 in violazione dell'ordine di priorità stabilito con la mozione approvata dal Consiglio Regionale della Puglia, malgrado le assunzioni dei vincitori debbano completarsi totalmente per "sanare" le gravi violazioni rilevate dalle pronunce della Corte Costituzionale e a cui deve seguire lo scorrimento della graduatoria con le assunzioni degli idonei, prima di procedere alla stabilizzazione del personale a tempo determinato;

3. entro quali tempi la Giunta Regionale intenda provvedere alla approvazione del nuovo fabbisogno del personale relativo al triennio 2017-2019;

4. quali strumenti, che non sia la sola "messa a disposizione", si intendano attuare per rendere reale e concreto l'utilizzo delle graduatorie RIPAM presso altre Amministrazioni pubbliche e Comuni alla luce dello sblocco delle assunzioni, che consente di procedere al reclutamento di personale, favorendo anche un risparmio agli enti pubblici interessati;

5. come e quando intenda programmare il numero di assunzioni a tempo indeterminato tramite scorrimento delle graduatorie RIPAM anche presso le Agenzie regionali, evitando che le stesse procedano irragionevolmente con altre forme di reclutamento e assicurando anche un risparmio di costi che ulteriori procedure concorsuali comporterebbero;

6. come si ritenga di procedere alla verifica, anche in via di autotutela, tra i 358 titolari di contratti a tempo determinato inseriti nell'elenco approvato con Determinazione dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione – Servizio Personale e Organizzazione – n. 349 del 27.05.2015, del numero esatto di contratti a termine, successivamente rinnovati e/o prorogati, stipulati *ab initio* nell'ambito dell'attuazione delle linee di intervento dei Programmi Operativi dei Fondi Europei e finanziati ovvero cofinanziati dalle relative risorse;

7. le motivazioni per cui la Regione Puglia, anche a rischio di esporsi ad ipotesi di responsabilità erariale, continua a pubblicare avvisi pubblici per co.co.co., che preludono alla creazione di nuove sacche di precariato, contraddicendo le proprie intenzioni che sarebbero finalizzate "al superamento del precariato" anche nell'ambito della pianificazione 2014-2020».

Comunico che è pervenuta risposta scritta.

Invito il presentatore a illustrare l'interrogazione.

DAMASCELLI. Signor Presidente, è pervenuta una risposta scritta, è vero, ma è molto evasiva rispetto ai chiari interrogativi posti

nella mia interrogazione. Per taluni aspetti, da un punto di vista politico, è abbastanza irrispettosa e irriguardosa nei confronti della volontà espressa da questo Consesso qualche tempo fa.

Tutto parte – cercherò di essere breve, ma non è facile – dalla nota vicenda del concorso RIPAM Puglia, che vede l'approvazione di una graduatoria, a seguito di un impegno della Commissione interministeriale Ripam, di vincitori e idonei da assumere nei ruoli della Regione Puglia, ma riguarda anche la situazione di contratti a tempo determinato che negli anni sono stati stipulati da parte della Regione.

Molto brevemente, per far sì che sia rispettato innanzitutto l'articolo 97 della Costituzione italiana, secondo cui alla Pubblica amministrazione si accede soltanto attraverso concorsi pubblici, e per cercare di capire a che punto fosse quell'importante mozione che tutti insieme abbiamo approvato, dopo aver discusso, a seguito di una serie di impegni politici che il Consiglio regionale ha assunto nei confronti di chi ha superato una selezione pubblica molto importante, nella mia interrogazione chiedevo come la Regione Puglia volesse dare attuazione alla mozione Ripam nel primo punto.

La risposta dell'assessore – a questo prego il Presidente del Consiglio regionale Loizzo di fare attenzione – in merito alla mia richiesta su come si intenda dare attuazione alla mozione Ripam approvata il 28 luglio 2016 dal Consiglio regionale è stata che «la mozione approvata costituisce un atto di indirizzo politico, un documento tipico – scrive l'assessore – che ogni consigliere può presentare per promuovere un dibattito e una deliberazione dell'Assemblea su qualsiasi argomento che si ritenga essere d'interesse per il Consiglio».

Poi si cimenta nel cercare di far comprendere quanto non sia vincolante e quanto sia quasi inutile una mozione, citando addirittura la giurisprudenza. Dice, infatti: «Tale istituto è caratteristico della fase di definizione di scelte politiche, pertanto prodromico all'azio-

ne amministrativa. Infatti, il TAR Lecce, Sezione 1, con sentenza n. 872 del 2010 – ci tengo a leggere queste cose – ha chiarito che la mozione rappresenta un atto da ricondurre nell'ambito delle funzioni di indirizzo e controllo politico».

Faccio una sintesi, perché non voglio dilungarmi. Vi prego di leggere con attenzione la risposta dell'assessore Nunziante. Mi rivolgo all'ufficio di Presidenza, da questo punto di vista. L'assessore dice che si tratta di una raccomandazione, non di un atto vincolante. In sostanza, dice che l'abbiamo votata, ma che non interessa un fico secco. Questo apprendo dalla risposta riportata all'interrogazione.

Prego l'Ufficio di Presidenza di valutare con attenzione, in un'apposita seduta, la risposta fornita dal Vicepresidente della Giunta regionale in merito a una mozione, che sappiamo non essere vincolante. Non è una legge regionale. Penso, però, che sia vincolante per il nostro confronto politico. È anche un atto di lealtà tra di noi. Penso che questa risposta sia del tutto, come dicevo prima, irrispettosa di una volontà espressa dal Consiglio regionale.

Voglio ricordare all'assessore Nunziante, che fa riferimento all'adunanza plenaria del Consiglio di Stato del 28 luglio, che è ampiamente superata dalla legge D'Alia del 2013. In questa risposta tanto è riportato.

Nella risposta in merito al mio quesito relativo ai continui contratti che vengono stipulati da parte degli Assessorati, l'assessore mi risponde dicendo che tali procedure non sono in capo alla sezione personale, ma vengono svolte direttamente da altre sezioni che vogliono reclutare figure professionali.

Scusatemi, ma, anche se non è la sezione personale che procede al reclutamento, penso che comunque la questione del personale dipenda sempre dalla Regione Puglia, dal Governo regionale, dalla Giunta e, quindi, anche dall'Assessorato.

Tra l'altro, si fa riferimento alla professionalità e alla necessità di assumere determinate

professionalità, quasi che i vincitori e gli idonei del concorso Ripam Puglia non abbiano delle professionalità. Vorrei prendere i *curricula* di tutti gli assunti, confrontarli con i *curricula* dei vincitori e idonei del concorso Ripam e capire se effettivamente queste professionalità siano assenti, in modo tale da giustificare addirittura un continuo ricorso a incarichi di collaborazione continuata e continuativa in spregio, invece, di chi ha vinto un concorso pubblico.

Noi vogliamo che siano rispettati i principi della meritocrazia. Vogliamo che si proceda con l'assunzione dei vincitori al più presto possibile, con lo scorrimento della graduatoria e successivamente anche con la stabilizzazione. Vogliamo che siano rispettati i patti. Vogliamo che siano rispettate le deliberazioni assunte da questo Consiglio regionale. Noi non votiamo tanto per farlo.

Avevo anche presentato un emendamento a quella mozione, ma l'ho ritirato e ho votato a favore, pur di raggiungere, insieme, un obiettivo di trasparenza nell'interesse della nostra comunità.

Queste sono le motivazioni che mi hanno indotto a ritornare sull'argomento con un'interrogazione. Mi dispiace che non ci siano altri consiglieri attivi sul caso. Voglio ricordare anche che la Giunta regionale non ha ancora provveduto all'approvazione del nuovo fabbisogno del personale relativo al triennio 2017-2019.

In ultimo – arrivo alla conclusione; l'interrogazione è composta di cinque pagine abbastanza lunghe – vogliamo sapere quali concrete azioni stiano mettendo in atto il Governo regionale e l'Assessorato al personale per mettere concretamente a disposizione le graduatorie per altri Enti pubblici, non con la semplice e normale messa a disposizione, ma con una vera promozione di accordi, con una vera attività di pubblicizzazione della graduatoria, affinché anche altri Enti pubblici possano attingere dal concorso Ripam Puglia, che ha selezionato altissime e giovani professio-

nalità del nostro Paese, che sicuramente possono dare un grande aiuto e un grande impulso.

La mia interrogazione ha uno scopo soltanto collaborativo e costruttivo. Non può essere derubricata, come lei dice, soltanto a tutelare chi vuole essere assunto. Chi vuole essere assunto ha superato – arrivo alla conclusione – una prova selettiva insieme ad altre 35.000 persone. Dopo aver studiato, aver fatto sacrifici e aver vinto un concorso pubblico oggi ha il sacrosanto diritto di vedersi riconoscere l'assunzione presso gli Enti pubblici e presso la Regione Puglia.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane*. Ho ascoltato con molta attenzione. Non sono irrispettoso in una sala che ritengo essere sacra dal punto di vista della laicità. Quindi, la prego di usare nei riguardi non miei, ma di questa sala, parole molto diverse da quelle offensive che ha usato.

DAMASCELLI. (*fuori microfono*) Non ho usato alcuna parola offensiva.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane*. Lei ha sostenuto che sono irrispettoso.

DAMASCELLI. (*fuori microfono*) Della volontà politica.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle risorse umane*. La volontà politica è una cosa, il rispetto che ho per questa Aula è un'altra.

Tant'è vero che lei ha demandato all'Ufficio di Presidenza non so quali controlli, che mi auguro avvengano.

Fatta questa premessa, la mozione viene ri-

spettata, perché il programma che abbiamo fatto per il triennio 2014-2016 prevedeva 94 vincitori del concorso Ripam, che abbiamo assunto il 15 dicembre. Queste persone già lavorano.

Non potevo, però, dimenticare che nel Piano assunzionale 2014-2016 la Regione Puglia, con legge n. 47, nel 2014 ha previsto anche la stabilizzazione dei cosiddetti stabilizzandi precari. Si tratta di una legge che è stata impugnata dal Governo a suo tempo e che la Corte Costituzionale ha ritenuto legittima nella parte in cui si riferiva alla stabilizzazione dei dipendenti regionali, ritenendo invece incostituzionale il riferimento alle persone che facevano parte delle cosiddette partecipate. Quindi, avevo l'obbligo di agire in questo modo.

Avverso questo provvedimento – gliel'ho scritto e ora glielo dico verbalmente – ben tre procedimenti sono stati intentati, di cui uno il giudice del lavoro degli stabilizzandi contro la mia delibera, in data 5 gennaio – ritorniamo a quando mi avete detto che stavo all'estero; io stavo lavorando – mi ha dato ragione, perché ha ritenuto di non accogliere la domanda di sospensiva, non essendoci il cosiddetto *periculum in mora*. Questo è il primo punto. Quindi, il programma che abbiamo fatto va avanti.

In secondo luogo, gli idonei mi hanno fatto un altro ricorso, ritenendo di dover avere precedenza rispetto agli stabilizzandi. Anche su questo si è svolto, il 18 gennaio, il giudizio presso il giudice del lavoro, il quale si è riservato di decidere. Penso che questa settimana dovremmo avere la sentenza.

Quanto al terzo giudizio al TAR, sempre relativo ai cosiddetti idonei. È stata chiesta la sospensiva, ma durante il giudizio la sospensiva è stata ritirata. Pertanto, aspettiamo il merito.

Quindi, non riesco a capire dove quella mozione non sia stata applicata. Avevamo detto che avremmo dovuto assumere 94 persone e le abbiamo assunte. Abbiamo messo,

perché il provvedimento fosse legittimo, in applicazione di una legge, che possiamo anche non condividere – io rispetto qualsiasi legge, purché sia una legge dello Stato o della Regione, che ha potere legislativo – uno solo di questi stabilizzandi in applicazione. Se non l'avessi fatto, avrei fatto un provvedimento illegittimo.

Lo scorrimento viene di per sé, tant'è vero che dei 94 che abbiamo assunto ben 10 hanno rinunciato e dai 94 siamo arrivati a 104. Vuol dire che la graduatoria l'abbiamo, a mano a mano, applicata.

Il fabbisogno 2016-2019 lo devo fare ad aprile, perché entro il 31 marzo il MEF mi deve dire se il bilancio va bene o non va bene. Dopodiché, faremo il fabbisogno 2017, 2018 e 2019. Anche in quella circostanza, in applicazione della legge di stabilità nazionale, potrò e dovrò assumere il 25 per cento delle persone che sono andate in pensione.

In più, vi comunico che ho chiesto al Parlamento, sensibilizzando alcuni parlamentari, che quel 25 per cento fosse aumentato al 50 per cento per poter assumere ancora di più. Quindi, nel 2016-2017 abbiamo assunto 94 persone, più una trentina che dovrebbero essere assunte, per un totale di 120 persone. Aggiungendo i 10 che hanno rinunciato, arriviamo a 130 persone.

Rimangono da assumere 50 persone. Questa è la mozione, che anch'io ho votato, come ho detto alle persone, ai cosiddetti vincitori, che ho ricevuto e incontrato. Quindi, non riesco assolutamente a capire dove sia la mia defezione. In base alla mozione che abbiamo firmato, e che ho firmato anch'io, abbiamo messo da subito sul portale tutte le graduatorie a disposizione delle amministrazioni.

Tuttavia, consigliere Damascelli, non posso imporre la volontà delle altre Amministrazioni. Posso sensibilizzare su questo, tant'è vero che un Comune – ve lo posso anche dire: Turi – ha chiesto di poter utilizzare una persona e noi abbiamo dato l'autorizzazione. Abbiamo anche sensibilizzato tutte le cosid-

dette partecipate, perché, se devono assumere, possano assumere attingendo da queste graduatorie.

In merito all'altra questione, su cui le ho risposto, le dico soltanto una cosa. Le persone che vengono assunte in modo diverso, con il co.co.co., non vengono pagate dal bilancio autonomo. Sfuggono perché vengono pagate da altri fondi, ossia i fondi europei, che non gestisco io. Non sono dipendenti della Regione. Tutto qui. Io gestisco solo i fondi del bilancio proprio della Regione Puglia.

Dove stia a mancanza di rispetto a questo Consiglio non riesco proprio a capirlo. Prego, più che invito, il Presidente Loizzo a verificare quello che ho scritto. Se ho sbagliato, davanti al Consiglio chiederò scusa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

DAMASCELLI. Molto brevemente, mi riferivo, naturalmente, alla mancanza di rispetto politico e istituzionale, cioè alla mancanza di rispetto per impegni presi con l'approvazione di una mozione. Diversamente, sarebbe stato inutile spiegare nella risposta quale fosse il fine della mozione anche attraverso la giurisprudenza. Non riesco a comprendere perché sia stata fornita questa risposta.

Quanto, invece, a quello che ci ha riferito, non ha risposto al quesito relativo ai 350 titolari di contratto a tempo determinato inseriti nell'elenco approvato con determinazione n. 349 del 2015, per capire quale sia il numero dei contratti a termine successivamente prorogati e anche alle scelte relative alla pubblicizzazione.

È vero, forse, come lei mi riferisce, che il Comune di Turi ha richiesto di utilizzare la graduatoria. Ben venga, ma sensibilizzare ulteriormente i Comuni e gli altri Enti pubblici per attingere alla graduatoria Ripam è un'attività che andrebbe fatta con vigore.

Quanto, invece, al novantacinquesimo, avremmo preferito che ci fossero stati 95 vin-

citori. Lo scorrimento, cui lei ha fatto menzione, avviene per rinuncia, non perché si è proceduto all'assunzione.

Quello che abbiamo sempre detto è che bisogna subito procedere all'assunzione di tutti coloro che hanno vinto un concorso, allo scorrimento della graduatoria, così come prevedono le normative vigenti nazionali, e successivamente, qualora vi siano i criteri giusti e qualora ve ne siano le possibilità, a prevedere anche l'assunzione e la stabilizzazione di coloro che hanno un contratto a tempo determinato. Ci mancherebbe. Noi non conosciamo i nomi di nessuno. Vogliamo soltanto il bene di tutti. Vogliamo che tutti siano rispettati e che tutti abbiano quello che meritano.

Ci sono casi in cui le assunzioni a tempo determinato non sono state effettuate per carenza di personale, ma sono state effettuate – come lei stesso mi ha specificato – per raggiungere determinati obiettivi, perché servivano quelle professionalità. Non so se quelle assunzioni abbiano il requisito, caro assessore, per l'assunzione a tempo indeterminato. Bisogna vedere se hanno le caratteristiche professionali per cui occorre una nuova assunzione.

Anche per le assunzioni a tempo determinato bisogna capire se ci siano o non ci siano i requisiti e poi si procederà a tutto. Nessuno vuole favorire qualcuno al posto di qualcun altro. Non conosciamo nessuno. Sappiamo solo che vogliamo rispettare i principi della meritocrazia e della trasparenza, quelli sanciti dalla nostra Costituzione, secondo cui si procede all'assunzione di personale, di cui penso che la Regione abbia anche forte necessità, di nostri concittadini che hanno superato prove selettive pubbliche e hanno dimostrato di avere una grande professionalità.

Inoltre, un atto di indirizzo agli Assessorati si può anche dare per evitare che la Regione continui, con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, a esporsi a un eventuale rischio erariale.

Si tratta di un argomento importante, che

abbiamo seguito tutti insieme, anche al di là delle posizioni di maggioranza o di minoranza, e che vogliamo sia portato a compimento, a tutela dei principi della meritocrazia.

Su questo argomento continueremo a essere attenti e vigili affinché si possa finalmente consentire l'assunzione di chi ha vinto pubblici concorsi, secondo quanto stabilito dalla Costituzione italiana.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Decreto del Ministro dell’Ambiente n. 283 del 14 ottobre 2016 - Progetto di prospezione geofisica presentato dalla Global Petroleum Limited, finalizzato alla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi al largo delle coste pugliesi”

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Decreto del Ministro dell’Ambiente n. 284 del 14 ottobre 2016 - Progetto di prospezione geofisica presentato dalla Global Petroleum Limited, finalizzato alla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi al largo delle coste pugliesi”

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Decreto del Ministro dell’Ambiente n. 289 del 18 ottobre 2016 - Progetto di prospezione geofisica presentato dalla Schlumberger Italiana S.p.A., finalizzato alla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi nel Golfo di Taranto”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Manca, Ventola, “Angiografo rotto nell'ospedale V. Fazzi di Lecce e nell'ospedale Perrino di Brindisi. Gravi carenze riscontrate nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza in Puglia”, viene rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “Decreto del Ministro dell’Ambiente n. 283 del 14 ottobre 2016 - Progetto di prospezione geofisica presentato dalla Global Petroleum Limited, finalizzato alla ricerca di idrocarburi

liquidi e gassosi al largo delle coste pugliesi”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale. - Il sottoscritto Consigliere Regionale, Cosimo Borraccino,

Premesso che:

- Con Decreto n. 283 del 14 ottobre 2016, il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ha sancito la compatibilità ambientale relativamente ad un progetto presentato dalla Società Global Petroleum Limited” (con sede legale in Australia) finalizzato alla ricerca di idrocarburi al largo delle coste pugliesi;

- Il progetto consiste nella registrazione di circa 280 km di linee sismiche 2D utilizzando la tecnica dell'*air-gun* e una eventuale indagine 3D con la medesima tecnica, su un'area complessiva di circa 100 km²;

- Il permesso di ricerca di idrocarburi è localizzato nel bacino dell'Adriatico meridionale, e vede il suo punto più vicino alla costa a circa 27,3 miglia nautiche da Mola di Bari;

- La Regione Puglia ha espresso parere sfavorevole di compatibilità ambientale espresso con Delibera di Giunta n. 2234 del 27.10.2014, confermato con parere integrativo espresso con DGR n. 873 del 29.04.2015;

- L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia ha espresso parere negativo con nota prot. 9111 del 14.10.2014;

- Nonostante i suindicati pareri sfavorevoli, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S. ha espresso parere favorevole, subordinato al rispetto di talune limitate prescrizioni;

- Avverso il predetto decreto di compatibilità ambientale è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del relativo estratto in *Gazzetta Ufficiale*;

Considerato che

- L'attività di prospezione per la ricerca di idrocarburi è propedeutica alla successiva

eventuale attività di trivellazione per la coltivazione e l'estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi, con gravi ripercussioni per l'ecosistema marino;

- Le stesse modalità per l'attività di prospezione (e, in particolare, il cosiddetto "air-gun") rischiano di arrecare danni irreversibili soprattutto alla fauna marina che popola l'Adriatico meridionale;

La Regione Puglia ha già avuto modo di esprimere, in ogni sede, il proprio netto "NO" allo sfruttamento petrolifero dell'Adriatico, in ragione delle conseguenze negative, sul piano ambientale ed economico, che le trivellazioni provocherebbero, con gravissime ripercussioni per i settori quali la pesca e, soprattutto, il turismo che, al contrario, deve rappresentare un settore trainante per la nostra economia;

- Al referendum dello scorso 17 aprile 2016 (promosso anche dalla Regione Puglia e rispetto al quale si è registrata una apprezzabile unità di intenti tra tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio Regionale) ben il 95,1% degli elettori che, in Puglia, si sono recati alle urne (pari a 1.290.778 cittadini) hanno scandito la loro netta contrarietà ad ogni ipotesi di sfruttamento dell'Adriatico per la ricerca di gas o petrolio, esprimendo la loro volontà di impedire il proliferare delle attività di perforazione dei nostri fondali, e ciò al fine di salvaguardare il prezioso ambiente marino, risorsa da difendere in quanto asse strategico, di straordinario valore naturalistico e paesaggistico, per lo sviluppo turistico e quindi occupazionale della nostra Regione;

tanto premesso e considerato,

e vista

l'urgenza di intervenire tempestivamente onde evitare che il suindicato progetto di prospezione veda la sua effettiva concretizzazione, il sottoscritto Consigliere Regionale, ai sensi dell'art. 58 del Regolamento Interno

interroga

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, per sapere:

Quali iniziative intende intraprendere il

Governo regionale per impedire che abbiano inizio le attività di prospezione dei fondali di cui al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 283 del 14 ottobre 2016.

Se la Regione Puglia abbia dato mandato ai propri legali per proporre, nei termini stabiliti, ricorso dinnanzi al TAR ovvero ricorso straordinario dinnanzi al Capo dello Stato, al fine di ottenere l'annullamento del suddetto Decreto Ministeriale.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio».

È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 284 del 14 ottobre 2016 – Progetto di prospezione geofisica presentato dalla Global Petroleum Limited, finalizzato alla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi al largo delle coste pugliesi", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale. – Il sottoscritto Consigliere Regionale, Cosimo Borraccino,

Premesso che:

- Con Decreto n. 284 del 14 ottobre 2016, il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ha sancito la compatibilità ambientale relativamente ad un progetto presentato dalla Società "Global Petroleum Limited" (con sede legale in Australia) finalizzato alla ricerca di idrocarburi al largo delle coste pugliesi;

- Il progetto consiste nella registrazione di circa 265 km di linee sismiche 2D utilizzando la tecnica dell'air-gun e una eventuale indagine 3D con la medesima tecnica, su un'area complessiva di circa 100 km²

- Il permesso di ricerca di idrocarburi è localizzato nel bacino dell'Adriatico meridionale, e vede il suo punto più vicino alla costa a circa 35,9 miglia nautiche da Brindisi;

- La Regione Puglia ha espresso parere sfavorevole di compatibilità ambientale

espresso con Delibera di Giunta n. 2234 del 27.10.2014, confermato con parere integrativo espresso con DGR n. 873 del 29.04.2015;

- L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia ha espresso parere negativo con nota prot. 9111 del 14.10.2014;

- Nonostante i suindicati pareri sfavorevoli, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S. ha espresso parere favorevole, subordinato al rispetto di talune limitate prescrizioni;

- Avverso il predetto decreto di compatibilità ambientale è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del relativo estratto in *Gazzetta Ufficiale*;

Considerato che

- L'attività di prospezione per la ricerca di idrocarburi è propedeutica alla successiva eventuale attività di trivellazione per la coltivazione e l'estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi, con gravi ripercussioni per l'ecosistema marino;

- Le stesse modalità per l'attività di prospezione (e, in particolare, il cosiddetto "air-gun") rischiano di arrecare danni irreversibili soprattutto alla fauna marina che popola l'Adriatico meridionale;

- La Regione Puglia ha già avuto modo di esprimere, in ogni sede, il proprio netto "NO" allo sfruttamento petrolifero dell'Adriatico, in ragione delle conseguenze negative, sul piano ambientale ed economico, che le trivellazioni provocherebbero, con gravissime ripercussioni per i settori quali la pesca e, soprattutto, il turismo che, al contrario, deve rappresentare un settore trainante per la nostra economia;

- Al referendum dello scorso 17 aprile 2016 (promosso anche dalla Regione Puglia e rispetto al quale si è registrata una apprezzabile unità di intenti tra tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio Regionale) ben il 95,1% degli elettori che, in Puglia, si sono recati alle urne (pari a 1.290.778 cittadini) hanno scandito la loro netta contrarietà ad ogni

ipotesi di sfruttamento dell'Adriatico per la ricerca di gas o petrolio, esprimendo la loro volontà di impedire il proliferare delle attività di perforazione dei nostri fondali, e ciò al fine di salvaguardare il prezioso ambiente marino, risorsa da difendere in quanto asse strategico, di straordinario valore naturalistico e paesaggistico, per lo sviluppo turistico e quindi occupazionale della nostra Regione;

tanto premesso e considerato

e vista

l'urgenza di intervenire tempestivamente onde evitare che il suindicato progetto di prospezione veda la sua effettiva concretizzazione, il sottoscritto Consigliere Regionale, ai sensi dell'art. 58 del Regolamento Interno

interroga

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, per sapere:

Quali iniziative intende intraprendere il Governo regionale per impedire che abbiano inizio le attività di prospezione dei fondali di cui al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 283 del 14 ottobre 2016.

Se la Regione Puglia abbia dato mandato ai propri legali per proporre, nei termini stabiliti, ricorso dinnanzi al TAR ovvero ricorso straordinario dinnanzi al Capo dello Stato, al fine di ottenere l'annullamento del suddetto Decreto Ministeriale.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio».

È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente "Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 289 del 18 ottobre 2016 - Progetto di prospezione geofisica presentato dalla Schlumberger Italiana S.p.A., finalizzato alla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi nel Golfo di Taranto", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale. - Il sottoscritto Consigliere Regionale, Cosimo Borraccino,

Premesso che:

- Con Decreto n. 289 del 18 ottobre 2016, il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ha sancito la compatibilità ambientale relativamente ad un progetto presentato dalla Società "Schlumberger Italiana S.p.A." finalizzato alla ricerca di idrocarburi nelle acque del Golfo di Taranto;

- Il progetto consiste nella realizzazione di indagine geofisica 3D a grande scala su una superficie di circa 4030 km², di fronte alle coste della Basilicata, della Calabria e della Puglia;

- Le attività previste consistono nella registrazione di profili geofisici con la tecnica della sismica a riflessione 3D e l'utilizzo dell'*air-gun* per l'acquisizione di un totale di circa 4.285,52 km di linee sismiche nell'area individuata;

- La Regione Puglia ha espresso parere sfavorevole di compatibilità ambientale espresso con Delibera di Giunta n. 214 del 20 febbraio 2015;

- Anche la Regione Basilicata ha espresso parere contrario con D.G.R. n. 321 del 17.02.2015, confermato con D.G.R. n. 1091 del 10 agosto 2015;

- Nonostante i suindicati pareri sfavorevoli, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S. ha espresso parere favorevole, subordinato al rispetto di talune limitate prescrizioni;

- Avverso il predetto decreto di compatibilità ambientale è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del relativo estratto in *Gazzetta Ufficiale*;

Considerato che

- L'attività di prospezione per la ricerca di idrocarburi è propedeutica alla successiva eventuale attività di trivellazione per la coltivazione e l'estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi, con gravi ripercussioni per l'ecosistema marino;

- Le stesse modalità per l'attività di pro-

spezione (e, in particolare, il cosiddetto "*air-gun*") rischiano di arrecare danni irreversibili soprattutto alla fauna marina che popola il Golfo di Taranto;

- La Regione Puglia ha già avuto modo di esprimere, in ogni sede, il proprio netto NO" allo sfruttamento petrolifero del nostro mare, in ragione delle conseguenze negative, sul piano ambientale ed economico, che le trivellazioni provocherebbero, con gravissime ripercussioni per i settori quali la pesca e, soprattutto, il turismo che, al contrario, deve rappresentare un settore trainante per la nostra economia;

- Al referendum dello scorso 17 aprile 2016 (promosso anche dalla Regione Puglia e rispetto al quale si è registrata una apprezzabile unità di intenti tra tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio Regionale) ben il 95,1% degli elettori che, in Puglia, si sono recati alle urne (pari a 1.290.778 cittadini) hanno scandito la loro netta contrarietà ad ogni ipotesi di sfruttamento dei fondali marini per la ricerca di gas o petrolio, esprimendo la loro volontà di impedire il proliferare delle attività di perforazione, e ciò al fine di salvaguardare il prezioso ambiente marino, risorsa da difendere in quanto asse strategico, di straordinario valore naturalistico e paesaggistico, per lo sviluppo turistico e quindi occupazionale della nostra Regione;

tanto premesso e considerato

e vista

l'urgenza di intervenire tempestivamente onde evitare che il suindicato progetto di prospezione veda la sua effettiva concretizzazione, il sottoscritto Consigliere Regionale, ai sensi dell'art. 58 del Regolamento Interno

interroga

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, per sapere:

Quali iniziative intende intraprendere il Governo regionale per impedire che abbiano inizio le attività di prospezione dei fondali di cui al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 289 del 18 ottobre 2016;

Se la Regione Puglia abbia dato mandato ai propri legali per proporre, nei termini stabiliti, ricorso dinnanzi al TAR ovvero ricorso straordinario dinnanzi al Capo dello Stato, al fine di ottenere l'annullamento del suddetto Decreto Ministeriale.

Si richiede risposta scritta e orale in Consiglio».

Invito il presentatore a illustrare le interrogazioni.

BORRACCINO. Il relatore dovrebbe essere l'assessore Santorsola, che mi ha mandato una risposta scritta. Pertanto, posso anche evitare il lavoro al collega assessore Negro, che oggi sta lavorando tantissimo. Brevemente illustrerò le tre interrogazioni, che hanno lo stesso tenore, in quanto riguardano dei decreti del Ministero dell'ambiente, due del 14 ottobre 2016 e uno del 18 ottobre 2016.

Al largo di Mola di Bari o nel Golfo di Taranto, in sostanza nel nostro mare, ci sono delle autorizzazioni rilasciate dal Ministero dell'ambiente non soltanto in barba a 1.300.000 pugliesi che, nella scorsa primavera, si sono recati alle urne per dire "no" a questa vicenda, che mette a rischio i nostri mari, ma anche bypassando completamente le decisioni della Giunta regionale, che, alla fine del 2014 e all'inizio del 2015, con il Presidente Vendola, aveva espresso pareri contrari alle richieste fatte dalle società, che erano state anche confermate da ARPA Puglia.

Indipendentemente da questo, le Commissioni tecniche di verifica, sia VIA, sia VAS, presso il Ministero dell'ambiente hanno autorizzato queste che tecnicamente vengono chiamate prospezioni per quanto riguarda le future trivellazioni. Ovviamente, non parlerò delle trivellazioni e non parlerò del nostro mare, perché è superfluo.

Rispetto a questo, prendo atto con piacere che nella risposta giunta stamattina dall'assessore Santorsola, che oggi non è qui perché impegnato per motivi istituzionali, mi è stato riferito che sono stati già presentati ricorsi al

TAR Lecce, che saranno discussi il 15 febbraio. Speriamo che il 15 febbraio ci possa essere uno *stop* a questa richiesta di prospezioni per quanto riguarda i nostri mari.

Accolgo con piacere la risposta e devo soltanto rimproverare di una cosa il Presidente della Giunta regionale, ossia di non aver fornito la giusta e adeguata informazione su questo tema. Un altro aspetto importante è che, su altri nove ricorsi che erano stati presentati al TAR Lecce e che erano stati rigettati, la Regione Puglia ha proposto ricorso al Consiglio di Stato, resistendo anche avanti al Consiglio di Stato.

Inoltre, sempre l'assessore Santorsola ci informava che due delle società che avevano vinto il ricorso che avevamo proposto al TAR Lazio hanno rinunciato alla loro idea iniziale di procedere con l'attività di prospezione del nostro mare e delle nostre coste.

Da questo punto di vista dobbiamo sperare che non soltanto il TAR Lazio, il 15 febbraio – in controtendenza, purtroppo bisogna dirlo, rispetto a quello che ha deciso in passato – ma anche il Consiglio di Stato possano procedere a bocciare queste richieste. Sarebbe auspicabile che un grande movimento spontaneo politico guidato dal Presidente della Regione, che sulla vicenda delle trivelle ha fatto una battaglia politica importante, mettesse lo stesso impegno di informazione per informare i cittadini pugliesi che la Regione sta resistendo.

Questo per fare in modo che, nel rispetto della giustizia, che deve fare il suo corso anche quando è giustizia amministrativa, ci sia una mobilitazione spontanea non soltanto delle associazioni ambientaliste, che fanno già da tempo il loro lavoro, ma anche delle popolazioni tarantine, delle popolazioni di Mola di Bari e di tutti i posti della nostra Regione. Auspico che essa possa far sentire la propria voce anche ai giudici amministrativi – che, rispetto al pieno delle loro prerogative, devono svolgere certamente il loro ruolo – mostrando che la popolazione pugliese su questo

tema è con il fiato sul collo per dire “no” allo stupro delle proprie coste e dei propri mari. Penso che sia una cosa importante.

Ovviamente, mi ritengo straordinariamente soddisfatto della risposta dell’assessore Santorsola per l’attività che ha svolto la Giunta di resistere a questo ennesimo tentativo di venire a fare attività di prospezione dei nostri mari e dei nostri fondali.

Ringrazio l’assessore Santorsola, che non c’è, e l’assessore Negro, che intendeva rispondere. Ben venga il suo intervento.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, assessore al welfare. Signor Presidente, vorrei solo dire che, nell’annunciare il mandato conferito per l’impugnativa a questi decreti, avrei letto la nota del collega Santorsola, che mi aveva pregato di sostituirlo. Grazie.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Sprechi nella gestione e nel trattamento economico del personale collocato in pensione da parte della Dirigenza societaria di F.S.E.”

PRESIDENTE. Comunico che l’interrogazione urgente a firma dei consiglieri Laricchia, Galante, Bozzetti “Assunzioni personale e trasparenza in Acquedotto Pugliese S.p.A.”, stante l’assenza dell’assessore Giannini, si intende rinviata.

Comunico che l’interrogazione urgente a firma del consigliere Trevisi “Decisione della Commissione europea di deroga ad alcune disposizioni della Direttiva 2009/73 da parte di Trans Adriatic Pipeline (TAP) AG”, stante l’assenza dell’assessore Santorsola, si intende rinviata.

Comunico che l’interrogazione urgente, a firma dei consiglieri Conca, Laricchia, “Prometeo 2000 – procedimento VIA/AIA per

modifica sostanziale del realizzando impianto di compostaggio da FORSU, ubicato nel Comune di Grumo Appula (BA)”, stante l’assenza dell’assessore Santorsola, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un’interrogazione urgente “Sprechi nella gestione e nel trattamento economico del personale collocato in pensione da parte della Dirigenza societaria di F.S.E.”.

Invito il presentatore a illustrarla.

BORRACCINO. Sull’interrogazione l’assessore Giannini mi ha comunicato, chiaramente con nota scritta, che il tema non è competenza della Regione. Dovremmo, quindi, interessarci di proporre al Ministero competente un’interrogazione.

L’interrogazione in oggetto è ritirata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Stea “Ritardi nella convocazione della data d’esame propedeutico al rilascio dei patentini per uso di prodotti fitosanitari”

PRESIDENTE. Comunico che l’interrogazione urgente a firma del consigliere Colonna “Mancato funzionamento di una delle linee di trattamento dei rifiuti presso impianto Amiu di Modugno (Bari)”, viene rinviata.

Comunico che l’interrogazione urgente a firma del consigliere Casili “Contaminazione del sito in cui è ubicato l’opificio ‘Zincherie Adriatiche’ in agro di Diso (LE) e della relativa area circostante”, viene rinviata.

Comunico che l’interrogazione urgente, a firma del consigliere Caroppo “Commissioni mediche per l’accertamento degli stati invalidanti e legge 104/1992, ASL Lecce”, viene rinviata.

Comunico che l’interrogazione urgente a firma del consigliere Stea “Ritardi nella convocazione della data d’esame propedeutico al rilascio dei patentini per uso di prodotti fitosanitari”, stante l’assenza del proponente, si intende superata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pandinelli “Autorizzazione corsi liberi abilitanti per esercizio attività”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Pandinelli “Autorizzazione corsi liberi abilitanti per esercizio attività”, stante l'assenza del proponente, si intende superata.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Bozzetti, Barone “Attuazione legge regionale 32/2009: Piano regionale per l'immigrazione – consulta per l'integrazione degli immigrati e osservatorio sull'immigrazione e il diritto d'asilo”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo “Avviso pubblico per il conferimento di incarichi provvisori di collaboratore sanitario professionale INFERMIERE”, viene rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Caroppo “Avviso pubblico per la formazione elenco aperto avvocati, per l'affidamento di incarichi professionali ASL/LE”, viene rinviata.

Comunico che l'interrogazione urgente, a firma del consigliere De Leonardis, “Verifica della delibera di Giunta regionale n. 627 del 30 marzo 2015, che penalizza i laureati in Farmacia”, stante l'assenza dell'assessore Di Gioia, si intende rinviata.

È stata presentata, a firma dei consiglieri Bozzetti, Barone, un'interrogazione urgente “Attuazione legge regionale 32/2009: Piano regionale per l'immigrazione - consulta per l'integrazione degli immigrati e osservatorio sull'immigrazione e il diritto d'asilo” che diamo per letta.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, *assessore al welfare*. A proposito delle donne, faccio un apprezzamento per l'efficienza.

Tuttavia, all'efficienza delle donne si contrappone qualche inefficienza degli uomini. La risposta, cara collega, gliela devo mandare. Purtroppo, non me l'hanno allegata all'interrogazione. Mi scuso, non appena possibile vi faccio avere la risposta.

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione è rinviata.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Borraccino “Affidamento diretto per una gestione pubblica del Servizio Idrico integrato ed ingresso dei Comuni nel capitale sociale di AQP”

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo “Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana”, viene rinviata.

È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un'interrogazione urgente “Affidamento diretto per una gestione pubblica del Servizio Idrico integrato ed ingresso dei Comuni nel capitale sociale di AQP”.

Invito il presentato a illustrarla.

BORRACCINO. Con riferimento all'interrogazione n. 596, l'assessore Giannini mi ha mandato una nota in cui mi dice che questa interrogazione non era da rivolgere a lui. Penso, però, che su questa questione dobbiamo capire come orientarci.

Si tratta di una questione avente a oggetto l'Acquedotto pugliese e l'affidamento diretto per la gestione pubblica del Servizio idrico integrato dei Comuni. Dico questo per evidenziare – non sto illustrando l'interrogazione – che, prima di mandarla all'assessore, l'ho mandata al Presidente della Giunta Emiliano, perché so che sulla questione delle partecipate il Presidente Emiliano ha delle deleghe.

Ho fatto questa premessa, Presidente Longo, per dire che questa interrogazione non la discutiamo non perché non ci sia l'assessore Giannini, ma perché evidentemente non c'è

l'assessore Emiliano. Quindi, non la discutiamo per l'assenza del Presidente Emiliano, che ha la delega su questa tematica.

Poiché sull'Acquedotto oggi c'è stata anche la richiesta dei colleghi del Movimento 5 Stelle di fare una discussione, chiedo che possibilmente la prossima volta, essendo un problema urgente quello dell'Acquedotto, quando si discuteranno le interrogazioni, ci sia l'impegno da parte non dell'assessore, bensì del Presidente Emiliano, qualora eventualmente non possa essere in Aula, di delegare il buon assessore Negro, che ormai imperversa, bontà sua – lo dico come complimento, non come un fatto negativo – anche su altre deleghe, affinché ci sia la possibilità di avere delle risposte sulla funzione dei Comuni per quanto riguarda la presenza nel capitale sociale dell'Acquedotto Pugliese, per evitare la privatizzazione.

Chiedo scusa se mi sono dilungato per chiarire questo aspetto: non è l'assenza di Giannini, ma è l'assenza del Presidente Emiliano che non ci porta a discutere questa questione.

PRESIDENTE. Abbiamo esaurito, probabilmente per la prima volta, le interrogazioni urgenti.

Passiamo alle interrogazioni ordinarie.

Interrogazione a firma dei consiglieri Barone, Bozzetti “Verifiche Ispettorato del Lavoro, Nil, Corpo Forestale dello Stato, Polizia di Stato e servizio S.p.e.s.a.l dell'ASL su aziende della provincia di Foggia”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Barone, Bozzetti, un'interrogazione “Verifiche Ispettorato del Lavoro, Nil, Corpo Forestale dello Stato, Polizia di Stato e servizio S.p.e.s.a.l dell'ASL su aziende della provincia di Foggia”, della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale, all'assessore alla formazione e al lavoro e

all'assessore al welfare. – I sottoscritti Rosa Barone e Gianluca Bozzetti, in qualità di Consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle:

Premesso che

- da notizia di stampa pubblicata sul quotidiano *online L'Immediato* in data 25 gennaio 2016 si apprende che un *report* stilato nell'anno 2015 dall'Ispettorato del lavoro in sinergia con il Nil dei Carabinieri, il Corpo Forestale dello Stato, la Polizia di Stato e il servizio S.p.e.s.a.l dell'Asl, ha evidenziato che nella provincia di Foggia 2 aziende su 3 risultano irregolari;

- le attività dirette dalla Prefettura di Foggia e dalla Prefettura di BAT, e quelle coordinate dalla Direzione Generale Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali hanno portato all'ispezione di ben 3441 aziende nel foggiano, 2087 delle quali sono risultate irregolari su 3.320 accertamenti;

- oltre a quello agricolo, i settori sottoposti al vaglio dell'ispettorato del lavoro nei quali si è riscontrata una maggiore incidenza di irregolarità sono quello edile, dell'autotrasporto, quello turistico-alberghiero e quello commerciale, con particolare riferimento al comparto dei pubblici esercizi.

Considerato che

- a seguito delle verifiche effettuate, gli organi competenti hanno ritenuto necessario adottare 105 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale. Le ispezioni hanno portato all'individuazione di 783 lavoratori per i quali sono state contestate altrettante violazioni alle aziende risultate irregolari. Le violazioni amministrative ammonterebbero a 3.505, di cui 296 relative alla mancata regolarizzazione di soci collaboratori familiari dal punto di vista previdenziale e assicurativo;

- delle 606 violazioni penali contestate, invece, 440 riguarderebbero l'inottemperanza alle leggi in materia di sicurezza sul lavoro nel settore edile. Le ispezioni nel settore dell'autotrasporto hanno infine riscontrato 188 violazioni;

- l'ingente quantità di violazioni riscontrate ha fatto sì che le sanzioni applicate alle aziende permettessero la riscossione di un importo pari a 442.478,43 euro in merito a irregolarità di carattere amministrativo e una cifra pari a 225.840,53 euro per quelle violazioni che rientrano nel penale.

Tutto ciò premesso e considerato,
si interroga

la Giunta e l'assessore competente per sapere:

1. se si intenda intervenire attraverso iniziative di competenza al fine di rendere disponibili i nomi delle aziende presso le quali le verifiche dell'Ispettorato del lavoro hanno riscontrato irregolarità, specificandone la località, la tipologia e l'importo della sanzione, in modo da favorire l'adozione di provvedimenti anche a livello di amministrazione regionale, in quanto le stesse avrebbero potuto godere di agevolazioni o sgravi fiscali qualora avessero rispettato la normativa vigente in materia di lavoro e sicurezza sul lavoro;

2. se si intenda adottare provvedimenti al fine di prevenire che violazioni e irregolarità simili a quelle esposte in premessa possano verificarsi nuovamente, promuovendo nuove e più mirate verifiche da parte dell'Ispettorato del lavoro in modo da impedire la non osservanza delle norme in materia contrattuale, previdenziale e assistenziale, nonché di quelle riguardanti la sicurezza sul lavoro, possa consolidarsi nel tempo, nel caso specifico di questa interrogazione in riferimento alla provincia di Foggia».

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

NEGRO, *assessore al welfare*. Nel dettaglio viene fornita una risposta dal Dipartimento della promozione della salute e del benessere sociale. Se siete d'accordo, ve la trasmetto, altrimenti la dovrei leggere.

Interrogazione a firma dei consiglieri

Trevisi, Conca "Riqualficazione dell'area ex Mercato coperto di Alberobello"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Trevisi, Conca, un'interrogazione "Riqualficazione dell'area ex Mercato coperto di Alberobello", della quale do lettura:

«- *All'assessore al bilancio e all'assessore alla pianificazione territoriale*. - I sottoscritti Antonio Salvatore Trevisi e Mario Conca in qualità di Consiglieri Regionali del Gruppo consiliare del MoVimento 5 Stelle:

Premesso che

- il Comune di Alberobello ha in progetto la costruzione di un centro polifunzionale con una struttura imponente che sarà realizzata nel medesimo luogo in cui sorgeva il vecchio mercato rispettando le medesime linee della vecchia struttura appena demolita;

- nell'ottobre del 2013 la struttura dell'ex Mercato Coperto, che a suo tempo era stato realizzato seguendo un progetto pseudindustriale e fuori contesto architettonico tipico del Comune, è stato demolito, non potendosi procedere ad una ristrutturazione per gravi carenze strutturali, il che ha consentito di godere di una vista affascinante della successione dei trulli di via De Amicis e dei trulli seminterrati dell'ipogeo di Lamacorta;

- è sorta, quindi, la necessità di studiare un piano di recupero della zona. Sulla questione si è attivato il Comitato Cittadino per la Riqualficazione dell'area dell'ex mercato coperto per avviare anche con le istituzioni uno spazio di riflessione e promuovere una partecipazione, attiva, attenta e programmatica alle esigenze del territorio. A tal fine il Comitato, che si è opposto sin da subito al compimento della nuova opera considerata anche la presenza di un altro Centro Polifunzionale, in contrada Popoleto, operativo dal 2012, oltre ai laboratori urbani G.Lan di via Pudicino e numerosi edifici a trullo di proprietà comunale. A tali strutture si aggiunge il Cinema-Teatro

dei Trulli, dotato di una sala da oltre 300 posti;

- il 21 dicembre 2015, in seguito a numerosi esposti che hanno indotto la procura a aprire un fascicolo di indagine, il sostituto procuratore Baldo Pisani, titolare del fascicolo, ha fermato le macchine degli operai e indagato per abusivismo il sindaco Michele Longo e il legale rappresentante dell'impresa edile che sta eseguendo i lavori, Tiziano Zigrino, ipotizzando il reato di abusivismo edilizio per "opere eseguite in assenza di autorizzazione o in difformità da essa".

Preso atto che

- come scrive il pubblico ministero nel suo provvedimento "la zona è sottoposta a vincolo paesaggistico ed è tutelata dall'Unesco considerato che i lavori procedono celermente e che sull'area vengono realizzate demolizioni integrali in difformità con il parere della soprintendenza, favorevole a un recupero che procedesse per parziali demolizioni e ricostruzioni, si ritiene di provvedere al sequestro preventivo per il tempo necessario al completamento della consulenza tecnica";

- nell'ultimo consiglio di amministrazione del 2015, il GAL terre dei Trulli e Barsento, constatando una carenza di informazioni dal parte del Comune di Alberobello e preso atto del sequestro dell'area di cantiere ha deciso di sospendere il pagamento delle somme richieste a valersi sul bando GAL per la misura 321 del PSR 2007-2013 rimandando all'autorità di gestione regionale del PSR ogni valutazione definitiva in merito alla compatibilità del progetto in variante di demolizione integrale e nuova costruzione rispetto a quanto si poteva finanziare con il bando in questione;

- del fatto che i riflettori della Procura della Repubblica sono stati puntati sulla discrepanza tra quanto formalmente autorizzato favorevolmente dalla soprintendenza (parziali demolizioni e ricostruzioni) e quanto invece in corso d'opera (demolizione totale del fabbricato esistente e costruzione di un nuovo fabbricato *ex-novo*).

Considerato che

- il 29 Gennaio 2016 la Procura della Repubblica ha emesso un decreto di dissequestro dell'area dell'ex mercato coperto di Alberobello conseguentemente all'accertamento, tramite istruttoria, della conformità al vincolo paesaggistico delle opere del centro polifunzionale in costruzione nel Comune di Alberobello, sito nell'area di Largo Martellotta, noto a tutti come ex mercato coperto. In sintesi, la vecchia e cadente struttura era ormai già inserita nell'ambiente e la nuova è pienamente compatibile con il vincolo sussistente sul paesaggio circostante, indipendentemente dal fatto che il vecchio stabile (non vincolato) sia stato in pratica demolito per sostituirlo.

Interrogano

L'Assessore al Bilancio e l'Assessore alla Pianificazione Territoriale per conoscere:

- qual è l'ufficio deputato alla gestione delle risorse non spese dal PSR 2007-2013 nell'ambito della misura interessata al Centro Polifunzionale di Alberobello e quale indirizzo si sta adottando nella valutazione della richiesta di proroga per la spesa di quel denaro da parte del Comune;

- quali iniziative si intendono intraprendere al fine di proteggere l'integrità del paesaggio nell'area monumentale dei Trulli di Alberobello che è patrimonio mondiale dell'umanità-Unesco».

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CURCURUTO, *assessore alla pianificazione territoriale*. Ricordo perfettamente di aver già risposto in Consiglio a questa interrogazione, forse in una versione precedente.

A proposito di questo, vorrei ricordare che – anche allora era così – la competenza dell'autorizzazione paesaggistica è una competenza delegata, nel caso specifico, ai Comuni. In questo caso, il Comune, invece di fare bandi o altro, ha affidato la progettazione dell'intervento al suo ufficio tecnico. Ha acquisito il parere della Commissione paesaggi-

stica e ha acquisito il parere della Sovrintendenza.

Dal punto di vista procedurale il discorso è ineccepibile. Che poi il risultato sia stato magari inferiore alle aspettative è nelle cose. Può essere anche così. Non possiamo, però, commissariare i Comuni perché l'esito della loro azione è "brutto" e non ci piace. Sono delegati, assumono le loro responsabilità e seguono le procedure. L'importante è che seguano la procedura corretta e loro hanno acquisito i pareri di rito.

A suo tempo, la responsabile richiese al Comune di trasmettere la documentazione, gli atti, quello che vi sto riassumendo, ma, riferendomi a ciò su cui ho già relazionato in Consiglio. Dagli atti risultò la regolarità del procedimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

TREVISI. Vorrei solo ribadire il fatto che mi era sembrato quasi un elogio del lavoro del Consiglio l'aver smaltito tutte le interrogazioni. In realtà, manca più di metà Giunta e il 60 per cento delle interrogazioni non è stato nemmeno discusso. In più, io ho interrogazioni ordinarie ferme da un anno. Non mi è sembrato che, al momento, abbiamo risolto il problema delle interrogazioni. Anzi, il mio invito è di seguire un ordine cronologico, perché ci sono interrogazioni molto vecchie.

Il discorso di questa interrogazione riguarda Alberobello. Stiamo parlando di una zona che va protetta dal punto di vista paesaggistico, essendo patrimonio dell'Unesco. Nel momento in cui è stato progettato un centro polifunzionale che assolutamente non sta in piedi, dal punto di vista della bellezza del territorio, credo che l'Assessorato avrebbe dovuto vigilare di più, anche trattandosi di fondi in capo alla Regione.

Con questa interrogazione vogliamo incentivare almeno l'assessore a controllare meglio i progetti che vengono presentati – è logico

che una bruttura a due passi dai trulli sia stata contestata in tutti i modi, sia dai cittadini, sia nei diversi gradi di giudizio – e la bontà con cui vengono erogati i finanziamenti regionali.

Interrogazione a firma dei consiglieri Trevisi, Bozzetti "Mancato espletamento della gara per l'individuazione del Gestore unico d'ambito da parte dell'ARO BR/2 e ricorso da parte del Comune di Mesagne (BR) allo strumento delle ordinanze sindacali per la proroga dell'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione a firma dei consiglieri Trevisi, Bozzetti "Mancato espletamento della gara per l'individuazione del Gestore unico d'ambito da parte dell'ARO BR/2 e ricorso da parte del Comune di Mesagne (BR) allo strumento delle ordinanze sindacali per la proroga dell'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti", essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

Interrogazione a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Conca "Determinazione dei requisiti strutturali e organizzativi per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture e dei servizi per la prevenzione, la cura, la riabilitazione e l'assistenza a persone con problemi di uso, abuso o dipendenza da sostanze o comunque affette da una dipendenza patologica"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Trevisi "Costruzione e gestione dell'impianto di cremazione per salme con annessa sala del commiato presso il cimitero di Botrugno (LE)", viene rinviata.

Comunico che l'interrogazione, a firma dei consiglieri Trevisi, Galante, Conca "Determinazione dei requisiti strutturali e organizzativi per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture e dei servizi per la prevenzione, la

cura, la riabilitazione e l'assistenza a persone con problemi di uso, abuso o dipendenza da sostanze o comunque affette da una dipendenza patologica", essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

Interrogazione a firma dei consiglieri Trevisi, Laricchia, Conca "Mancati adempimenti degli obblighi di legge in materia di raccolta differenziata da parte dei Comuni pugliesi"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione a firma dei consiglieri Trevisi, Laricchia, Conca "Mancati adempimenti degli obblighi di legge in materia di raccolta differenziata da parte dei Comuni pugliesi", essendo pervenuta risposta scritta, si intende superata.

Interrogazione a firma del consigliere Marmo "ASL/BA e ARES: rigorosa ricognizione sull'equivoco operato dai vertici aziendali"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere De Leonardis "Bando aeroporti di Puglia per l'adeguamento delle infrastrutture di volo e prolungamento pista di volo aeroporto di Bari. Richiesta di notizie sul perdurante stallo aeroporto Gino Lisa, di Foggia", pur essendo pervenuta risposta scritta, stante l'assenza dell'assessore Giannini, si intende rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Marmo "ASL/BA e ARES: rigorosa ricognizione sull'equivoco operato dai vertici aziendali", stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione a firma del consigliere Pendinelli "Concessione maggiorazione dell'accredito d'imposta per il tramite del carburante e sgravi contributivi causa calamità Xylella"

PRESIDENTE. Comunico che l'interroga-

zione a firma del consigliere Pendinelli "Concessione maggiorazione dell'accredito d'imposta per il tramite del carburante e sgravi contributivi causa calamità Xylella", stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione a firma del consigliere Abaterusso "Fogna e rete idrica di Porto Cesareo e Nardò"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione, a firma del consigliere Abaterusso, "Fogna e rete idrica di Porto Cesareo e Nardò", stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione a firma del consigliere Caroppo "Medici ex condotti. Sentenza Consiglio di Stato n. 2537/2004"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Borraccino "Servizio di gestione della logistica dei magazzini e movimentazione del materiale della ASL Taranto", stante l'assenza del Presidente, viene rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Conca "Organizzazione del Dipartimento di prevenzione delle ASL", viene rinviata.

Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Caroppo "Medici ex condotti. Sentenza Consiglio di Stato n. 2537/2004", stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione a firma del consigliere Abaterusso "Consorzi di difesa di Puglia: tutela lavoratori"

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione a firma del consigliere Abaterusso "Consorzi di difesa di Puglia: tutela lavoratori", stante l'assenza del proponente, si intende decaduta.

Interrogazione a firma del consigliere Borraccino “Chiusura dell’asilo nido Discesa Vasto di Taranto”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Borraccino, un’interrogazione “Chiusura dell’asilo nido Discesa Vasto di Taranto”, alla quale è stata inviata risposta scritta.

Invito il presentatore a illustrare l’interrogazione.

BORRACCINO. La risposta scritta non ho avuto modo di vederla. Mi sarà sfuggita. Non dico che sia responsabilità dell’Assessorato e men che meno dell’assessore. Me ne guarderei bene. Non l’avrò vista io. Non conosco la risposta fornita.

Dico semplicemente che parliamo di una struttura particolare, che mi ha spinto a presentare questa interrogazione. Mi rendo conto che forse è una forzatura rispetto alle competenze nostre, della Regione, ma questo è un tema particolare. È un tema che riguarda l’unico asilo nido che c’è in una parte straordinariamente degradata della città di Taranto, la città vecchia, che è degradata non solo da un punto di vista ambientale, ma purtroppo anche per un aspetto socioeconomico e per un aspetto della crisi occupazionale in quella zona. Quell’asilo nido rappresenta, in quel posto, uno dei pochi luoghi di presenza dello Stato, di presenza delle Istituzioni, di una presenza bella delle Istituzioni.

Quando presentai quest’interrogazione, mi permisi, per una questione di correttezza, di dire all’assessore al diritto allo studio, il collega Sebastiano Leo, che non mi sarei aspettato una risposta di chissà quale genere, ma probabilmente lo stimolo all’Amministrazione comunale di Taranto a fare presto.

Quello non è uno dei nove asili nido qualsiasi che ci sono a Taranto, che sono a Taranto dagli anni Settanta e che fecero Taranto, nella metà degli anni Settanta, precursore dello sviluppo dei nido nelle città. Quello è un

asilo nido particolare, in un posto particolare, che richiede un impegno delle Istituzioni.

Va da sé che quei bambini siano stati portati e allocati in un’altra struttura subito dopo il ponte girevole. Per chi conosce Taranto, è a distanza di meno di un chilometro in linea d’aria. Non è quello il tema. Mi auguro soprattutto che quelle aule non siano state smembrate. Questo va ascritto a merito dell’Amministrazione comunale di Taranto.

L’aspetto importante è che in quel posto, degradato ambientalmente, socialmente ed economicamente, della città di Taranto dobbiamo fare in modo che una delle poche Istituzioni, uno dei pochi presidi di legalità della vita delle Istituzioni, possa essere quanto prima attivato e possa, una volta avviati i lavori di consolidamento statico di quella struttura, ritornare a essere quello che era, ossia un momento di gioia.

I bambini di pochi anni non possono che portare gioia, non possono che portare entusiasmo, non possono che portare vita in un posto straordinario della nostra città, che purtroppo oggi è degradato.

Penso che luoghi come quelli ce ne siano pochi, purtroppo. Chiaramente, i cittadini dell’isola, della cosiddetta città vecchia, non sono contenti di vivere in quel luogo, in quel posto, e vorrebbero migliorarlo. Quella può essere una delle risposte che l’Istituzione fornisce.

C’è un problema di consolidamento statico. C’è un problema che non dipende da nessuno, se non dalla vetustà dell’immobile, peraltro situato in un posto straordinario, nella Discesa Vasto, che offre una visuale straordinaria sul Golfo di Taranto, sul Mar Piccolo.

Da questo punto di vista la risposta che la gente si può attendere è quella che le Istituzioni intervengano immediatamente per riportare un asilo nido in un posto buio, in un posto triste.

Ringrazio l’assessore Leo per la risposta scritta, che, assessore, la prego di leggere, perché, purtroppo – e me ne scuso – non l’ho

letta. Sicuramente mi è sfuggita. Chiedo scusa all'Aula e ai colleghi.

PRESIDENTE. Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Grazie, consigliere Borraccino. Anche questa, secondo me, è un'interrogazione assolutamente importante, che rientra nella nostra missione di consiglieri regionali. Dobbiamo essere molto attenti, cercare di comprendere bene e fornire risposte al territorio.

È chiaro, però, che questa è una delega che a noi non appartiene, perché parliamo di un asilo nido, che non è assolutamente afferente alla mia delega.

Le devo dire, però, che abbiamo interessa-

to e comunicato il tema al Comune di Taranto. È emerso dalle comunicazioni intercorse che è stata disposta dal Sindaco, data la necessaria urgenza di procedere ai lavori di consolidamento, questa chiusura. Inoltre, ci è stato detto che la struttura in questione sarà completata entro 2-3 mesi. Questo è quello che ci è stato riferito.

Noi, ovviamente, anche su questa situazione, su questa interrogazione, su questo problema terremo alta la guardia e cercheremo di essere attenti e verificare lo stato dei lavori.

PRESIDENTE. Come da accordi intercorsi nella Conferenza dei Capigruppo, essendo le ore 16, dichiaro chiusa la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.
La seduta è tolta (*ore 16*).